TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Cagliari-Chievo	2-2	X
F. Andria-Salernitana	2-2	X
Foggia-Ancona	2-2	X
Genoa-Padova	1-0	1
Monza-Perugia	0-2	2
Pescara-Reggiana	2-0	1
Reggina-Venezia	1-1	X
Torino-Lucchese	1-0	1
Treviso-Castel di Sangro	3-2	1
Verona-Ravenna	4-2	1
Fidenza-Camaiore	2-1	1
Narnese-Jesi	2-1	1
Milazzo-Sciacca	1-0	1

Montepremi: L. 5.354.939.488
Ai punti 13 L. 2.001.000
Ai punti 12 L. 114.500

TOTOGOL

2 - 5 - 7 - 12 - 16 - 19 - 23 - 30

Montepremi L: 6.981.263.957
Ai 10 «8» L. 279.250.000
Ai «1214» 7 L. 1.722.100
Ai «38.600» 6 L. 53.600

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	2 X
2.a corsa:	2 1
3.a corsa:	X 2
4.a corsa:	1 X
5.a corsa:	1 2
6.a corsa:	1 X
corsa + :	11 8

Ai punti 14 nessun vincitore
Ai punti 12 L. 13.270.000
Ai punti 11 L. 694.000
Ai punti 10 L. 79.000

LA MOVIOLA

Trieste, anno nero

di Roberto Degrassi

Ci eravamo aggrappati tutti alla Triestina. Abbiamo sperato, fino al centoventesimo minuto, che l'Alabarda - almeno l'Alabarda - regalasse un successo in una delle stagioni più beffarde per lo sport triestino. Le due Genertel, nel basket e nella pallamano, avevano visto naufragare nell'amarezza le speranze nelle rispettive finali dei play-off. Negli occhi c'era ancora la partita d'andata contro la Pro Patria. Il campo di Ferrara, inoltre, evocava ricordi struggenti, indimenticabili.

Ma la maledizione dei play-off per Trieste si è rivelata più forte della nostalgia.

CALCIO SERIE C2 FINALE PLAY-OFF Nello spareggio di Ferrara lo 0-0 al termine dei supplementari premia i veneti

Alla Triestina il cuore non basta: Cittadella in C1

Zampagna ha sprecato alcune occasioni d'oro - La rabbia e l'amarezza dei tifosi nel ritorno

MOTO

Gioie e delusioni al Gp di Spagna

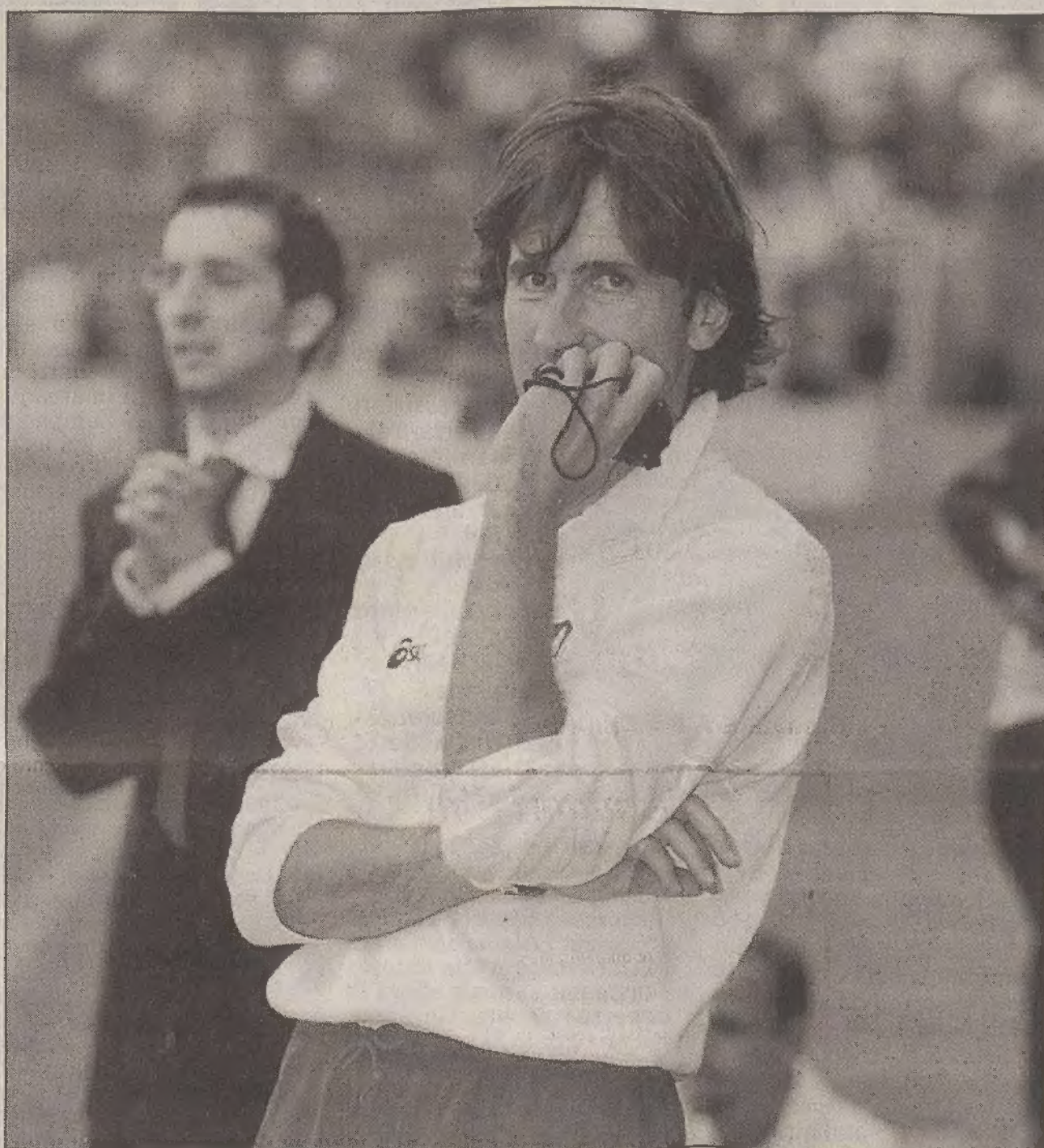
La prima volta iridata di Cecchinello nelle 125 Soltanto sesto Biaggi

Lucio Cecchinello

JARAMA Gioia e lacrime nelle 125 per Lucio Cecchinello (Honda) che a 28 anni ha conquistato il primo successo iridato al Gp di Spagna. Secondo Melandri (Honda).

Nella 250 l'Aprilia ha confermato la leadership con Harada. Rossi infatti è uscito di pista scivolando via in curva. Capirossi è arrivato lungo in una curva lenta, ha ripreso la corsa da 11.o e ha finito 3.o.

Nella 500 Max Biaggi ha spinto fuori traiettoria (e poi fuori pista) ed è giunto 6.o. La sfida derby tra Criville e Checa ha favorito il secondo; Criville si è dovuto accontentare del 5.o posto. Secondo Abe (Yamaha) e terzo Gibernau (Honda). Rammarico per Cadalora tradito dall' impianto elettrico.

● A pagina XII

Sul volto di Paolo Beruatto, al termine della gara, la delusione. (Foto Sterle/Debernardi)

FERRARA Come una studentessa discola che non ha aperto libro per tutto l'anno, la Triestina ha tentato di rimediare l'annata, con un unico exploit, nella provetta finale. Ma le è andata male. Il campo di Ferrara ha emesso un verdetto inappellabile: in serie C1 sale il Cittadella al quale è stato sufficiente lo 0-0 maturato dopo una battaglia durata 120' grazie al regolamento dei play off che premia la miglior classificata nella stagione regolare del campionato.

I veneti hanno fatto pesare il secondo posto amministrando con saggezza risultato e partita. Gli alabardati hanno però rispettato il copione che aveva loro assegnato la parte degli «assaltatori». Per gran parte della gara hanno premuto gli uomini di Glerean nella propria metà campo creando numerose palle-gol. Ma Zampagna ha buttato in fondo al mare il prezioso tesoro costituito dagli assist di Coti e degli altri compagni di squadra. L'attaccante ha clamorosamente graziato Zancopè in almeno quattro occasioni. Nei tempi supplementari purtroppo la Triestina non aveva più sufficiente birra in corpo per tentare un altro arrembaggio. I crampi hanno tradito Bambini, Modesti e alla fine anche il sempre pericoloso Gubellini il quale ha dovuto cedere il posto a Riccardo.

L'allenatore Beruatto: «Non ho rimproveri per i miei ragazzi. In campo le abbiamo tentate tutte».

Sconsolato nel dopo partita l'allenatore alabardato Paolo Beruatto. «Non ho nulla da rimproverare ai miei ragazzi. Le abbiamo tentate tutte. Purtroppo ci è mancata un po' di cattiveria sotto la porta avversaria».

Alla fine grande festa a centrocampo della compagine del Cittadella alla quale si è unita, in un grande abbraccio, tutto il seguito della tifoseria. Dalla curva ovest che ospitava gli ultras alabardati qualche esagitato ha tentato un'invasione poco pacifica nel tentativo di guastare la festa alla squadra neopromossa in C1. Le forze dell'ordine però sono intervenute tempestivamente, bloccando i più scalmanati. Gli ultras triestini sono comunque riusciti a sfogare la propria rabbia già alla stazione di Ferrara e durante il viaggio di ritorno a casa, con alcuni danni a un convoglio.

● Nelle pagine II,III e IV

Sipario sulla B

Il Cagliari torna in serie A. Torino e Perugia allo spareggio

ROMA Con Salernitana e Venezia ad essere promosso in serie A è anche il Cagliari. Retrocedono in serie C1 Foggia, Ancona, Padova e Castel di Sangro. Per la quarta promozione spareggio (probabilmente sabato) tra Perugia e Torino. La sede è ancora da decidere e solo oggi la Federazione chiarirà i propri propositi.

Il Cagliari ha centrato la promozione dopo una sola stagione di «purgatorio». I sardi centrano il proprio obiettivo al termine di un campionato condotto sempre nelle posizioni d'avanguardia. Dopo un avvio un po' al rallentatore, dal mese di dicembre il Cagliari si è installato tra le prime quattro e da allora non ha più abbandonato la propria posizione di vertice.

● A pagina VII

Anche nell'allenamento di ieri Maldini ha riproposto insieme Baggio e Del Piero

In rodaggio la «magica coppia»

Hooligans scatenati a Marsiglia: arresti, feriti e vetrine in frantumi

Gli hooligans inglesi in azione ieri al porto vecchio di Marsiglia.

Roby Baggio protagonista di un dubbio amletico.

SENLIS Roberto Baggio e Del Piero insieme. La sorpresa di due giorni fa è stata confermata dall'allenamento di ieri a Senlis. Cesare Maldini ha schierato i due fantasisti nella formazione titolare, in un tridente comprendente Vieri, all'inizio della partitella la svolta dopo l'allenamento disputatosi a porte aperte alla presenza di 700 spettatori. Fra i titolari è stato confermato Bergomi mentre Costacurta, dopo due giorni di stop, è stato utilizzato tra le riserve.

Oggi il tecnico della nazionale italiana ritenta l'esperimento che ha portato buoni frutti. Per una partitella della durata di 35' Maldini ha schierato queste due squadre: Nazionale A: Pagliuca; Cannavaro, Bergomi, Nesta, Maldini; Albertini, Di Biagio, Dino Baggio; Roberto Baggio, Vieri, Del Piero. Nazionale B: Buffon; Torricelli, Costacurta, Ghedin, Pessotto; Moriero, Cois, Di Matteo, Di Livio; Chiesa, Inzaghi.

Vince naturalmente la squadra del duo fantasia ed è musica vedere come si trovano: al 2' segna Del Piero (assist di Baggio), al 4' raddoppia Baggio (assist di Del Piero), poi c'è, al 10 e al 16' una doppietta di Vieri (prima servito da Baggio e poi da Maldini), al 18' c'è un intermezzo di Di Livio (su un grave errore di Nesta) per la squadra B, al 19' va di nuovo a segno Baggio e al 28ì chiude Cois. Totale: 5-2. Il tandem insomma funziona, più Baggio che Del Piero a dire la verità, ma Maldini non dà ancora per scontato che li si debba vedere entrambi in campo contro il Camerun.

All'Italia che spinge per vedere giocare insieme Del Piero e Baggio, compreso il presidente del Consiglio Romano Prodi, Maldini risponde secco. «So che il presidente Prodi è un esperto, un tecnico della bicicletta». «Non voglio fare commenti ulteriori. E' giusto che due giocatori così importanti siano sulla bocca di tutti. Mi dispiace però che non si parli per niente degli altri 20. Noi siamo un gruppo unito». «Ha ragione Maldini - aggiunge Del Piero - Prodi è un appassionato di bicicletta. Ma il presidente del Consiglio per lo meno ha espresso il suo parere in maniera delicata. Altri no. D'altra parte il calcio accomuna, tutti ne parlano».

Mentre prosegue il dibattito in casa Italia, la polizia francese è intervenuta con un lancio di lacrimogeni a Marsiglia per disperdere gruppi numerosi di tifosi inglesi e tunisini che avevano cominciato a scontrarsi nella zona del vecchio porto. Il fermo della polizia ha riguardato almeno 20 tifosi. Circa 200 inglesi erano stati già coinvolti nei disordini della notte scorsa e 4 erano stati arrestati. Gli scontri sono ripresi in serata.

● Nelle pagine VI,VII e VIII

I RISULTATI DI IERI

GIRONE F
Jugoslavia - Iran 1-0

GIRONE H
Argentina - Giappone 1-0
Giamaica - Croazia 1-3

LE PARTITE DI OGGI

GIRONE G
Inghilterra - Tunisia *(ore 14.30, Raidue, TMC)*
Romania - Colombia *(ore 17.30, Raiuno, TMC)*

GIRONE F
Germania - Usa *(ore 21, Raiuno, TMC)*

CICLISMO

A Di Luca il Giro Regionale

A PAG. X

VELA

Vascotto e Stopani europei

A PAG. XII

CANOTTAGGIO

A Bled buone prestazioni

A PAG. XII

BASKET

La Genertel a caccia di Minto Gorizia vuole blindare Mian

TRIESTE In attesa di una risposta da parte di Teo Alibegovic e di un chiarimento sulla sponsorizzazione per la prossima stagione, la Genertel si sta muovendo sul mercato italiano. Sul taccuino biancorosso ci sarebbe Massimo Minto, 33 anni, ala di 203 cm, nell'ultima stagione a Pistoia.

Smentita invece la pista che conduce all'italo-uruguaiano della Scavolini, Moltedo. Interessa, invece, l'esperto play-guardia Roberto Bullara, il cui cartellino è controllato dalla Muller Verona. Sembrano in diminuzione le chances di riconferma per Maric. Si cerca un lungo italiano, in sostituzione di Semprini.

A Gorizia la public company affronterà in settimana la questione allenatore. C'è la volontà di rispettare il contratto in corso con Fabrizio Frates. Michele Mian è corteggiato da Roma e da Pesaro ma il club isontino vorrebbe fare della barbuta guardia la bandiera.

● A pagina IX

LA SITUAZIONE

SERIE C1
Girone A
A Perugia, Cremonese-Livorno 1-0 (dopo i tempi supplementari). Rete di Guarneri al 118'.

SERIE C1
Girone B
Ad Ancona, Ternana-Nocerina 1-0 (dopo i tempi supplementari). Rete di Arcadio al 102'.
Cremonese e Ternana promosse in serie B e vanno ad aggiungersi a Cesena e Cosenza promosse al termine della stagione.
Al termine delle due finali play-off di C1 si sono verificati incidenti tra tifosi e forze dell'ordine sia a Perugia che ad Ancona. In Umbria alcuni agenti sono rimasti feriti, nella città marchigiana lo stadio è stato seriamente danneggiato dagli ultras della Nocerina.

SERIE C2
Giorne A
A Ferrara, Cittadella e Tristina 0-0 (dopo i tempi supplementari).

SERIE C2
Girone B
A Pistoia, Arezzo-Spezia 2-1 (dopo i tempi supplementari). Reti: Balducci (A) al 29', Chiappara (S) su rigore al 51', Campanile (A) su rigore al 127'.

SERIE C2
Girone C
A Lecce, Crotone-Benevento 2-1. Reti: Petito (B) al 44', Tortora (C) al 52', Balestrieri (C) al 71'.
Promosse in serie C1: Cittadella (in virtù del miglior piazzamento nella stagione regolare del campionato rispetto alla Triestina), Arezzo e Crotone. Già promosse in C1 al termine del campionato Varese, Spal e Marsala.

Una mischia nell'area del Cittadella. Uno degli ultimi, generosi, assalti della Triestina alla porta veneta.

CALCIO SERIE C2 PLAY-OFF FINALE Generosa gara sul «neutro» di Ferrara dove non sono bastati gli spunti di Coti e di Gubellini per piegare il Cittadella

Triestina, pazienza: sarà per l'anno prossimo

Partenza bruciante, ripresa all'arrembaggio, buone palle-gol per Zampagna: ma la difesa veneta ha retto

Dall'inviato

FERRARA Bravi, bravi lo stesso. Bravi per averci creduto con pervicacia fino alla fine di una estenuante maratona durata 120 minuti in cui hanno raschiato anche il fondo del barile. Nella spietata finale andata in scena al «Mazza», gli alabardati sono stati condannati a restare nel purgatorio della C2 da un punteggio cestistico. Determinante infatti è stato quel 60-55 che si riferisce ai punti in classifica con cui Cittadella e Triestina hanno concluso la stagione regolare. Grazie al regolamento dei play-off, ai veneti è bastato non prendere gol per raggiungere il Padova in C1 e per fare festa. Ma ieri la solida struttura del Cittadella ha tremato come se fosse stata colpita da un terremoto del sesto-settimo grado della scala Mercalli.

Nei primi 10' della gara e per la gran parte della ripresa un'Alabarda ispirata dal lucido Catelli ha pigiato gli avversari nella propria metà campo. I devastanti spunti di Coti e Gubellini hanno poi messo in crisi una squadra che negli ultimi minuti regolamentari e nei supplementari ha rischiato di scoppiare. La Triestina non è andata oltre il pareggio perché non ha saputo cogliere il frutto del suo lavoro. L'Alabarda si è portata dietro tanto esplosivo, ma nessuno ha dato fuoco alla miccia. I palloni per portare in C1 la Triestina sono passati quasi tutti per i piedi e per la testa di un impreciso Zampagna, che li ha sprecati malamente.

Il Cittadella, fino a quando ha avuto qualcosa da spendere, ha giocato alla sua maniera, senza alzare barricate, con due ali (Rimondini e Scarpa), e Zirafa al centro sostenuto da Caverzan. La difesa della formazione di Glerean nei momenti di difficoltà ha retto l'urto dell'Unione, concedendosi poche sbavature. È riuscita a respingere anche il blando assalto operato dall'Unione nei supplementari.

La cronaca. Dopo 5' prima occasione per la Triestina: Gubellini si inventa uno slalom in area fra tre avversari e conclude sul primo palo, dove Zancopè ribatte in angolo. Alabarda arrembante: Catelli appoggia indietro a Troscè che alza la mira. Al 19' ringhia il Cittadella con un siluro da fuori di Caverzan, che Vinti devia a fatica in angolo. Brividi al 28' per un fallo di Coti su Caverzan: l'arbitro prende un granchio scambiandolo per il già ammonito Birtig; il direttore di gara estrae prima il cartellino giallo e poi il rosso, ma una volta accortosi dell'errore torna sui suoi passi. 35': dopo una serie di errori di rimpalli, Ottofaro riesce a portarsi in zona-tiro con un destro sporco che Vinti devia. La risposta alabardata si materializza nella conclusione rasoterra senza pretese di Zampagna. Sul rovesciamento di fronte, Migliorini spedisce la palla non distante dall'incrocio. Altra incursione subito dopo di Ottofaro, stoppato da Benetti a pochi passi dal portiere. La Triestina riprende ossigeno a 2' dall'intervallo grazie a una fuga di Coti con cross sul secondo palo per la testa di Zampagna che anticipa Zancopè. Ma non c'è nessuno a sfruttare la sua preziosa sponda.

Ripresa. Riparte con aggressività l'Alabarda: su angolo di Troscè svetta di testa Zampagna, il quale sfiora la traversa. Replica Caverzan con una girata al volo respinta dall'incerto Vinti. Lo stesso numero 10 veneto approfitta di un infelice disimpegno di Notari per involarsi (8') verso la porta: il suo tiro dal limite per fortuna è deviato in angolo da Benetti.

Al 13' la Triestina confeziona la palla della C1 ma la sciupa: traversone da sinistra di Bambini sul secondo palo e sponda di Benetti con palla che atterra in area piccola sui piedi di Zampagna, che non riesce a spingerla dentro favorendo il recupero a terra di Zancopè. Le sostituzioni di Zirafa (per Colitti) e di Notari (per Sgarbossa) non alterano i connotati delle squadre. I crampi invece frenano sia Bambini che Modesti e poi Gubellini. Zampagna è sfortunato anche al 31', quando sale fino in cielo per catturare di testa una punizione-cross di Coti. La sfera sorvola di poco la traversa. Al 39' l'Unione di nuovo incanna il colpo della promozione: Coti da destra fornisce ancora un invitante pallone per la testa di «zampa»: sembra gol ma il portiere Zancopè è bravissimo a respingere. Zampagna, servito in profondità da Troscè, due minuti più tardi è appena toccato in area da Zanon: la Triestina reclama blandamente il gol, tuttavia il fatto non era così netto. L'ultima emozione nel lungo recupero costituita da una maligna punizione di Catelli sulla quale Zancopè si allunga per anticipare Benetti. Non restano che i supplementari. Da una serie di svarioni difensivi degli alabardati nasce una discreta occasione per Colitti che si inserisce sulla sinistra tirando sull'esterno della rete. Anche l'ex Dressi, appena entrato, mette paura anche agli alabardati con una punizione di poco alta e con un raid in area. Gubellini, sopraffatto dai crampi, non ce la fa più, ed è costretto ad arrendersi (entra Riccardo). Dopo una carambola da flipper in area, a Caverzan riesce la deviazione in scivolata che trova pronto Vinti. Secondo supplementare: ormai è una tortura per chi sta in campo e per chi sta fuori. Troscè trova la battuta al volo senza fortuna. Su palla scappata a Zancopè Benetti tenta la girata, che è altissima. Troscè tenta l'ultima carta con una soluzione aerea che non ha fortuna. Poi il fischio finale. Pazienza, sarà per il prossimo anno.

Maurizio Cattaruzza

Cittadella	**0**
Triestina	**0**

(d.t.s.)
CITTADELLA: Zancopè, Simeoni, Sarracino, Migliorini, Zanon, Ottofaro (3' pts Bressi), Rimondini, Filippi, Zirafa (17' st Colitti), Caverzan (2' sts Cogno), Scarpa. All. Glerean.
TRIESTINA: Vinti, Birtig, Benetti, Modesti (st 41' Canella), Notari (st 23' Sgarbossa), Bambini, Coti, Catelli, Troscè, Gubellini (12' pts Riccardo), Zampagna. All. Beruatto-Dossena.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara.
NOTE: spettatori paganti 3710 per un incasso di 76 milioni 650 mila. Ammoniti Sgarbossa, Simeoni, Zanon, Benetti, Zancopè, Sarracino, Birtig e Coti.

Un'immagine eloquente di quanto successo ieri a Ferrara al termine della partita: all'imbocco del sottopassaggio, l'alabardato Coti, in lacrime, viene consolato dall'addetto stampa Pacini.

LE PAGELLE
Triestina

VINTI 6: un paio di buoni interventi ma altrettante incertezze in occasione di alcuni calci d'angolo del Cittadella.

BIRTIG 7.5: quasi sempre impeccabile in marcatura sull'avversario quando arrivava nella sua zona, molto attento nel raccordarsi con Coti sulla fascia destra, meno bravo nell'impostare. Ma non serviva questo spareggio per scoprirlo.

BENETTI 6: ordinaria amministrazione nel ruolo a lui consono di difensore centrale. Incomprensibili le sue indecisioni quando si è spinto in attacco a raccogliere i calci d'angolo dei compagni.

MODESTI 5.5: inesauribile come sempre ma caricato di lavoro per gli spazi di lavoro per gli spazi concessi da Troscè al centrocampo avversario. Non va però assolto per aver sbagliato tantissimi appoggi.

NOTARI 6: la sufficienza in considerazione delle sue condizioni fisiche non perfette. Ma quanto a personalità proprio non ci siamo.

BAMBINI 6.5: molto contratto e abulico per gran parte della partita, emerge nel finale e le sue sgroppate fanno tremare il Cittadella.

COTI 7: falsa partenza ma alla distanza diventa il riferimento costante per le manovre della Triestina, anche se ieri non era la partita adatta da costruire sulle fasce laterali.

CATELLI 8: oltre alla lucidità e alla continuità ha unito grande personalità e uno spirito battagliero. Ispiratore completo ma non sempre ascoltato.

GUBELLINI 8.5: è uscito in barella perché proprio aveva finito la benzina. Spesso da solo ha messo in difficoltà la retroguardia veneta alternando un repertorio di colpi e giocate straordinario. Decisamente incontenibile quando ha cominciato a giocare dove lo portava l'istinto e non la panchina.

ZAMPAGNA 5: l'insufficienza è per il gol clamoroso mancato. Certo non dimentichiamo quello che ha fatto in campionato, il suo impegno e il suo temperamento. Ma i gol sbagliati come quello di ieri spesso determinano anche la carriera di un giocatore, oltre che il destino di una squadra.

SGARBOSSA 5.5: entrato al posto di Notari, ha avuto troppe difficoltà nel disimpegno, difficoltà non accettabili vista la sua esperienza.

CANNELLA n.g.

RICCARDO n.g.

CITTADELLA: Zancopè 7; Simeoni 6; Saracino 6; MIgliorini 6.5; Zanon 6; Ottofaro 7.5; Rimondini 7.5; Filippi 6; Zirafa 5.5; Caverzan 6.5; Scarpa 6; Bressi n.g.; Colitti 6.5; Cogno 6.

ro. co.

LA NOTA

La commovente prova di Ferrara non deve far dimenticare i limiti della squadra

E' stato un campionato con troppi errori

Dall'inviato

FERRARA È stata una di quelle partite dove il calcio è solo un comprimario. Non, come dovrebbe essere, il protagonista. Centoventi minuti e oltre di una disputa giocata sul piano nervoso prima che tattico, sul piano fisico prima che tecnico. Il Cittadella merita la promozione per quanto dimostrato nel campionato, non perché ieri abbia manifestamente dimostrato di essere superiore alla Triestina. Semmai, nella seconda metà del primo tempo e nella parte centrale del secondo, per una decina di minuti non di più, ha avuto più maturità e sangue freddo dell'Alabarda. Ma, non va dimenticato, aveva due risultati su tre a disposizione. La Triestina non sale in C1 per gli errori commessi durante il campionato. Ieri ha mostrato di possedere tutte le qualità di una squadra di rango, ma ha palesato ancora una volta problemi di continuità. Qualità, compreso il carattere, che durante la stagione ha fatto capolino per poi sparire in partite anonime e indisponenti. In questo altalenante rendimento di risultati sta la mancata promozione. Nei supplementari e negli ultimi dieci minuti del tempo regolamentare la Triestina è stata commovente con quasi tutti i giocatori colpiti da crampi. Ma la commozione non può e non deve offuscare il giudizio tecnico. Non ci ha convinto la posizione di Troscè che per alcuni tratti della gara ha fatto addirittura il centravanti. Ma non avendo nè il passo nè la mentalità ha finito per regalare più volte un uomo in più al centrocampo del Cittadella. Molto bloccati per gran parte della gara Coti e Bambini che solo nel convulso finale hanno tirato fuori il meglio del loro repertorio. Avremmo inserito prima Cannella, abile nel suggerire le triangolazioni frontali e nelle conclusioni dalla distanza. Armi queste che quando sono state usate hanno messo in difficoltà i veneti. E che poi siano capitate sulla testa di Zampagna le due occasioni da gol della Triestina è emblematico della stagione dell'Alabarda: volontà, determinazione ma mancanza di freddezza che invece contraddistingue le grandi squadre. Consoliamoci con il fatto che il Cittadella ha raggiunto la C1 dopo due tentativi andati a vuoto. Verrà il tempo anche della Triestina.

Roberto Covaz

Un tifoso della Triestina ha riportato una ferita alla testa. (Foto Lasorte/Debernardi)

Emergenza tifo: relativa tranquillità durante la gara, seguita da un viaggio di rientro agitato

Al fischio finale esplode la rabbia degli ultras

FERRARA «Sono cinquecento, ubriachi, e non riusciamo a tenerli». È l'allarme lanciato da un poliziotto ieri alla fine della partita al questore di Trieste Santoro, presente sulle tribune del «Mazza». L'agente è stato ottimo profeta di sventura, visto quanto successo durante il viaggio di ritorno a Trieste: sassi e oggetti vari lanciati dai finestrini lungo il percorso.

«Tranquilli» per quasi tutta la partita, gli ultras della Triestina non ci hanno visto più quando le centinaia di tifosi veneti si sono lanciati sul terreno di gioco a festeggiare i propri beniamini e hanno cominciato a provocare con gesti inequivocabili. Alcuni ultas alabardati hanno tentato un'invasione, ma sono stati respinti a bordo campo dagli agenti. Ma tanto è bastato a far scattare l'allarme. E per accompagnarli alla stazione ferroviaria di Ferrara è stato chiesto rinforzo di un battaglione dei carabinieri.

Il treno è partito in ritardo dalla stazione estense e ha raggiunto Trieste in nottata. Sul convoglio erano presenti almeno una cinquantina di poliziotti: nonostante la sorveglianza, gli ultas si sono fatti sentire. Nella fermata di Padova, città degli ultras tradizionalmente rivali di quelli triestini, dal treno è partito un lancio di oggetti che ha danneggiato vetri, cartelli e tabelloni.

Come detto, per tutta la gara gli ultras hanno sostenuto i giocatori della Triestina accogliendoli all'inizio con un'applauso, per la verità non travolgente. Nessuna contestazione, però, ne atteggiamenti polemici verso altri settori della Trieste sportiva. Acclamato sotto la curva prima dell'inizio della partita l'amministratore delegato della Triestina, Zanoli.

Certo è che potevano risparmarsi il cartello esposto per quasi tutta la partita: «Dopo tanto disonore lottate con il cuore». Striscione che è stato rimosso verso la fine del tempo regolamentare quando la squadra stava dando il massimo.

Ad aiutare il regolare svolgersi del pomeriggio è stato anche l'arbitro di Ferrara, signor Soffritti, che ha diretto in maniera intelligente. Ma corretti sono stati anche i giocatori, pur nella concitazione che uno spareggio provoca.

E dire che in mattinata il convoglio che aveva portato gli ultras triestini a Ferrara (in 500 stipati in poco più di 400 posti) era trainato da un locomotore proveniente proprio dalle officine ferroviare di Cittadella. Ma la metafora è rimasta sospesa. E, come il locomotore, anche la squadra veneta è corsa veloce sui binari giusti.

Anche Totò De Falco era in tribuna ieri allo stadio ferrarese Mazza (Foto Lasorte/Debernardi)

I commenti dei molti addetti ai lavori nella tribuna dello stadio «Mazza»

Zanoli: «Ci riproveremo»

Impietrito il presidente Trevisan - Tanti complimenti

FERRARA «Si riparte il prossimo anno e sarà un anno vincente». Zanoli e Trevisan sembrano impietriti. La voce esce flebile. Trevisan riesce solo a ripetere un ossessivo: «Ha vinto il Cittadella». Zanoli, oltre alle parole dell'incipit, riesce a farsi uscire pure un: «Abbiamo dimostrato di non essere inferiori al Cittadella. Loro sono stati bravi, ma noi non da meno». La tribuna del «Mazza» è tutta un brulicare di addetti ai lavori, che si precipitano verso i due dirigenti alabardati per complimentarsi. E fare loro gli auguri per il futuro.

Durante l'incontro, invece, per «diesse» e procuratori sono fioccati i nomi sui taccuini. Il direttore sportivo del Ravenna, Castellan, si è recato a Ferrara per vedere all'opera il portiere Zancopè e un centrocampista alabardato. Alla fine i loro nomi non li ha segnati. Nardino Previdi, procuratore di mezzo calcio italiano, di «ics» su alabardati e veneti ne ha segnate parecchie. Prima di andarsene alla fine del primo tempo. Roberto Boninsegna, allenatore della Nazionale di serie C, è venuto a Ferrara per visionare qualche giovane buono. Quelli non li ha trovati, una bella partita invece sì. «Due belle squadre – conferma "Bonimba" –. Il Cittadella capace di uscire bene dall'area e partire in contropiede; la Triestina invece molto più squadra. E anche la partita, soprattutto nella seconda fase, è decollata. Meritavano entrambe di salire. Peccato che sia toccato alla Triestina rimanere al palo».

Tullio Lanese, designatore arbitrale della serie C, è un habitué dell'Alabarda. Già lo avevamo visto a Trieste con la Pro Patria, ieri era sulle tribune di Ferrara. «Una partita intensa – dice – tra due squadre che hanno sofferto sino all'ultimo». Franco De Falco, invece, sino alla fine non è riuscito a soffrire. Prima della gara si era presentato in tribuna, salutando amici a destra e a manca. Poi è scomparso.

«Abbiamo perso il campionato ma riconquistato il pubblico», la conclusione di Emilio Felluga, presidente del Coni regionale. «Me ne vado via con il magone», il saluto del vicesindaco Damiani. In tribuna anche Mario Pontoni, autista del pullman alabardato picchiato duro a Busto Arsizio. Ieri era di nuovo alla guida. Stoico.

a.r.

CALCIO SERIE C2 PLAY-OFF FINALE Non pedalerà fino al santuario di Oropa: il voto del trainer non è bastato a portare la squadra nella serie superiore

E Beruatto non vuol sentire parlare di malasorte

«Ci sono mancati la rete e un briciolo di cattiveria, non siamo riusciti all'inizio a sfruttare l'effetto-sorpresa»

Mischia nell'area del Cittadella: salta Zampagna, a terra Troscè (F. Lasorte/Debernardi)

Dall'inviato

FERRARA Niente pedalata fino al santuario di Oropa. Il voto di Paolo Beruatto non è servito a portare la Triestina in serie C1. Lui, generoso com'è, avrebbe macinato chilometri in bici anche fino in Scandinavia pur di raggiungere l'agognata meta. Quando si presenta in sala-stampa, pochi minuti dopo la fine dell'incontro, è una maschera di delusione e di tensione. Ma almeno ha la coscienza a posto: «Non ho niente da rimproverare ai ragazzi perché hanno giocato bene tenendo sempre in pugno la partita», dice ormai esausto. «C'è mancato purtroppo solo il gol. I primi dieci-dodici minuti sono stato il momento chiave della gara, quando non siamo riusciti a sfruttare l'effetto sorpresa sortito dalla posizione di Troscè che ha fatto il trequartista. Era quello il nostro attimo fuggente». Sfortuna? Chiede un collega. Beruatto come al solito è onestissimo: «Non tiriamo fuori la malasorte. Con un briciolo di cattiveria in più sotto porta, avremo sicuramente vinto questa partita. Nell'arco dei centoventi minuti abbiamo creato numerose palle-gol. Solo Zampagna ne ha avuto tre nettissime senza trovare il colpo risolutore. Ma non è una critica nei confronti del giocatore, anche lui ha dato tutto». È un pareggio che Beruatto non manderebbe giù neanche con dieci digestivi: «La Triestina – riprende il discorso l'allenatore – a Ferrara ha dimostrato di essersi meritata questa finale e forse meritava anche qualcosa di più». C'è un tarlo che continua a roderlo e riguarda i cambi: «Pensavamo di poterli gestire meglio ma la forzata sostituzione di Notari ha mandato all'aria tutti i nostri piani. Contavamo di giocare gli ultimi trenta minuti con tre attaccanti ma non è stato possibile. Anche i crampi di Gubellini non ce l'hanno permesso. Insomma, nei supplementari speravamo di poter gestire questo incontro in un'altra maniera. E invece, causa gli infortuni e i crampi, si è potuto giocare poco. Comunque abbiamo sempre fatto girare bene la palla, con ordine e velocità, anche nei momenti più critici. Forse mi aspettavo qualcosa di più sulle fasce».

Quattro parole sui vincitori: «Il Cittadella è una buona squadra, non lo scopro certo io. A Ferrara però è stata più volte messa in difficoltà da una grande Triestina. Diciamo che i veneti hanno meritato la formazione per quanto hanno fatto in campionato».

Ezio Glerean, frastornato ed ebbro di felicità, è soffocato dagli abbracci di supporto dei dirigenti. Sbuca dallo spogliatoio in canottiera. L'emozione gli smorza le parole, che escono a fatica: «I miei giocatori – esordisce davanti a un nugolo di microfoni – sono stati eccezionali. Hanno interpretato la partita come volevo, malgrado l'assenza di Giacomin. Abbiamo tenuto sempre alto il baricentro nella squadra senza subire il gioco degli avversari. Siamo andati in affanno solo nel finale, quando avevamo speso tutto. A metà ripresa ho anche perso un perno prezioso come Ottofaro per una tacchettata. Abbiamo un po' sofferto, tuttavia ci siamo gestiti bene, anche se non erano questi i cambi che volevo fare. Bravi anche Colitti e Bressi, che sono entrati subito nel vivo della partita. Penso che questa promozione sia proprio meritata per l'eccellente campionato disputato. Al terzo tentativo sono riuscito finalmente a salire in C1».

Maurizio Cattaruzza

Stacco aereo di Catelli, il capitano alabardato. (Foto Lasorte/Debernardi)

Comprensibile scoramento tra le file degli alabardati: per Gubellini è mancata la fortuna, Birtig rinvia la gioia al prossimo anno

La rabbia di Zampagna: quelle occasioni sprecate...

FERRARA Mai visto tanto scoramento. Gli alabardati sembrano portare addosso un macigno più grande di loro. Escono dagli spogliatoi dello stadio comunale di Ferrara quando il Cittadella ha da tempo finito di esultare.

Il fiato esce appena dagli atleti triestini. Ma questa reazione dei giocatori è senz'altro da comprendere: hanno appena buttato via in 120 minuti un intero campionato.

«Sono uno scemo – esplode Riccardo Zampagna mentre aspira a pieni polmoni una sigaretta –, bastava che trasformassi una sola delle occasioni capitatemi e ora eravamo in C1. Sono proprio uno scemo...».

Lo stesso Zampagna non riesce proprio a darsi pace e riesplode una seconda volta: «Abbiamo fatto una partita da categoria superiore – incalza – e tutti hanno potuto vedere un grande calcio. Ma a nulla è servito: in C1 ci va il Cittadella». E sì, una formazione veneta che, per la verità, la promozione se l'era guadagnata durante tutto il campionato.

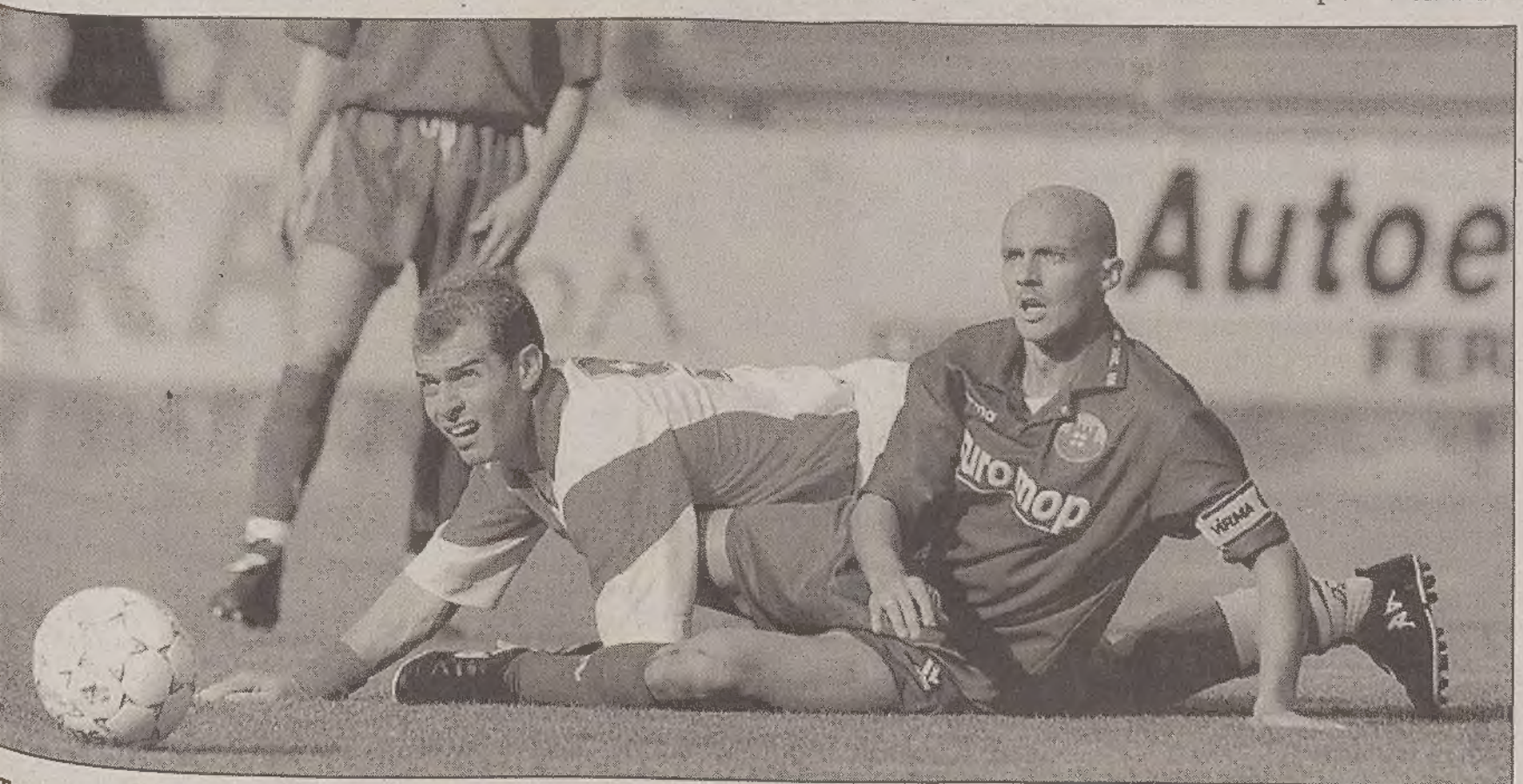
«È vero – conferma Aureliano Modesti –, se avessimo giocato come stavolta durante tutto l'anno, a quest'ora non saremmo certo qua a piangere. Rimane la grande delusione di aver fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità solo nella partita finale. Troppo poco, evidentemente, per poter andar su». Ma tra le lacrime per il mancato passaggio di categoria, qualcuno riesce a trovare anche la forza per rilanciare un futuro più roseo. «Usciamo da Ferrara a testa alta – riesce quasi a sorridere Nicola Bambini –, dimostrando di non essere inferiori a nessuno. Anzi, in C1 avremmo dovuto andarci entrambi. Sia noi che il Cittadella: loro per quanto dimostrato in campionato, noi per quanto fatto in questa partita. Siamo stati proprio grandi». Soprattutto all'inizio, quando le forze ancora sostenevano l'Alabarda. Nei supplementari, invece, la Triestina non ce la faceva più.

«Non si poteva pretendere di più – si consola Mirko Gubellini –, sia noi che loro alla fine eravamo azzannati dai crampi. La tensione forse ci ha giocato un brutto scherzo. A inizio partita eravamo tutti molto caricati e abbiamo cercato di sfruttare gli spazi che c'erano in avanti».

«Poi il Cittadella - prosegue Gubellini - si è un po' raccolto dietro e tutto è risultato più difficile. Alla fine eravamo cotti. Ma prima, quelle tre o quattro occasioni potevamo sfruttarle meglio. Non siamo stati abbastanza bravi. O, forse, abbastanza fortunati. In certe partite servono entrambe le cose».

Per Gegio Sgarbossa, nativo di Cittadella ma con l'Alabarda puntata sul petto, alla Triestina ieri è mancato solo il gol per poter esultare alla promozione. «Abbiamo tentato in tutte le maniere – assicura – e da rimproverarci abbiamo ben poco. È un vero peccato. Niente: si ritenterà il prossimo anno». «E con migliori risultati – interviene Gianluca Birtig –. Dopo questa prova di coraggio l'anno prossimo non potremo che fare meglio. Abbiamo fatto tutto quello che potevamo. E forse anche qualcosa in più. La palla, per noi purtroppo, non entrava mai. Sembrava che sopra la sfera ci fosse una sorta di maledizione».

Un malocchio costato la C1. Almeno per quest'anno.

Alessandro Ravalico

Troscè e il capitano veneto Ottofaro a terra dopo un contrasto. (Foto Lasorte/Debernardi)

Per il presidente Gabrielli il match con la Triestina è stato il «logico epilogo» di un bel campionato

Cittadella: «Non potevamo sbagliare»

FERRARA «Citta... Citta... Citta», il coro dei tifosi veneti sale alto. I giocatori, dopo la marea di applausi, escono dal campo seminudi ma appagati. I loro supporters gli hanno appena strappato le vesti, ma seppur in mutande non si tirano indietro per raccontare la loro felicità. L'accoppiata Grassi-Scarpa, giunta al Cittadella, via Mestre, a campionato iniziato, è la prima ad esprimere la sua gioia. In tandem. «Secondo me si è trattato solo di una formalità – sbotta il primo –; eravamo troppo carichi per poter perdere questa partita».

«Sono incontri che si giocano sui nervi – gli fa eco il "gemello" Scarpa – e i nostri erano ben rilassati. Un applauso sincero va però alla Triestina – continua l'attaccante promosso in C1 – che ha giocato benissimo. Auguro loro di andare su il prossimo anno». Il portiere Zancopè ha alle spalle la gioia di una Universiade vinta con la Nazionale. Ma assicura che quella assaporata ieri è gioia ancor più grande. «Ho appena vinto la partita più importante della mia vita – dice – e domani mi sposo. Meglio di così non poteva andare. Però è stato un incontro soffertissimo sino alla fine. Tanta stanchezza e continui cambi di fronte da parte di entrambi. ma per fortuna è andata...». Il calvo Ottofaro non nutriva dubbi sulla vittoria della sua squadra. E a fine match esulta più degli altri. «Dovevamo vincere per forza – grida –. Quanto fatto in campionato non poteva essere gettato al vento». Il lungocrinito Filippi viene da quattro play-off giocati consecutivamente. E giura che questo è stato il più sofferto di tutti. «L'avere a disposizione due risultati utili su tre – afferma – ci ha favoriti non poco. Non vedevo l'ora che finisse perché non ne potevo proprio più. In semifinale avevamo l'Albinese, che è stata una gran brutta bestia, la Triestina si è dimostrata ancor più «brutta». Il minuto presidente del Cittadella, Angelo Gabrielli non ha nemmeno la forza per esultare. Timido e pacato, invita i cronisti a non esagerare. «Gioiremo con calma – dice – in un momento più tranquillo. Dico solo che il merito è di tutti i miei ragazzi, per quanto dimostrato in campionato. Questo, contro la Triestina, è stato soltanto il logico epilogo».

a.r.

CALCIO SERIE C2 PLAY-OFF FINALE La dirigenza alabardata è amareggiata ma non lascia la squadra, anzi raddoppia

Dalla delusione al mercato e ai progetti futuri

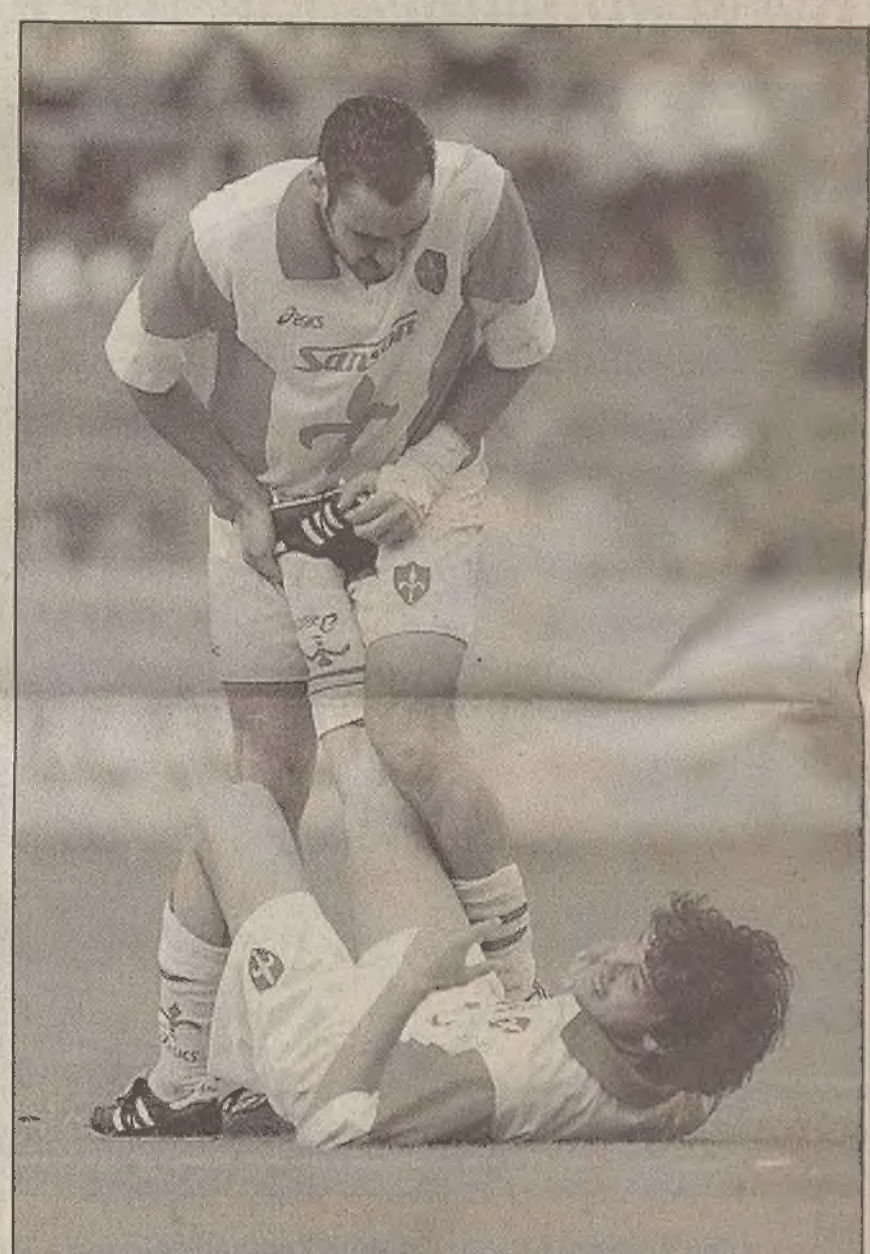
In vista un rimpasto societario: l'industriale Fioretti ha pronti imprenditori da affiancare ai milanesi

FERRARA Lo sfortunato spareggio del '79 al «Menti» di Vicenza in cui la Triestina di Tagliavini si fece soffiare la serie B, ha trovato un'anima gemella. Sono passati tanti anni ma la delusione alla fine è la stessa. Circa 2500 tifosi ieri avevano preso la via di Ferrara con il cuore gonfio di speranza. In tribuna anche volti «eccellenti»: c'erano il Questore Santoro, il Prefetto De Feis, il comandante la Capitaneria di porto De Stefani, il vicesindaco Damiani, altri politici e tanti ex alabardati venuti a tifare per l'Unione.

Sembrava che la Triestina potesse riscattare un campionato opaco in un pugno di partite. Il gol segnato da Gubellini a tempo scaduto a Busto Arsizio pareva un chiaro segno del destino. Tanto più che la Triestina nell'89 a Ferrara aveva già conquistato una promozione, seppure in serie B. La fotocronaca di Andrea Lasorte e Franco Debernardi è la più fedele testimone di questa giornata iellata in cui gli uomini di Beruatto hanno graziato più volte il portiere Zancopè. Nella ripresa ci hanno provato Zampagna, Troscè, Benetti, tutti senza fortuna.

I supplementari si sono trasformati in un atto di crudeltà nei confronti di giocatori ormai sfiniti che avevano già dato tutto. La Triestina aveva messo in cantiere un finale pirotecnico con tre attaccanti, ma gli acciacchi di Notari e i crampi di Gubellini hanno costretto il duo Beruatto-Dossena a rivedere i piani. L'Alabarda ha cercato di spingere in maniera commovente anche quando le gambe non la sorreggevano più e le idee si erano annebbiate. Lo 0-0, alla fine, ha premiato il Cittadella che ieri ha avuto il solo merito di essere arrivato secondo. La dirigenza alabardata comunque non lascia, ma raddoppia. L'amarezza ovviamente è tanta, tuttavia l'amministratore delegato Angelo Zanoli, nel dopopartita, ha affermato che questa sfortunata finale rappresenta il punto di partenza per la prossima stagione. Il progetto inaugurato quando assieme a Roberto Trevisan ha rilevato la Triestina dalle mani di Giorgio Del Sabato va avanti. Non sarà questa «frenata» a mandare tutto all'aria. La società è sana, ben impostata e con programmi ambiziosi per quanto riguarda il settore giovanile. Ora in sede di mercato si tratterà solo di ritoccare una squadra che una volta assestata, ha dimostrato di essere competitiva. E a questo proposito bisognerà vedere cosa decideranno Zanoli e Trevisan.

In questi giorni si metteranno attorno a un tavolo per discutere del futuro del duo Beruatto-Dossena e del direttore sportivo Sabatini. Una settimana fa Zanoli aveva dichiarato che il futuro degli allenatori e del diesse non era comunque legato al risultato di questa finale. Staremo a vedere. Sembra anche imminente un piccolo rimpasto societario: l'industriale Fioretti ha pronto un gruppo di imprenditori per dare man forte ai due soci milanesi. Se sono «fioretti» fioriranno.

cat.

Cronaca semiseria di come hanno vissuto la partita i tifosi alabardati rimasti in città

A Barcola, con il cuore in gola e l'orecchio alla radio

TRIESTE Con il cuore in mano e la radiolina vicina all'orecchio. Così i tifosi alabardati hanno vissuto Triestina-Cittadella allo «stadio» di Barcola. La cronaca. Alle 16.30 l'arbitro fischia l'inizio. Il volume delle radio sul lungomare si alza: due ragazzi sono stranamente chiusi in macchina. Stanno ascoltando la partita. «Non siamo andati a Ferrara, ma siamo vicini alla squadra lo stesso – dice Enrico –. Ho però il sospetto che sarà dura». Sono loro «la curva».

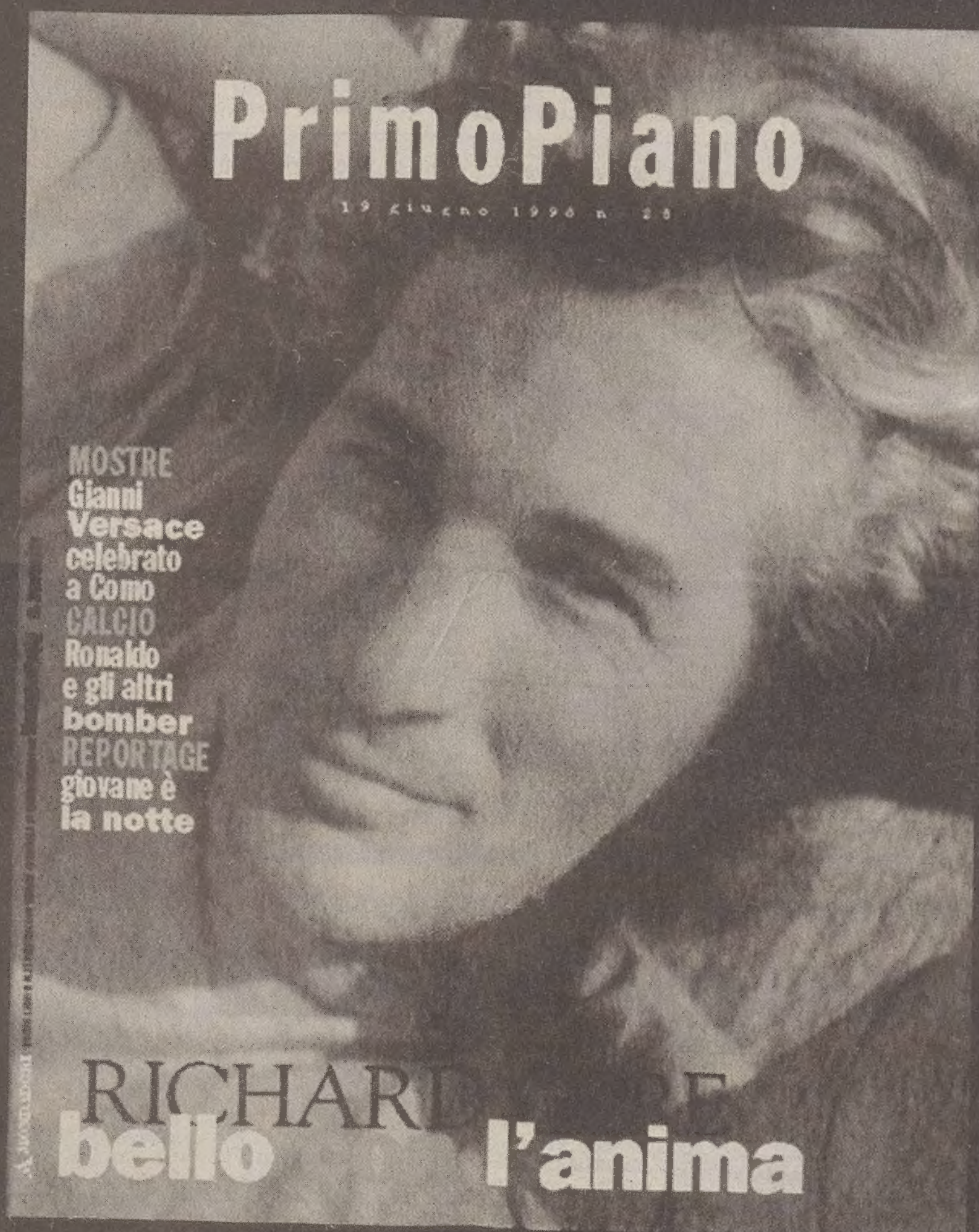
Nel «settore pineta» sentiamo una voce. È la radio che parla. Tre signori stanno giocando a carte e non vola una mosca. Ma sembra che siano più concentrati ad ascoltare quello che sta succedendo al «Mazza». «Speriamo – dice un signore con il cappellino in testa –, ma il Cittadella è più forte». Alle 17.10 si sente da lontano un... «Vinti sta salvando la partita». Finisce il primo tempo.

Si può tirare il fiato per quindici minuti, giusto il tempo per fare un tuffo o per bere una bibita fresca. Nell'intervallo ecco una tifosa sintonizzata sulla stessa frequenza. «La Genertel pallacanestro e la pallamano non hanno centrato gli obiettivi. Dubito che la Triestina ci riesca». Profetica. Alle 17.30 ritorna il collegamento. Passiamo in «gradinata»: un signore seduto sta prendendo il sole assieme alla moglie. Lei parla, ma lui sull'altro lato ha la radio vicina al timpano. A chi avrà dato retta? «Sono passati 10', ma sono ancora sulla 0-0».

Ritorniamo in tribuna, sotto gli alberi per prendere un po' di fiato. Il caldo si fa sentire. Tre passi più in là scorgiamo un gruppo di signori e signore, in cerchio, al centro c'è la palla, no, la radio. Insomma lo spareggio. «Noi volevamo andare a Ferrara – racconta un signore con gli occhiali scuri – ma avevamo paura per gli incidenti che potevano verificarsi, visto quello che è successo a Busto Arsizio la scorsa settimana». Allora meglio il mare e l'apparecchio radiofonico. Alle 18.10 ecco in diretta la disperazione per l'occasione fallita da Gubellini: un signore fa un salto sulla sedia e impreca. La palla è fuori di poco.

Supplementari. Avanza un ragazzo. Scusa, come sta andando? «Abbiamo attaccato tutto il secondo tempo, ma non ce l'abbiamo fatta. Adesso conterà la lucidità, perché da quello che ho capito fa molto caldo». Ancora mezz'ora di gioco. La gente intanto, comincia a sfollare. Radio nella mano, nell'altra c'è l'asciugamano. Il sole sta scendendo, contemporaneamente alle possibilità che la Triestina riesca a segnare almeno una rete.

Il triplice fischio finale rimbomba sul lungomare. Il grido di gioia da amplificare da Trieste a Ferrara rimane in gola. Addio sogni di gloria.

Marzio Krizman

GIRONE B In attesa della sfida con il Camerun, il ct azzurro centellina le informazioni sul «ciclone» Baggio-Del Piero

Maldini, prove tecniche di formazione

«Capisco l'interesse della gente, ma mi spiace che non si parli degli altri venti giocatori»

SENLIS Un po' si diverte, un po' è preoccupato. Il ciclone Baggio-Del Piero investe Cesare Maldini, che affronta il dilemma con una certa dose di ironia. Il dubbio però non gli fa perdere il sonno: sta facendo prove tecniche di formazione da cui sembra dedurre che è un po' troppo cominciare con tutti e due. Però, sulla carta, il dualismo rimane vivo e il ct sta al gioco. Capisce che non può sottrarre il giocattolo agli italiani e centellina le indicazioni per facilitare una chiave d'interpretazione. L'impressione è che tenterà di farli giocare insieme per poi arrendersi al fatto che dovrà cominciare da uno, Roberto Baggio.

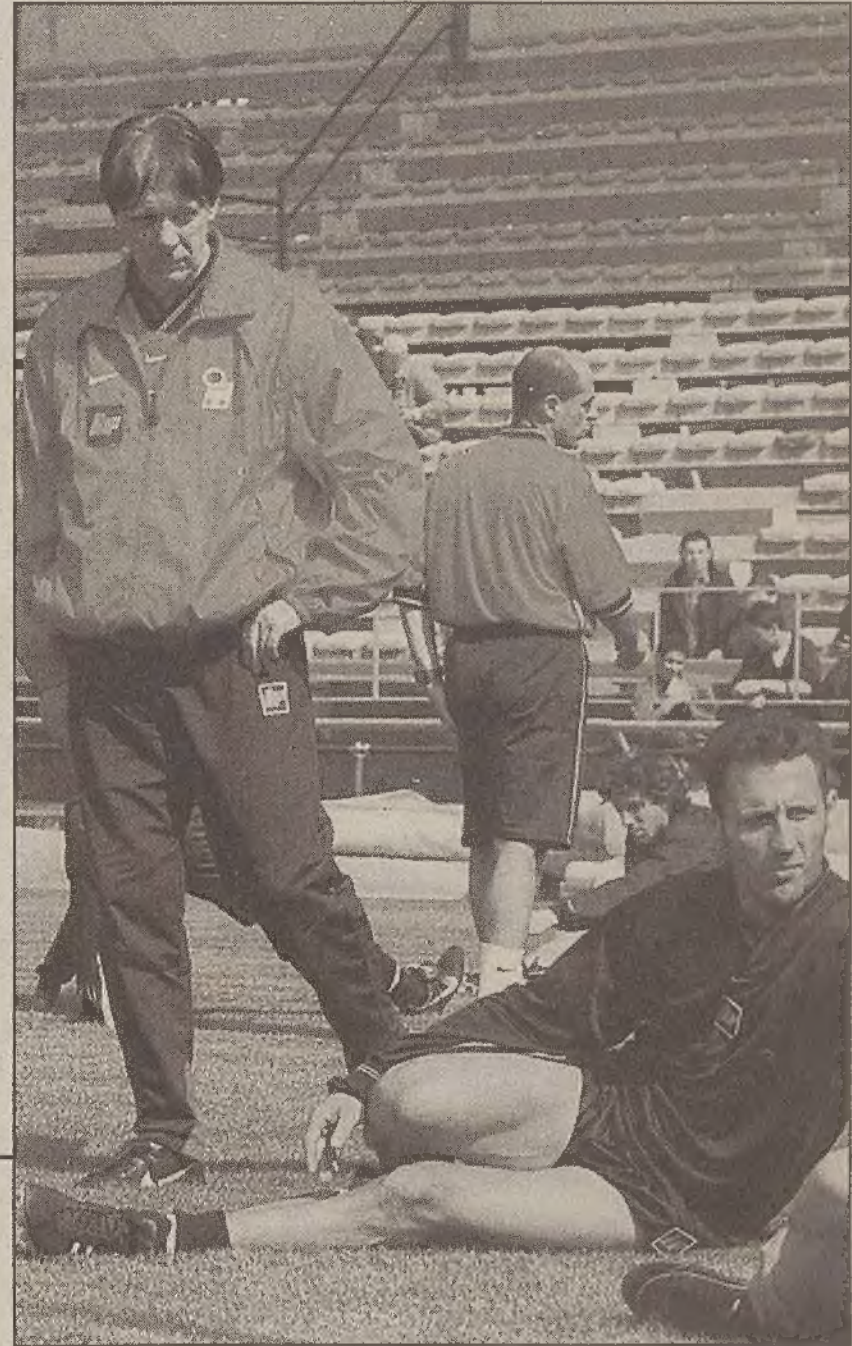
«Del Piero potrebbe rientrare - dice Maldini - ma è fermo per infortunio dal 20 maggio. Stiamo lavorando in allenamento per vedere se riusciamo a far sì che giochino insieme. Però io devo fare i conti anche con la quadratura della squadra».

Nella conferenza stampa è meno perentorio: «Capisco l'interesse della gente, anche se mi dispiace che non si parli degli altri 20 azzurri. Noi remiamo tutti nella stessa direzione. Tutto questo non mi crea turbative di lavoro. Del Piero e Baggio sono compatibili? Stiamo provando, devo capire se in un momento qualsiasi della partita posso applicare certe soluzioni. Così è successo con Inzaghi e Chiesa nell'incontro con il Cile».

Per diradare i dubbi sulla consistenza del provino di sabato Maldini si esprime in maniera esplicita: «Sono soddisfatto della prova di ieri, ma davanti Del Piero e Baggio avevano Ghedin e Giampaglia. Avrei potuto giocare pure io... Faremo collaudi anche oggi e domani, poi penserò alla formazione. Con Trapattoni alla Juve i due fantasisti hanno giocato insieme? E' vero, ma c'erano come prime punte Vialli o Ravanelli, che hanno caratteristiche diverse da quelle dei nostri attaccanti. Vieri non corre il rischio di perdere il posto».

Ora il problema si sposta sulla consistenza del centrocampo. E Maldini resta sul vago: «Stiamo facendo delle prove. Di Biagio con noi ha giocato spezzoni di partita e si è comportato bene. Il fatto che nella partitella abbia giocato lui e non Di Matteo non significa niente. Presto toccherà anche a Cois e a Moriero. Non è vero che Albertini non gradisca il centro-destra, è un elemento polivalente e può adattarsi a molte circostanze tattiche».

Maldini comincia a prendere contatto con il pianeta Camerun: «Prima di arrivare in Francia avevano a che fare con disguidi tattici che ora sono stati superati dal lavoro fatto dal nuovo tecnico francese che ha dato compiti più precisi. Stregoni? Non me ne intendo, è una materia nuova».

Il tecnico del Camerun ha parlato di un rigore che non c'era a favore dell'Italia. Maldini incassa con filosofia: «Sono cose che noi tecnici diciamo dopo una partita, mettiamo sempre le mani avanti. Ma la squadra africana ha mostrato molte qualità, non solo atletiche. Wome avanza sulla sinistra, Song difende molto bene, vari elementi giocano in paesi europei per cui hanno acquisito una buona esperienza».

Maldini si è detto soddisfatto del provino di sabato.

La punta bianconera accetterebbe più volentieri la convivenza con il neo interista

Del Piero: «La staffetta no»

Del Piero, attimi di attesa.

SENLIS *Perde quota, ma non cerca il paracadute della staffetta. Alessandro Del Piero vive il momento più strano della sua carriera tra prolungate analisi tecniche e rari guizzi d'ironia: una melina dialettica che serve soprattutto a escludere l'adesione alla soluzione all'italiana: il dualismo con Baggio.*

Quello che doveva essere il mondiale della consacrazione sembra sfuggirgli. O perlomeno allontanarsi pericolosamente, spostato più in là del previsto dai tocchi del fantasista acquistato dall'Inter. Però lo juventino ha dignità a sufficienza per non aggrapparsi al ripiego: «La staffetta? E' una delle ipotesi, ma sinceramente penso che sia meglio una decisione». Sarà per quell'aria da contratto a termine calcistico che la staffetta si porta dietro, Del Piero insiste: «Non so quanto possa essere utile o producente».

Parla con i giornalisti per quasi un'ora, l'attaccante azzurro al quale non piace il precariato: e ne emerge che è sereno, disponibile (staffetta a parte) a qualsiasi soluzione: compresa quella di una convivenza con il neointerista che comporterebbe per lui inevitabilmente qualche sacrificio in più.

«Sto bene - dice - e con gli altri allenamenti a disposizione prima della gara con il Camerun vedremo se arriverò ad avere i 90' nella gambe. Non penso comunque sul piano della condizione fisica di avere perso molto per l' infortunio. Dopo una settimana ho ricominciato a correre e dal 5 giugno mi alleno con i compagni».

Dunque è a disposizione, ma rischia di rimanere in panchina. Dove finisce che neppure esulta per i gol dei compagni... «A proposito - interviene deciso - so che in tv è andato in onda un servizio in cui si dimostrerebbe che non ho gioito per la rete di Baggio. Mi è dispiaciuto molto, non so come abbiano fatto. Forse hanno mandato in onda immagini di 4 minuti dopo: non potevo rimanere tutto il tempo a braccia alzate. Insomma, mi pare esagerata questa ricerca continua della rivalità. E' chiaro che io egoisticamente voglio essere protagonista, ma deve essere anche chiaro che con Baggio ho un rapporto buono. Il nostro è un dualismo positivo, non c'è rivalità. Tanto che sull'argomento scherziamo: con lui e con i compagni. E l'importante è che tutti stiamo remando nella stessa direzione».

Ma passare da uomo del destino a possibile seconda scelta nel giro di 15-20 giorni non è semplice. «Lo so che il calcio italiano è fatto così, brucia tutto in un attimo, mi adeguo senza soffrire».

GIRONE F Contro gli Stati Uniti, a Parigi, il debutto della Germania

E finalmente scendono in campo anche i campionissimi tedeschi

Così in campo
ore 21 Raiuno e Tmc

GERMANIA			STATI UNITI
KOEPKE	1	18	KELLER
KOHLER	4	3	POPE
THON	6	5	DOOLEY
WOERNS	20	6	REGIS
HEINRICH	3	4	BURNS
JEREMIES	13	19	MAISONNEUVE
MOELLER	7	8	STEWART
HAESSLER	10	21	REYNA
ZIEGE	17	15	DEERING
KLINSMANN	18	13	JONES
BIERHOFF	20	11	WYNALDA
All. Vogts			*All.* Sampson

Arbitro: Said Belqola (Marocco)

PARIGI Tocca al Parco dei Principi ospitare il compito di ospitare il debutto della Germania campione d'Europa in carica ai campionati mondiali di Francia 98.

La squadra di Vogts è infatti l'ultima fra le favorite a scendere in campo in questa edizione della rassegna iridata.

I tedeschi, come sempre, partono con l'obiettivo massimo, volgiono vincere insomma, ma attorno a loro ci sono pure molte perplessità legate all'età avanzata di molti dei loro giocatori di punta.

Lothar Matthaus, «nonno» della squadra coi suoi trentasette anni, è comunque convinto che tutti dovranno fare i conti con la Germania.

«Io sono arrivato al quinto Mondiale della carriera - dice l'ex giocatore interista - e vorrei brindare con un altro risultato di grande prestigio».

I campioni d'Europa avranno il loro punto di forza ancora una volta in Oliver Bierhoff, il centravanti dell'Udinese acquistato in questi giorni dal nuovo Milan di Alberto Zaccheroni.

Per lui, per il magico Bierhoff, già protagonista del successo tedesco due anni fa ai campionati europei in Inghilterra, il torneo iridato francese può rappresentare il punto più alto della carriera.

«Voglio fare un grande campionato del Mondo - ha detto più volte alla vigilia il neo milanista - il mio sogno sarebbe ripetere quanto ho fatto agli Europei del '96».

Dove, come si ricorder, segnò il gol decisivo, quello che permise alla squadra tedesa di mettere le mani sul titolo europeo.

A cercare di sbarrare la strada a Bierhoff e alla sua Germania ci proverà la coraggiosa squadra statunitense, che arriva in Francia soltanto con l'obiettivo di ben figurare. Negli States, infatti, nonostante i tanti buoni propositi, il calcio non ha ancora sfondato. E la nazionale che rappresenta gli Stati Uniti, di conseguenza, non può ancora ambire agli obbiettivi più importanti.

Per gli sportivi italiani sarà l'occasione di tornare a vedere all'opera Alexi Lalas, l'ex giocatore del Padova che militò per due stagioni in Italia dal '96 al '98.

Difficile, invece, che si possa vedere all'opera fra i tedeschi Christian Ziege, che si trascina dietro tutti i guai della sua disastrosa stagione rossonera e ha ancora bisogno di un paio di giorni di cure e di preparazione per ritornare in piena condizione.

Anche Steffen Freund non sta bene e il suo impiego scivola all'incontro di domenica prossima contro la Jugoslavia.

Fischio d'inizio alle ore 21, arbitro sarà il marocchino Belgola.

Secondo la Fifa gli autogol sono stati solo tre

PARIGI Le autoreti realizzate nelle prime 10 partite dei mondiali sono solo tre. Lo dice il gruppo di studio della Fifa, che prende in esame se il movimento del giocatore che tocca il pallone è attivo. Cosa verificatasi per lo scozzese Boyd contro il Brasile, per il marocchino Chippo contro la Norvegia e per il sudafricano Issa sul secondo gol francese.

GIRONE G Scocca l'ora dell'Inghilterra, chiamata a un impegno facile - almeno sulla carta - con la Tunisia

Elisabetta non ha preso impegni per il 12

La Regina segue i Mondiali e vorrebbe vedere una finale con l'Inghilterra

MARSIGLIA E finalmente scocca l'ora dell'Inghilterra. Dopo le polemiche seguenti all'esclusione di Gascoigne, i battibecchi creati dalla pubblicazione delle foto di Beckham e della fidanzata Victoria Adams, e le accuse di bella vita rivolte a Teddy Sheringham, per la squadra di Glenn Hoddle arriva il momento di lasciar da parte tutto per scendere in campo.

Per stemperare le tante polemiche della vigilia, i britannici nei giorni scorsi si sono dedicati al golf, ma ora è arrivata l'ora di pensare al match in programma allo stadio Velodrome.

Prima avversaria della squadra britannica è la Tunisia del ct polacco Kasperczak, chiamata a ribadire il gran momento delle africane in questo avvio del Mondiale.

L'Inghilterra parte con i favori del pronostico, ma sarà davvero curioso vedere cosa sapranno fare i britannici all'esordio, dopo le polemiche che hanno arroventato la preparazione all'appuntamento iridato.

Da seguire con curiosità le prove del bomber Shearer e del fantasista Beckham, entrambi all'esordio mondiale, e molto interesse anche per il giovanissimo attaccante Michael Owen, il più giovane esordiente nella storia del calcio inglese.

I britannici, comunque, da molti addetti ai lavori considerati una delle possibili favorite di Francia 98, giocano a nascondersi.

«Ci sono squadre più attrezzate di noi - dice Hoddle alla vigilia - vogliamo fare bene, ma il successo finale dovrebbe essere affare riservato ad altri».

Oltre Manica, però, l'ottimismo è grande nei confronti della squadra inglese. Vedremo fin dalla gara d'esordio se questa fiducia è ben riposta, oppure se ci sarà l'ennesima sorpresa da parte di una formazione del continente nero.

Si comincia alle 14.30. Dirigerà la sfida di Marsiglia il fischietto giapponese Okada.

Da segnalare che anche la regina Elisabetta segue i mondiali e si tiene libera per poter correre a Parigi nel caso in finale entri la nazionale inglese, che ha deciso di devolvere parte del proprio compenso al fondo di beneficenza intitolato alla principessa Diana.

Il domenicale britannico Express on Sunday rivela infatti che Elisabetta non ha preso impegni per il 12 luglio. E lo ha fatto con lo scopo dichiarato di poter seguire un'eventuale finale con l'Inghilterra (o con la Scozia) in campo.

COSÌ IN CAMPO
Ore 14.30 (Raidue e Tmc)

INGHILTERRA

1 Seaman, 6 Southgate, 5 Adams, 2 Campbell, 14 Anderton, 4 Ince, 8 Batty, 16 Scholes, 3 Le Saux, 9 Shearer, 10 Sheringham. All.: Hoddle.

TUNISIA

1 El Ouaer, 7 Thabet, 17 Clayton, 5 Trabelsi, 21 Badra, 4 Boukadida, 14 Chihi, 10 Ghodbane, 15 Souayah, 18 Slimane, 11 Sellimi. All.: Kasperczak.

ARBITRO

Masayoshi Okada (Giappone)

Tre arresti e quattro feriti nella prima «notte-hooligans»

MARSIGLIA E' stata particolarmente calda la prima notte degli hooligans a Marsiglia: tre arresti, quattro feriti, fra cui un poliziotto colpito alla testa da una bottigliata, e una grande tensione fino all'alba. La zona dei primi gesti vandalici è stata quella del Vecchio Porto e della rotonda del Prado, che ospita gli stabilimenti balneare e il villaggio del mondiale allestito per ospitare una serie di spettacoli musicali. Gli incidenti sono avvenuti prima nei pressi della rotonda che conduce nella popolare Rue Canabier, dove un giovane inglese ubriaco è finito sotto una autovettura condotta da un anziano francese. E' stata la scintilla che ha provocato la reazione di un gruppo di circa duecento hooligans che gremivano i bar vicini e che hanno interpretato l'incidente stradale come una provocazione. Sono cominciati a volare bicchieri e lattine fin quando la polizia di Marsiglia non è intervenuta disperdendo il gruppo ed arrestando tre esagitati. Poco più tardi il rito del lancio è stato ripetuto al Villaggio di Prado.

«E' stata una vera e propria esercitazione, in vista dell'arrivo del grosso dei sostenitori inglesi» ha detto ai giornalisti uno degli ufficiali che ha diretto le operazioni notturne lungo le vie del Porto. Ed infatti sono attesi a Marsiglia non meno di 10 mila tifosi britannici, anche se, come precisa un portavoce della polizia, soltanto poche centinaia di questi sono veri hooligans e quindi destano preoccupazione.

C'è tensione in gran parte della città portuale francese, soprattutto fra ristoratori ed albergatori, ma le forze dell' ordine sono pronte ad affrontare ogni emergenza.

Da ieri mattina è scattato lo stato di allerta per 1.600 poliziotti della Securitè pubblica di Marsiglia, che sono affiancati da 400 gendarmi e da una compagnia (circa 75 uomini) di esperti antisommossa. A questo piccolo esercito si aggiunge anche uno stuolo di agenti inglesi che con molta discrezione seguono i tifosi negli spostamenti dall'Inghilterra a Francia 98. Si tratta di speciali investigatori, i cosiddetti «poliziotti fisionomisti» che hanno studiato a lungo le foto segnaletiche di circa 300 fra i più pericolosi tifosi inglesi e che saranno in grado di riconoscerli durante il soggiorno in Francia e di prevenire eventuali loro azioni.

I «bobby del tifo» conoscono ormai ogni particolare debolezza dei soggetti che dovranno controllare, dalla marca di birra preferita agli eventuali «nemici» da combattere. Eppure sembrano tranquilli: in fondo - hanno riferito ai colleghi francesei - l'Inghilterra almeno nella prima fase dovrà incontrare squadre come Colombia, Romania e Tunisia che hanno tifosi tranquilli e quindi non sono previsti scontri come accade nelle trasferte degli hooligans in Belgio e Olanda.

GIRONE G A Lione in campo Hagi e Asprilla

Fra Romania e Colombia è già uno spareggio per la seconda posizione

COSÌ IN CAMPO
Ore 17.30 (Raiuno e Tmc)

ROMANIA
12 Stelea, 2 Petrescu, 13 Ciubotariu, 6 Gheorge Popescu, 18 Fikepescu, 8 Munteanu, 10 Hagi, 5 Galca, 16 Gabriel Popescu, 9 Moldovan, 11 Ilie. All: Iordanescu.

COLOMBIA
22 Mondragon, 13 Carera, 5 Bermudez, 3 Palaciosc, 4 Santa, 6 Serna, 8 Lozano, 19 Rincon, 10 Valderrama, 15 Aristizabal, 11 Asprilla. All.: Gomez.

ARBITRO
Lim Kee Chong (Isole Mauritius)

LIONE La partita in programma oggi pomeriggio allo stadio Gerland tra Romania e Colombia propone il duello a distanza tra due vecchie conoscenze del nostro calcio: George Hagi e Tino Asprilla.

Il primo è stato il leader del Brescia per due stagioni dal '92 al '94 prima di trasferirsi in Spagna al Barcellona, dopo aver fatto un grande Mondiale con la sua Romania.

A Usa 94 Hagi disputò un torneo da assoluto protagonista, trascinando la propria nazionale ai quarti di finale, dopo aver eliminato negli ottavi l'Argentina al termine di una autentica partita capolavoro.

Ora Hagi ci riprova anche in Francia, con una Romania rimasta la stessa dell'avventura americana.

Dall'altra parte, i tifosi italiani ritrovano invece il parmense Asprilla, tornato quest'anno in Italia dopo le due stagioni trascorse al Newcastle.

Il colombiano, a causa di un infortunio, ha però dovuto saltare tutto il girone di ritorno e si presenta al Mondiale in condizioni di forma tutte da verificare.

Faustino è comunque un giocatore dotato di colpi capaci di infiammare la folla e se il tecnico colombiano deciderà di schierarlo in campo potrebbe regalare numeri d'alta scuola.

Per le due squadre del gruppo G, considerata logica favorita del gruppo l'Inghilterra, la partita di Lione è quasi uno spareggio per la conquista del secondo posto che porta agli ottavi di finale.

Si annuncia quindi un incontro carico di scintille, con due squadre che cercheranno i tre punti con convinzione.

Appuntamento dunque a Lione alle ore 17.30, direttore di gara sarà il signor Lim Kee Chong della Mauritania.

TACCUINO

Olandese squalificato

Kluivert non giocherà con Corea e Messico

PARIGI Patrick Kluivert salterà le prossime due partite che l'Olanda giocherà ai Mondiali, contro la Corea e contro il Messico. La Fifa lo ha infatti squalificato per due giornate in seguito all' espulsione rimedata ieri sera, per fallo di reazione, durante Olanda-Belgio. Una giornata di squalifica, invece, per il bulgaro Nankov e per il coreano Ha Seok Ju.

Il ministro Fantozzi preferisce Del Piero

CERNOBBIO Augusto Fantozzi, ministro del Commercio con l'estero, non nasconde la sua preferenza per Del Piero. «Io sono juventino - dice prima del suo intervento al consiglio per le relazioni Italia-Usa - e scelgo Del Piero. Credo sia un grandissimo giocatore. Baggio ha segnato un rigore con capacità e abilità, ma non mi pare abbia fatto una grandissima partita».

Cile: lieve infortunio per il bomber Salas

MERIGNAC Marcelo Salas, il nuovo attaccante della Lazio ed eroe del Cile con i due gol del pareggio con l'Italia, ha interrotto anzitempo l'allenamento a Merignac per un leggero dolore (una contrattura) alla gamba destra.

GIRONE H Vittoria di misura sul Giappone della squadra di Passarella, che ha sofferto oltre il lecito

Batistuta copre le magagne argentine

Finale all'assalto dei nipponici, che hanno sfiorato il pareggio in varie occasioni

Argentina 1
Giappone 0

MARCATORE: nel pt 28' Batistuta.
ARGENTINA: Roa, Ayala, Sensini (28' st Chamot), Vivas, Zanetti, Almeyda, Simeone, Veron, Ortega, Batistuta, Lopez (17' st Balbo). All.: Passarella.
GIAPPONE: Kawaguchi, Narahaschi, Ihara, Nakanishi, Akita, Soma (40' st Hirano), Nanami, Nakata, Yamaguchi, Jo, Nakayama (21' st Lopes). All.: Okada.
ARBITRO: Mario Van der Ende (Olanda).
NOTE: pomeriggio freddo, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti Ihara, Nakanishi e Hirano.

TOLOSA La prima mondiale del Giappone finisce in sconfitta, ma certo non in vergogna. L'esordio a Francia '98 dell'Argentina finisce in vittoria, 1-0 grazie al solito Gabriel Batistuta, ma in non troppa gloria. La squadra di Passarella conduce i giochi e comanda la partita, ma non domina, perchè il Giappone è tutt'altro che una vittima sacrificale.

Passarella si affida ai soliti noti: le uniche novità sono dovute a infortuni: Vivas per Chamot (acciaccato, ma costretto a entrare al 26' della ripresa al posto di Sensini, che lascia il campo per la frattura di un dito) e Lopez per Crespo (vittima di uno stiramento). Il Giappone è invece tutto da scoprire, privo anche dell' unico italiano, Miura, silurato dal ct Okada. Difettano solo di esperienza, i giapponesi, della quale abbondano invece gli argentini, tra i quali ben sette provengono dal nostro campionato. Tra loro, brilla come al solito il vecchio leone Batistuta, prontissimo al 28' a piazzare la zampata vincente, sfruttando un rimpallo della difesa giapponese e battendo il portiere Kawaguchi in uscita con un tocco delizioso. Una prodezza, quella di Bati, che mitiga le molte ombre evidenziate dalla sua squadra almeno nel primo tempo. Gli uomini di Passarella affrontano forse la gara con un pizzico di sufficienza, affidandosi più alle giocate e al mestiere dei singoli che al gioco corale, portando il pallone, perdendosi in qualche leziosità di troppo. Alla squadra di Passarella manca forse un costruttore di gioco, che faccia filtro a centrocampo e smisti palloni in avanti. Lo stesso Batistuta, che per l'occasione Passarella affianca a Lopez, con il supporto da dietro di Veron e Ortega, riceve ben poche palle giocabili. Ma le sfrutta benissimo, Bati: un gol, e al 37' un palo, con pallone raccolto da Lopez, il cui colpo di testa è però parato da Kawaguchi.

Nella ripresa gli uomini di Passarella partono subito in avanti alla ricerca del gol della tranquillità, mentre il Giappone cerca coraggiosamente il pareggio. Al 24' Batistuta batte una punizione sulla barriera, il secondo rimpallo è preda di Balbo (che Passarella ha mandato in campo al posto di Lopez), ma Kawaguchi respinge da campione. E' ancora Bati a lamentarsi prima per un sospetto fallo da rigore, poi per un fuorigioco dubbio che gli viene fischiato in area. I giapponesi rispondono di rimessa, e finiscono la gara in avanti, alla disperata ricerca dell'1-1: al 36' Akita sfiora di testa il palo alla destra di Roa, al 44' Nakanishi serve benissimo in area il nuovo entrato Lopes, che sottoporta manda di poco a lato.

Batistuta: dopo le polemiche, un gol «pesante».

GIRONE F Qualche difficoltà per la Jugoslavia di Santrac

L'Iran si appella ad Allah, ma si arrende a Mihajlovic

Notevole, nella Jugoslavia, la prestazione del capitano Dragan Stojkovic.

Jugoslavia 1
Iran 0

MARCATORE: nel st 30' Mihajlovic.
JUGOSLAVIA: Kralj, Mirkovic, Djorovic, Mihajlovic, Petrovic, Jokanovic, Brnovic (1' st Stankovic), Jugovic, Stojkovic (25' st Kovacevic), Mijatovic, Milosevic (15' st Ognjenovic). All.: Santrac.
IRAN: Nakissa, Khakpour, Paschazadeh, Mahdavikia, Bagheri, Estili (25' st Mansourian), Mohammadkhani, Zarincheh, Minavand Chal, Daei, Azizi. All.: Talebi.
ARBITRO: Tejada Noriega (Perù).
NOTE: giornata fresca, terreno in ottime condizioni. Spettatori 40 mila. Ammoniti Petrovic e Stojkovic.

SAINT ETIENNE Hanno lottato e resistito come se stessero combattendo una guerra santa. Gli iraniani, rafforzati dalla fede e benedetti dal Profeta, hanno fatto il possibile davanti al talentuoso calcio slavo, ma la diavoleria di Mihajlovic è stata più forte della preghiera iraniana.

La squadra di Jalal Talebi ha messo alle corde la Jugoslavia di Jugovic, Mihajlovic, Mijatovic. Allo stadio "Geoffroy- Guichard" l' Iran ha giocato alla pari, sostenuto anche dalle centinaia di cittadini iraniani di Francia accorsi oggi a St Etienne.

Ha vinto la Jugoslavia, ma solo grazie alla solita punizione imprendibile di Mihajlovic, scagliata con perfida traiettoria alle spalle di Nakissa al 30' del secondo tempo.

Tanto è stato l' ardore iraniano che la Jugoslavia nel primo tempo è riuscita solo a centrare una traversa involontaria con Jokanovic al 30', arrivata su un cross sbagliato. Così l' Iran ha preso e al 37' Chal si è mangiato la più facile delle occasioni. Sloboban Santrac, ct serbo, è stato costretto a cambiare uomini per cercare di vincere, ma con gli innesti di Stankovic e Ognjenovic niente è cambiato. La Jugoslavia ha continuato a tenere in mano il gioco, ma la resistenza iraniana ha tenuto bene, fino a quando Mihajlovic ha deciso di scagliare contro quel muro difensivo, sorretto anche dalla fede, una micidiale bomba balcanica.

GIRONE H Dopo un avvio stentato la Croazia viene fuori alla distanza con i disinvolti caraibici

Un «reggae» troppo lento per la Giamaica

Mario Stanic, il croato in forza al Parma, autore della prima rete al 27' del primo tempo.

Giamaica 1
Croazia 3

MARCATORI: nel pt 27' Stanic, 46' Earle; nel st 8' Prosinecki, 24' Suker.
GIAMAICA: Barrett, Goodison, Gardener, Sinclair, Simpson, Cargill (25' st Powell), Whitmore, Earle (28' st Williams), Lowe, Burton, Hall (37' st Boyd).
CROAZIA: Ladic, Soldo, Jarni, Simic, Stimac, Bilic, Boban, Stanic (28' st Vlaovic), Asanovic, Prosinecki, Suker.
ARBITRO: Melo Pereira (Por)
NOTE: cielo nuvoloso, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 40 mila. Ammoniti: Simic, Soldo e Burton per gioco falloso.

LENS Rastaman vibrations? No, Tudjman vibrations, visto che i seguaci del generalissimo di Zagabria, dopo aver rischiato grosso nel primo tempo, approfittano delle incredibili leggerezze difensive dei "reggae boys", i ragazzi della Giamaica ai quali, comunque, nessuno può togliere il premio simpatia. Il 3 a 1 finale con cui la Croazia debutta nel Mondiale di Francia non deve comunque trarre in inganno. La squadra caraibica ha dimostrato che Boban e soci sono perforabilissimi se attaccati in contropiede in velocità.

Non è un caso, in tal senso, l'1 a 1 con il quale si conclude la prima frazione di gioco, frutto di un gol di Suker per Mario Stanic, il più veloce a riprendere un tiro stampatosi sulla traversa. La Giamaica accusa il colpo, e i croati colpiscono ancora la barra trasversale e sembrano poter dilagare. Ma è Earle, al 48' a smorzare gli entusiasmi mettendo dentro con una potente conclusione di testa dal limite.

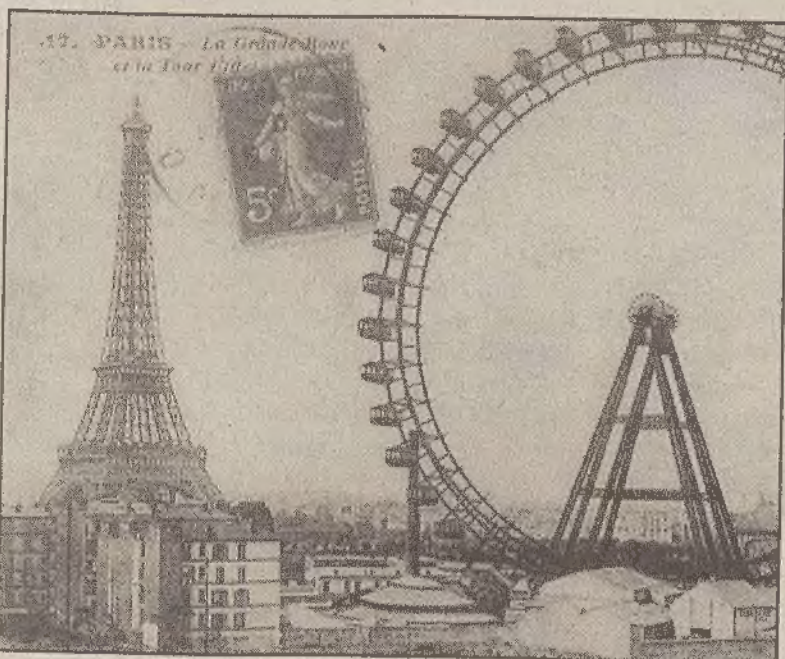
Al rientro in campo i croati sembrano ancora sotto choc, e allora la parola passa ai loro solisti. Dapprima Robert Prosinecki tenta un cross dalla sinistra e inventa il gol del decennio, poi Davor Suker, incontenibile, butta dentro il gol del definitivo 3-1, complice una marcatura a dir poco distratta e la posizione non ineccepibile del portiere giamaicano.

MADE IN FRANCE

Nelle vie del popolare quartiere parigino, tra echi di Sartre e Dalì

«Chez» Tonino, un friulano che è leggenda a Montmartre

PARIGI Eppure si sente. Passeggiando si sente suonare una fisarmonica triste e un po' gitana, là, fra i viottoli di Montmartre. Un posto dove le lancette dell'orologio spariscono dal quadrante e dove ancora adesso si riesce a vivere di pane, amicizia, arte e fantasia. La fisarmonica, beninteso, non c'è, ma si sente lo stesso. Assieme ai pianoforti dei pianobar, al cicaleccio degli artisti di strada, alle canzoni suonate dai gruppi di strada agli angoli sotto il pacioso cupolone del «Sacre Coeur». E le brasserie, le sale da tè, i posti culto dove solo qualche decennio fa Simone De Beauvoir, Jean Paul Sartre e Salvador Dalì discutevano di vita, morte e altre amenità. Montmartre è una trappola infallibile, un accalappiacuori, l'anima di Parigi, un film, pensieri, storie, colori, arte, un grande happening di vite che corrono fino a Pigalle (il quartiere osé poco lontano), ma poi, salendo le pendici della romantica collinetta, rallentano.

Passeggiando per le vie di ciotoli ti assalgono colori vivi e immagini che è difficile scordare. Il viso di Tonino è una di queste fotografie da portare a casa. Lui è una «vedette» a Montmartre. Amico di tutti e consigliere attento. Staziona tutto il giorno fra le mura della casa più vecchia del quartiere (1470). Perché lì ha un ristorante dove fa la cucina italiana «a prezzi onesti», dice lui. Il suo ritrovo si chiama «Chez Mimiche», compromesso un po' bohemien per un italiano come il signor Tonino Olivo. Parlandogli un poco, raschiando la corteccia diffidente di una vita passata a faticare, si scoprono molte cose.

Per cominciare Tonino è udite, udite, friulano purosangue. La sua storia comincia a Buia, sulle colline friulane, nel 1940. È la guerra, e la povertà dignitosa di quei tempi. La perdita del padre nel conflitto e il viaggio. Parla e si legge tutto sul suo volto quasi a contargli le rughe per ogni giorno passato a lavorare. Non dà confidenza all'inizio, ma dopo due parole in friulano va tranquillo. La sua parlata è straordinaria come il suo volto. Un mix di accenti friulani e francesi che accende il suo dialetto. Eccezionale. Racconta di «un grande paese», la Francia, «che sa dare rispetto e considerazione a tutti». «Sono qui dal 1953 – dice – e trovo che la Francia sia un posto meraviglioso dove vivere. Un paese dove la civiltà non manca, nonostante i problemi di questa fine millennio».

È fiero di essere qui perché questa terra gli ha dato una casa e una storia da vivere. Vederlo lavorare in cucina (fa la pasta alla meridionale che è una meraviglia, alla faccia della Lega) ci sarebbe da scrivere un libro. Vive (anche questo alla faccia di Bossi) tutti i giorni al fianco del suo aiutante «e amico» Sergio, di Santa Maria di Leuca. E poi c'è il suo amico artista con barba bianca e codino (bianco pure quello) o Marco il fotografo. Se passate da Montmartre, andate da Tonino. Gli farà piacere. Sperando per lui che non ci sia Italia-Francia agli ottavi di finale. Sarebbe un «grave problema di cuore».

Francesco Facchini

Parigi, in una cartolina d'epoca.

SERIE B

L'ultimo turno conferma che il quarto posto per la «A» dovrà essere sofferto fino in fondo

Torino e Perugia vanno allo spareggio

Gli umbri battono il Monza in trasferta: inutile la vittoria dei piemontesi

TORINO E così il campionato di B si conclude con il Cagliari terzo promosso dopo Salernitana e Venezia. Per il quarto posto Torino e Perugia vanno allo spareggio che si effettuerà probabilmente sabato, in una sede ancora da decidere, con una ipotesi Verona in pole position, mentre per l'arbitro sembra certa la designazione di Cesari.

Al pareggio, comunque, il Perugia ci arriva soltanto nel secondo tempo perchè nel primo, il Torino quasi subito in gol con Ferrante, balza a 62 punti lasciando temporaneamente la squadra di Castagner a 60. Nella ripresa, però, doccia fredda per i trentacinque mila tifosi che affollano il Delle Alpi quando le radioline portano la notizia del gol di Rapaijc e del quasi immediato raddoppio di Tovalieri che chiude definitivamente il conto della partita di Monza. Un pò di sconcerto, dunque a Torino, considerato che si va allo spareggio con il Perugia sopravveniente dalle retrovie e si sa che le squadre protaganiste di felici inseguimenti hanno sempre qualcosa in più sul piano psicologico quando si arriva alla resa dei conti definitiva.

Per i tifosi granata, insomma, sono stati soltanto due i momenti di festeggiare: al 13' quando segna Ferrante e prima della partita quando Roberto Cravero, accompagnato dalle due piccole figlie, fa un giro del campo per andare poi a lanciare la sua maglia in curva Maratona. Cravero gioca poi un quarto d'ora contro la Lucchese e questa è la sua ultima apparizione a Torino come calciatore.

Adesso andrà pure lui allo spareggio, ma nella prossima stagione, A o B che sia, svolgerà le funzioni di team-manager della squadra che sarà affidata a Mondonico.

Già scritti da tempo i verdetti in coda: finiscono in serie C 1 Foggia, Ancona, Padova e Castel di Sangro

Ecco, comunque, i risultati della trentottesima giornata: Cagliari-Chievo Verona 2-2; F.Andria-Salernitana 2-2; Foggia-Ancona 2-2; Genoa-Padova 1-0; Monza-Perugia 0-2; Pescara-Reggiana 2-0; Reggina-Venezia 1-1; Torino-Lucchese 1-0; Treviso-Castel di Sangro 3-2; Verona-Ravenna 4-2.

Classifica finale: Salernitana pt.72 (promossa); Venezia pt.64 (promossa); Cagliari pt.63(promosso); Torino e Perugia pt.62 (vanno allo spareggio); Verona e Reggina 52; Treviso 52; Genoa 51; Reggiana e Chievo 50, Fidelis Andria 48; Pescara 47; Ravenna 45; Monza e Lucchese 44; Foggia 41 (retrocesso), Ancona 40 (retrocesso), Padova 35 (retrocesso), Castel di Sangro 30 (retrocesso).

SERIE B

RISULTATI	
Cagliari-Chievo	2-2
Fid. Andria-Salernitana	2-2
Foggia-Ancona	2-2
Genoa-Padova	1-0
Monza-Perugia	0-2
Pescara-Reggiana	2-0
Reggina-Venezia	1-1
Torino-Lucchese	1-0
Treviso-C.Sangro	3-2
Verona-Ravenna	4-2

Salernitana Venezia Cagliari promosse in Serie A

Spareggio tra Torino e Perugia

Retrocesse in serie C1 Foggia, Ancona Padova, C. Sangro

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Salernitana	72	38	19	15	4	19	15	3	1	19	4	12	3	65	32	-4
Venezia	64	38	17	13	8	19	12	6	1	19	5	7	7	51	31	-10
Cagliari	63	38	15	18	5	19	9	10	0	19	6	8	5	53	36	-9
Torino	62	38	17	11	10	19	13	4	2	19	4	7	8	50	40	-12
Perugia	62	38	16	14	8	19	12	5	2	19	4	9	6	46	37	-11
Verona•	53	38	15	8	15	19	12	3	4	19	3	5	11	51	38	-19
Reggina	53	38	13	14	11	19	8	8	3	19	5	6	8	37	41	-17
Treviso	52	38	12	16	10	19	11	6	2	19	1	10	8	43	42	-17
Genoa	51	38	14	9	15	19	11	5	3	19	3	4	12	50	53	-20
Reggiana	50	38	13	11	14	19	9	4	6	19	4	7	8	36	35	-20
Chievo	50	38	12	14	12	19	7	9	3	19	5	5	9	43	46	-19
Fid. Andria	48	38	11	15	12	19	8	8	3	19	3	7	9	42	43	-20
Pescara	47	38	12	11	15	19	10	5	4	19	2	6	11	41	48	-22
Ravenna	45	38	11	12	15	19	9	7	3	19	2	5	12	41	43	-23
Monza	44	38	9	17	12	19	5	11	3	19	4	6	9	48	56	-22
Lucchese	44	38	11	11	16	19	9	5	5	19	2	6	11	35	47	-24
Foggia	41	38	9	14	15	19	8	7	4	19	1	7	11	48	55	-25
Ancona	40	38	8	16	14	19	6	8	5	19	2	8	9	49	61	-25
Padova	36	38	8	12	18	19	6	9	4	19	2	3	14	30	49	-29
C.Sangro	30	38	5	15	18	19	2	10	7	19	3	5	11	38	64	-32

MARCATORI: 21 reti: Di vaio (Salernitana); 18 reti: Ferrante (Torino), Francioso (Monza); 17 reti: Muzzi (Cagliari), Schwoch (Venezia); 16 reti: Biagioni (F.andria), Chianese (Foggia), Paci (Lucchese); 13 reti: Silva (Cagliari); 12 reti: Artistico (Salernitana), Banchelli (Reggiana), Cerbone (Chievo)

MERCATO

Capello all'Inter? Probabilmente una «bufala»

MILANO «Mi fa piacere che lo sappiano altri, visto che io non ne so nulla». Così Fabio Capello, raggiunto telefonicamente a Marbella, ha risposto divertito alla notizia, diffusa ieri, secondo cui avrebbe già raggiunto un accordo con l'Inter: fra due stagioni o, in caso di eventuale "fallimento" di Gigi Simoni, già nel corso della prossima stagione.

Nessuna reazione ufficiale, al momento, da parte dell'Inter: il presidente Massimo Moratti non è a Milano, ha trascorso il fine settimana in barca e non dovrebbe rientrare prima di oggi. In ambiente nerazzurro la notizia è stata comunque commentata con decisa perplessità.

Capello, dalla sua casa in Spagna, ha confermato di non avere alcuna intenzione di allenare nella prossima stagione. «Sono da otto giorni a Marbella e sto pensando solo a riposarmi - ha detto -. Non so proprio niente di quello che si va dicendo in Italia».

L'ex tecnico rossonero è tuttora sotto contratto col Milan per altre due stagioni, a tre miliardi netti a stagione.

PRIMO TURNO	Mercoledì 10 Giugno	Giovedì 11 Giugno	Venerdì 12 Giugno	Sabato 13 Giugno	Domenica 14 Giugno	Lunedì 15 Giugno	Martedì 16 Giugno	Mercoledì 17 Giugno	Giovedì 18 Giugno	Venerdì 19 Giugno	Sabato 20 Giugno	Domenica 21 Giugno	Lunedì 22 Giugno	Martedì 23 Giugno	Mercoledì 24 Giugno	Giovedì 25 Giugno	Venerdì 26 Giugno
SAINT-DENIS Stadio di Francia	Brasile 2 Scozia 1			Olanda 0 Belgio 0					Francia Arabia S. ore 21.00					Italia Austria ore 16.00			Romania Tunisia ore 21.00
PARIS Parco dei Principi *Raiuno e Tmc*						Germania Stati Uniti ore 21.00				Nigeria Bulgaria ore 17.30		Argentina Giamaica ore 17.30				Belgio Corea S. ore 16.00	
LENS Félix Bollaert			Arabia S. 0 Danim. 1		Giamaica 1 Croazia 3							Germania Jugoslavia ore 14.30			Spagna Bulgaria ore 21.00		Colombia Inghilterra ore 21.00
LYON Stadio Gerland *Raiuno e Tmc*				Corea S. 1 Messico 3		Romania Colombia ore 17.30						Stati Uniti Iran ore 21.00			Francia Danimarca ore 16.00		Giappone Giamaica ore 16.00
SAINT-ÉTIENNE Geoffroy-Guichard					Jugoslavia 1 Iran 0			Cile Austria ore 17.30		Spagna Paraguay ore 21.00				Scozia Marocco ore 21.00		Olanda Messico ore 16.00	
MARSIGLIA Velodromo *Raidue e Tmc*			Francia 3 S. Africa 0			Inghilterra Tunisia ore 14.30					Olanda Corea S. ore 21.00			Brasile Norvegia ore 21.00			
MONTPELLIER La Mosson	Marocco 2 Norvegia 2		Paraguay 0 Bulgaria 0					Italia Camerun ore 21.00					Colombia Tunisia ore 17.30			Germania Iran ore 21.00	
TOULOUSE Stadio Municipale		Camerun 1 Austria 1			Argentina 1 Giappone 0				Sud Africa Danimarca ore 17.30				Romania Inghilterra ore 21.00		Nigeria Paraguay ore 21.00		
BORDEAUX Parc Lescure		Italia 2 Cile 2					Scozia Norvegia 17.30				Belgio Messico ore 17.30				Sud Africa Arabia S. ore 16.00		Argentina Croazia ore 16.00
NANTES La Beaujoire				Spagna 2 Nigeria 3			Brasile Marocco ore 21.00				Giappone Croazia ore 14.30			Cile Camerun ore 16.00		Jugoslavia Stati Uniti ore 21.00	

OTTAVI DI FINALE	Sabato 27 Giugno	Domenica 28 Giugno	Lunedì 29 Giugno	Martedì 30 Giugno
SAINT-DENIS		1D-2C=4 ore 21.00		
PARIGI	1A-2B=1 ore 21.00			
LENS		1C-2D=3 ore 16.30		
SAINT-ÉTIENNE				1H-2G=8 ore 21.00
MARSIGLIA	1B-2A=2 ore 16.30			
MONTPELLIER			1F-2E=6 ore 16.30	
TOULOUSE			1E-2F=5 ore 21.00	
BORDEAUX				1G-2H=7 ore 16.30

QUARTI DI FINALE	Venerdì 3 Luglio	Sabato 4 Luglio
SAINT-DENIS	2-3=B ore 16.30	
LYON		6-7=D ore 21.00
MARSIGLIA		5-8=C ore 16.30
NANTES	1-4=A ore 21.00	

SEMI-FINALE	Martedì 7 Luglio	Mercoledì 8 Luglio
SAINT-DENIS		B-D=D2 ore 21.00
MARSIGLIA	A-C=D1 ore 21.00	

FINALE — Domenica 12 Luglio

SAINT-DENIS ore 21.00

3.o e 4.o POSTO — Sabato 11 Luglio

PARIGI ore 21.00

MARCATORI

2 RETI:
Salas (Cile)
Hernandez (Messico)

1 RETE
Adepoju, Oliseh e Lawal (Nigeria)
R. Baggio e Vieri (Italia)
Hadda e Hadji (Marocco)
Hierro e Raul (Spagna)
Cesa Sampaio (Brasile)
Collins (Scozia)
Dugarry (Francia)
Henry (Francia)
Eggen (Norvegia)
Njanka (Camerun)
Pelaez (Messico)
Polster (Austria)
Rieper (Danimarca)
Pelaez (Messico)
Batistuta (Argentina)
Mihajlovic (Jugoslavia)
Stanic, Suker e Prosinecki (Croazia)
Earle (Giamaica)

1 AUTORETE
Issa (Sud Africa)
Boyd (Scozia)
Chippo (Marocco)
Davino (Messico)

REGOLAMENTO

Si qualificano per gli ottavi le prime due di ogni girone. In caso di parità di punti, varranno nell'ordine: differenza reti, maggior numero di gol segnati, risultato del confronto diretto. Se sussiste parità, sorteggio.

Golden Gol

Dagli ottavi di finale si procederà ad eliminazione diretta con la regola del Golden Gol: in caso di parità al 90' si andrà ai supplementari che verranno interrotti non appena una squadra segnerà. Se non si segna nei supplementari si va ai rigori.

GIRONE A

SQUADRA							
Brasile	3	1	1	0	0	2	1
Marocco	1	1	0	1	0	2	2
Norvegia	1	1	0	1	0	2	2
Scozia	0	1	0	0	1	1	2

GIRONE B

SQUADRA							
Italia	1	1	0	1	0	2	2
Cile	1	1	0	1	0	2	2
Camerun	1	1	0	1	0	1	1
Austria	1	1	0	1	0	1	1

GIRONE C

SQUADRA							
Francia	3	1	1	0	0	3	0
Danimarca	3	1	1	0	0	1	0
Arabia S.	0	1	0	0	1	0	1
Sud Africa	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE D

SQUADRA							
Nigeria	3	1	1	0	0	3	2
Bulgaria	1	1	0	1	0	0	0
Paraguay	1	1	0	1	0	0	0
Spagna	0	1	0	0	1	2	3

GIRONE E

SQUADRA							
Messico	3	1	1	0	0	3	1
Olanda	1	1	0	1	0	0	0
Belgio	1	1	0	1	0	0	0
Corea Sud	0	1	0	0	1	1	3

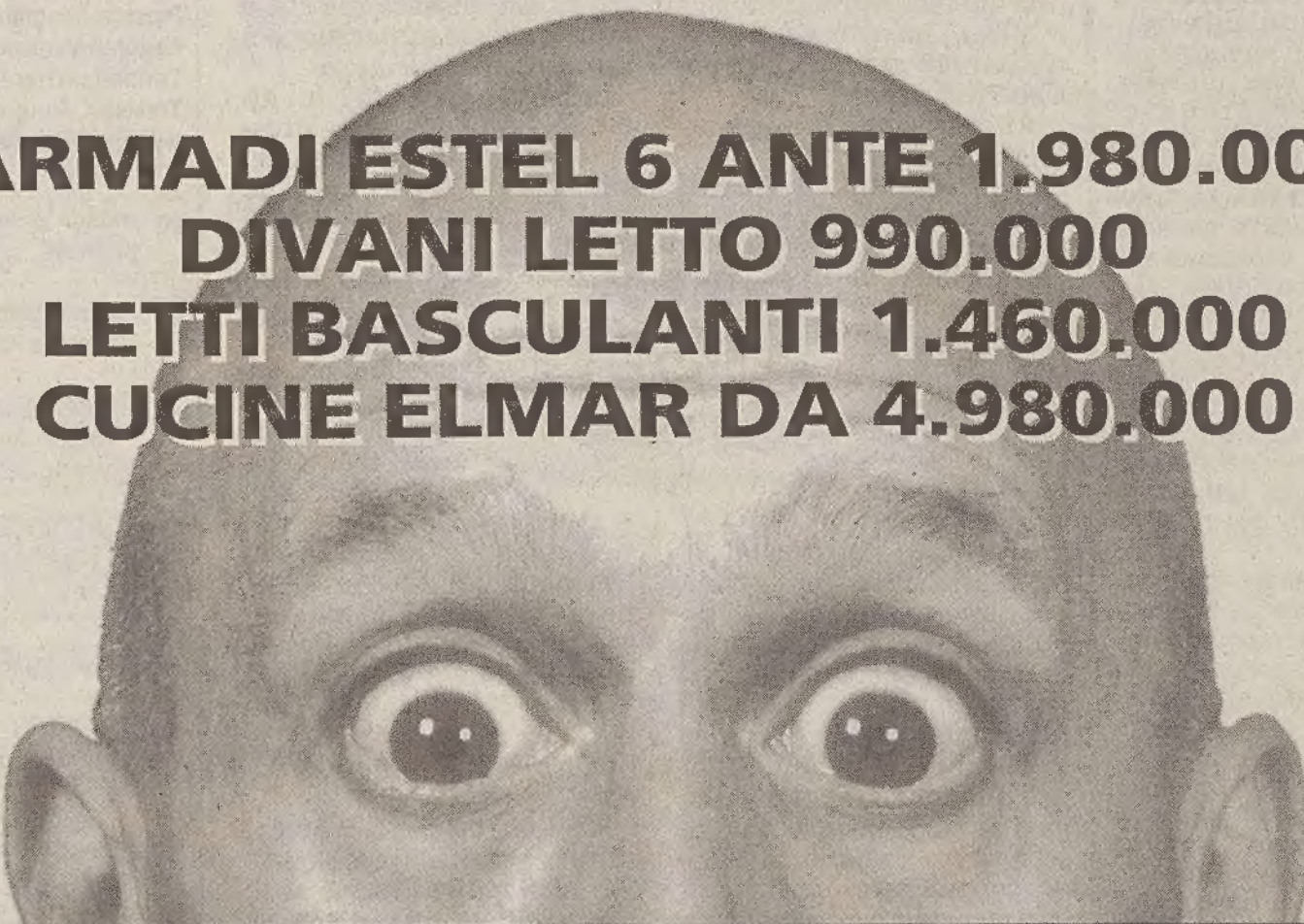
GIRONE F

SQUADRA							
Jugoslavia	3	1	1	0	0	1	0
Germania	0	0	0	0	0	0	0
Stati Uniti	0	0	0	0	0	0	0
Iran	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE G

SQUADRA							
Romania	0	0	0	0	0	0	0
Colombia	0	0	0	0	0	0	0
Inghilterra	0	0	0	0	0	0	0
Tunisia	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE H

SQUADRA							
Croazia	3	1	1	0	0	3	1
Argentina	3	1	1	0	0	1	0
Giappone	0	1	0	0	1	0	1
Giamaica	0	1	0	0	1	1	3

BASKET GENERTEL Alibegovic ha rinviato la decisione sul suo futuro

Trieste sulle tracce di Minto

Maric si allontana - Frenata su Moltedo, interessa Bullara

LA SOCIETA'

La nostra burocrazia «disorienta» via fax i proprietari Usa

Frank Garza

TRIESTE Primo approccio, traumatico, della nuova proprietà della Pall. Trieste con la burocrazia italiana. Sono in scadenza i termini per l'iscrizione al campionato e nei giorni scorsi in via Lazzaretto Vecchio hanno fatto le ore piccole davanti al fax per ottenere, dagli Usa, le firme e le indicazioni necessarie da parte dei nuovi «padroni», disorientati di fronte a atti che dall'altra parte dell'Oceano non vengono richiesti.

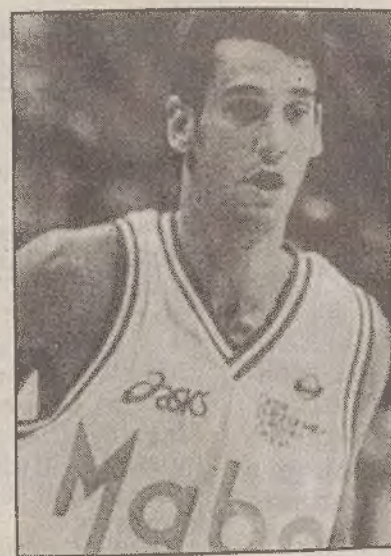
Tra una settimana, comunque, Frank Garza e gli altri dirigenti dell'«Adrical» (o, meglio, della multinazionale che controlla la società ipertecnologica italo-californiana) torneranno a Trieste. Finalmente illustreranno anche alla stampa e ai tifosi ambizioni e progetti. L'unica certezza è che nel nuovo Palasport troveranno posto anche quegli «eventi» cestistici che ebbero grande successo una decina di anni fa (ricordate l'esibizione di Jordan a Chiarbola o quella della selezione pro con Buck Williams e McHale?).

TRIESTE Niccolai a Montecatini, Vincenzino Esposito forse a Fabriano. Per quei tre posti a disposizione per salire in A1 c'è già la fila. Non sarà una stagione facile, quella che attende la Genertel. La concorrenza sarà spietata. Sono in tanti che pretendono di salire.

Trieste, che in settimana definirà il discorso sponsorizzazione, ha un buon budget da investire nella rincorsa alla promozione. Ma non lo investirà tutto in un «grosso nome». Il «big», del resto, potrebbe essere già in casa se Teo **Alibegovic** finalmente sciogliesse le riserve. Dopo essersi allenato durante la settimana, è rientrato in Slovenia. Ha rimandato la risposta a domani. È tornato a casa anche Ivo **Maric**. La posizione del play croato è meno sicura di quanto lo fosse un paio di settimane fa. La scelta del secondo straniero (un play puro? un play-guardia Usa?), tuttavia, sarà probabilmente l'ultima tra quelle che aspettano **Pancotto** e **Baiguera**.

Intanto la Genertel si muove sul mercato italiano, almeno a livello di richieste. Il nome nuovo, stando a voci che rimbalzano dalla Toscana, sarebbe quello di Massimo **Minto**, 33 anni, 203 cm, a Pistoia l'ultimo anno con una media-partita di 12 punti in 26 minuti e 5 rimbalzi. Buon tiratore, in grado di garantire anche recuperi e carambole, interessa anche a Siena. Dopo gli anni in Toscana, tuttavia, potrebbe avere voglia di avvicinarsi a casa (è di Adria).

Massimo Minto

La Genertel sembrava interessata anche al pesarese italo-uruguagio Juan Manuel **Moltedo**, 24 anni, guardia-ala di 198 cm, di proprietà della Scavolini Pesaro ma la pista è gelata da una smentita. Sarebbe una questione aperta, invece, quella che riguarda Roberto **Bullara**, 34 anni, 192 cm. La posizione del pordenonese (ma goriziano d'adozione e di cartellino di Verona) è legata a quella di David **Londero**, di rientro dal prestito a Siena: la Muller tratterrà solo uno dei due. Londero è più giovane ma pare non gradire la prospettiva di un ritorno sotto le cure di Marcelletti. In tal caso, per lui potrebbe aprirsi lo spiraglio goriziano, soprattutto adesso che suo suocero, Pino **Brumatti**, entrerà nello staff dirigenziale. E Bullara rimarrebbe sull'Adige.

La Genertel deve colmare anche un buco sotto canestro. **Semprini** è in scadenza di contratto, si allena ancora in via Locchi ma ha un'offerta dalla neopromossa **Roseto**. Il mercato propone una discreta disponibilità di lunghi italiani. Cominciamo dalle piste più difficili. **Cantarello** dovrebbe rifirmare con **Milano** dove tornarerà a dividersi il minutaggio con Paolo **Alberti**. **Carera**, liberato da **Roma**, appesantirebbe ulteriormente la squadra dal punto di vista anagrafico. **Cessel** ha un contratto oneroso. Ci sono però altre vie praticabili. **Zanus Fortes**, in uscita da **Fabriano**, ad esempio. O i lunghi che la **Teamsystem** libererà (**Monti**?). I biancorossi, inoltre, seguono con attenzione il mercato dei comunitari, soprattutto la Germania e la Spagna.

Roberto Degrassi

DINAMICA L'esterno è però molto richiesto da altre squadre

«Nessuna rivoluzione» Frates punta su Mian

Gli Usa di Zambon Per quattro anni all'American University

TRIESTE Un giocatore della nostra regione nel campionato universitario americano. Il precursore fu Marko Lokar a Seton Hall ma l'esperienza di Davide Zambon, monfalconese, ex Pall. Trieste, non si limiterà a una sola stagione. Zambon infatti ha intenzione di completare il quadriennio all'American University di Washington, che gli ha offerto la borsa di studio dopo l'ottima stagione nella «prep school» Mariner nel Massachusset (frequentata anche da Max Spigaglia, rientrato poi alla Genertel). Nell'istituto del Massachusset, Zambon si è meritato anche un attestato che lo indica come uno dei migliori tre studenti. In calce al documento, la firma nientemeno che del presidente Bill Clinton.

GORIZIA Sarà una settimana molto importante per la Pallacanestro Gorizia. I nuovi proprietari dovrebbero infatti definire l'accordo con l'allenatore Fabrizio Frates, la sponsorizzazione e tracciare in linea di massima quale dovrebbero essere la composizione della squadra. Bolle molta carne sul fuoco ma la public company capeggiata da Stellio Raida vuole risolvere un problema alla volta. Il primo sarà quello del tecnico, che giovedì s'incontrerà con i nuovi dirigenti: da questo colloquio dipenderà il suo futuro.

Frates attualmente è in Sardegna e domani mattina sarà testimone alle nozze di una sua cara amica. «Mi sono sentito – dice il tecnico – più volte con Raida e lo ringrazio per la fiducia che mi è stata accordata. Giovedì avremo un incontro a Gorizia nel quale chiariremo la mia posizione e dovremo tracciare in linea di massima i programmi futuri»

Michele Mian

Da tempo le altre società si stanno muovendo sul mercato per rinforzare le loro squadre. Gorizia è forse un po' in ritardo. «Sarebbe stato meglio – dice Frates – iniziare un po' prima a guardarsi in giro. Ma è chiaro che il trasferimento di proprietà della famiglia Terraneo al nuovo gruppo ha impegnato tutti su questo argomento. Abbiamo però tempo. Sono convinto che non siano necessarie rivoluzioni dell'attuale rosa, basterà fare qualche modifica. Dobbiamo puntare su una squadra che abbia molte motivazioni, su giocatori quindi che vogliano ben figurare in serie A1».

Nomi per il momento non se ne fanno. La «lista» quasi sicuramente scaturirà dall'incontro di giovedì pomeriggio. Di certo è che Frates vorrebbe costruire la squadra attorno a Michele Mian. L'esterno è un giocatore però molto richiesto. Si interessano di lui la Benetton che lo vorrebbe al posto di Nicolai ceduto a Montecatini e la Scavolini Pesaro. Sarà dura riuscire a tenerlo a Gorizia, anche se ci sono delle possibilità di riuscirci.

Appetito è anche Sidney Johnson: lo vorrebbe Reggio Emilia. Per Gorizia in caso di una sua partenza si aprirebbe un vero problema. Dovrebbe infatti mettersi alla caccia di due playmaker e la cosa non sarebbe facile. Johnson in questo campionato ha dimostrato di essere un valido elemento e nonostante la giovane età potrebbe riuscire ad avere un suo spazio anche nella massima serie. Di certo è che sarà necessario trovare il play titolare e questo non sarà facile.

Per quanto riguarda la sponsorizzazione sono già in corso delle trattative ben avviate che potrebbero concludersi in tempi abbastanza stretti. Si continua a parlare con insistenza del ritorno della San Benedetto anche se sembrano esserci altre buone possibilità.

Antonio Gaier

BASKET FEMMINILE

Al quadrangolare di Monfalcone, che vedrà la presenza di molti osservatori tecnici, anche la triestina Valentina Donvito

Croazia e Francia test di rilievo per la Nazionale

MONFALCONE È tempo di impegni agonistici per la nazionale sperimentale femminile, in raduno a Monfalcone da mercoledì scorso. Completate le prime cinque giornate di lavoro, la formazione allenata da Riccardo Sales e dall'assistente Roberto Ricchini disputerà nei prossimi giorni un torneo internazionale. Si tratta di un quadrangolare con le rappresentative di Francia, Croazia e Slovenia, che si articolerà in una tre giorni di incontri di scena da domani fino a giovedì 18.

Due le partite per giornata sul parquet della Polifunzionale di Monfalcone, la prima alle 16 e la seconda alle 18, con il seguente programma: domani alle 16 Francia-Croazia, a seguire Italia-Slovenia; mercoledì Slovenia-Francia e a seguire Italia-Croazia; giovedì Croazia-Slovenia e, a concludere, Italia-Francia. Il torneo si preannuncia di buon livello tecnico e tale da richiamare un folto pubblico, nonché molti addetti ai lavori.

«Dovrebbe essere un torneo interessante – spiega coach Riccardo Sales –. La Francia schiererà sicuramente un'ottima nazionale, così come la Croazia che conosciamo avendola appena affrontata. La Slovenia invece, che non è ancora ai massimi livelli in campo femminile in quanto sempre eliminata nelle fasi eliminatorie delle competizioni importanti, dovrebbe essere l'unica a presentarsi con la nazionale A». Questo primo raduno della sperimentale a Monfalcone, il secondo si svolgerà dal 23 al 26 giugno e precederà un torneo in Slovenia, è stato finora caratterizzato da qualche inconveniente fisico accusato da alcune azzurre.

E tra queste la giovane promessa triestina Valentina Donvito, vittima di uno scontro fortuito in allenamento, si è guadagnata dei punti di sutura alla bocca. La guardia cresciuta nel vivaio della Ginnastica triestina (un '78 di 1.73 in forza ora al Basket Pavia) è stata la migliore giocatrice delle recenti finali nazionali Juniores di Messina, ma non rientrava tra le dodici convocate per la sperimentale, né tra le riserve. La sua convocazione, come quella di Michela Voltan e Francesca Iemmi, è arrivata dopo le forzate rinunce della vigilia da parte di Marcolini, Piazza e Righele.

«Spero di fare bene in questo raduno e di essere chiamata in seguito – ha confessato –. E spero che questa esperienza possa servire per il futuro, anche al di fuori della nazionale. Al momento gioco lontano da Trieste – continua – ma mi trovo molto bene perché c'è un altro tipo di mentalità e di vita. Finora ho ottenuto dei risultati, tra questi uno scudetto giovanile a Vicenza, e quindi sono soddisfatta».

Massimiliano Angelotti

Nel torneo a Muggia le formazioni giuliane primeggiano sia in campo maschile che femminile

Province, Trieste senza rivali

Inizia la terza e ultima settimana di gare: venerdì gran finale

TRIESTE Ancora una settimana di successi per la rappresentativa triestina impegnata nel secondo Trofeo delle Province Coppa Città di Muggia. La classifica aggiornata mercoledì scorso, infatti, fa registrare il predominio delle formazioni giuliane che, con 59 punti, precedono nettamente Gorizia (31), Udine (29) e Pordenone (23). Trieste è nettamente al comando sia della graduatoria maschile, dove grazie ai successi delle formazioni Ragazzi e Propaganda ha quasi doppiato il vantaggio nei confronti delle avversarie, che della femminile, dove ha distanziato le più dirette inseguitrice (Udine e Gorizia) in virtù dei successi ottenuti nelle categorie Juniores e Propaganda.

Ma andiamo con ordine. In campo maschile, autoritaria formazione di Trieste nella categoria Propaganda dopo il 95-80 inflitto a Udine in semifinale e l'88-63 rifilato al Pordenone nella finalissima. Per il terzo posto largo al 113-63 di Udine su Gorizia. Successo giuliano anche tra i Ragazzi, dove le vittorie sono arrivate a spese di Udine (95-65 in semifinale) e Pordenone (112-87 in finale). Terzo posto per Gorizia che ha piegato 80-77 Udine. A Gorizia anche gli otto punti in palio per i vincitori della categoria Juniores. Un successo a spese della compagine triestina battuta 121-119. Ancora da stabilire la posizione delle altre categorie, che verranno assegnate al termine delle finali in programma questa settimana. In campo femminile disputati gli atti conclusivi per Juniores e Propaganda. Nella categoria Juniores si sono disputate il primo posto Trieste e Gorizia, le quali, dopo aver superato Udine rispettivamente per 77-43 e 95-74, si sono date battaglia dando vita a un confronto interessante. Al termine si è imposta la formazione giuliana per 61-47. Doppio successo alabardato anche nella categoria Propaganda, dove le triestine hanno portato a casa gli 8 punti spettanti alla vincitrice in virtù del 107-58 inflitto a Gorizia e del 71-55 rifilato a Udine.

Riprende con oggi la terza e ultima settimana del Torneo. In campo alle 19 le Cadette di Gorizia e Udine, quindi, a seguire, in campo le Seniores femminili triestine guidate dall'accoppiata Stoch-Giuliani. Domani nuovamente in campo i maschi con la finale terzo e quarto posto Allievi, alle 17 la sfida Cadetti fra Udine e Pordenone e, alle 21, il terzo-quarto posto di C2. Mercoledì dalle 17 finale primo-secondo posto Allievi e terzo-quarto posto Cadetti, quindi sfida Seniores fra Udine e Trieste. Giovedì finali Cadetti C2 maschile, venerdì gran finale con il primo e secondo posto con le compagini Seniores maschile e femminile.

Lorenzo Gatto

La «24 ore» festeggia i 10 anni di vita

Una «maratona» estiva tra Bianchi e Blu per cestisti d'ogni età

TRIESTE Cominciate a regolare le lancette del vostro orologio, perché il 17 luglio, alle 17, scatterà la 10.a edizione della 24 ore di basket. Allo stabilimento balneare di San Rocco, per il decimo anno consecutivo e per un giorno filato, si alterneranno due megasquadre (Bianchi e Blu), a loro volta formate da 4 team composti ognuno da circa 17-20 elementi. In ogni formazione dovranno essere presenti tesserati, non tesserati, over 35 e under 18.

Con questa formula, ogni squadra bianca affronterà tutte le rappresentative dei Blu: nei Bianchi saranno presenti la Selezione di Muggia, Fiume, Trieste e Monfalcone, mentre i Blu avranno il compito di difendere i colori della Fincantieri, che è oltretutto la società organizzatrice della manifestazione. Al termine verranno sommati i punteggi per determinare la vittoria finale di una delle due megasquadre. Ci sarà spazio anche per i più piccoli: infatti all'interno delle 24 ore verranno disputate due gare, una tra bambini del minibasket, e un'altra tra ragazzi delle categorie giovanili. Chi volesse partecipare può chiamare il seguente numero telefonico: 040/271263, chiedendo del signor Di Pinto. In caso le richieste superino il numero di posti disponibili, sarà privilegiato nella scelta chi ha preso parte alle passate edizioni.

m.k.

La Sgt batte nettamente l'Intermuggia ed è terza

Rauber trascina lo Jadran al successo sul Don Bosco È il sesto acuto al Don Sarti

Don Bosco 74
Jadran 79

DON BOSCO CIVICA ROMANELLI: Silo, Olivo 8, Pilat 24, Visciano 15, Pitteri 6, Pecile 2, Fortunati 10, Michelone 3, Ferluga 5. All. Hruby.
JADRAN N. KREDITNA: Franco, Oberdan 10, Valente, Slavec 4, Samec 5, Rauber 27, Grbec 10, Hmeljak 13, Pregarc 10. All. Vatovec.
ARBITRI: De Gobbis e Cherbaucich di Trieste.
NOTE: p.t. 47-41.

TRIESTE Si conclude sotto il segno dello Jadran la 15.a edizione del torneo «Don Sarti». La squadra di Vatovec supera i padroni di casa del Don Bosco nella finalissima, e mette per la sesta volta la firma di vincitore nell'albo d'oro della manifestazione. Nella palestra di via dell'Istria, lo spettacolo offerto dalle due formazioni è stato piacevole: difese non troppo asfissianti ma sempre attente a non concedere tiri facili, grande libertà in attacco per l'uno contro uno, ricerca costante del tiro da tre e di qualche bel numero individuale. Questi gli ingredienti di una gara interessante, che ha visto partire spedito lo Jadran (al 5' 13-6). Il Don Bosco ha replicato, e in pochi minuti, sospinti dalle iniziative di Olivo, Ferluga e Visciano, i biancoverdi hanno piazzato un parziale di 10-2, che li ha portato sul 21 a 15 al 10'. Ancora Rauber e poi Hmeljak si sono prodigati nel portare avanti i plavi, senza chiedere il permesso ai salesiani però, che prima li hanno raggiunti (37-37 al 18') e quindi superati: break di 10 a 3 con Fortunati nel ruolo di protagonista. E il Don Bosco è andato negli spogliatoi sul + 6 (47-41). Ripresa. Chi ben comincia... e infatti lo Jadran ha iniziato ancora una volta con l'acceleratore schiacciato, recuperando il gap. Con Chi? Rauber, naturalmente. Ma dall'altra parte ha risposto puntualmente Pilat, che quasi da solo ha confezionato un nuovo allungo dei salesiani (al 6' 59-52). Da quel momento in poi, però, lo Jadran ha preso in mano l'inerzia della partita. La premiata ditta Hmeljak-Rauber ha siglato l'aggancio, ben coadiuvata da Gbrec, e in volata, a 2' dalla sirena, ha superato e staccato il Don Bosco. Lo Jadran, così, si è aggiudicato la partita e il torneo.

In precedenza, nella finale per il terzo posto, la Sgt di Daris ha battuto nettamente l'Intermuggia per 121-74. Infine le premiazioni: i riconoscimenti individuali sono andati a Rauber (Jadran) come miglior giocatore della manifestazione, mentre per comporre il quintetto ideale sono stati scelti Ferluga, Riva, Hmeljak, Pilat e Rauber. La classifica finale: 1) Jadran; 2) Don Bosco; 3) Sgt; 4) Muggia; 5) Bor; 6) Barcolana; 7) Latte Carso; 8) Santos.

m.k.

La Rimaco supera il Momo Giò a vele spiegate e conquista la D

Rimaco 64
Momo Giò 61

RIMACO: Bratos F. 17, Blasina 2, Bratos P. 2, Bonetti 18, Coretti 17, Scrignari 2, Covacich 2, Savoia, Degrassi 4, Mistri n.e.
MOMO GIÒ: Bogatec, Chelleri 8, Fabrizi 5, Policastro n.e., De Rugo 10, Gobbi 15, Pugliese 14, Franco 3, Moratto n.e., Cociancich 6. All Moscolin.

Momo Giò 80
Rimaco 86

MOMO GIÒ: Bogates, Chelleri 8, Policastro, De Rugo 11, Otti 38, Pugliese 8, Franco 1, Moratto, Cociancich 14. All. Moscolin.
RIMACO: Bratos Fabio 30, Blasina 20, Bratos Paolo 11, Bonetti 3, Coretti 6, Scrignari 6, Covacich, Savoia, Degrassi 10, Mistri n.e. All. Zorzenon.

TRIESTE Ribaltando il risultato di gara-1, la Rimaco supera il Momo Giò e conquista la promozione in serie D. La compagine guidata dalla coppia Zorzenon-Zorzin ha portato a casa due successi consecutivi sfruttando le buone prestazioni di Blasina e Fabio Bratos. Per il Momo Giò, dopo una stagione condotta sempre in testa, da registrare gli infortuni che hanno bloccato Marino e Fabrizi.

IL MERCATO DEL MINORE

Tra i «plavi» dubbi su Samec I salesiani confermano Hruby

TRIESTE Fate largo, è arrivato il momento di trattare. Chiuso anche l'ultimo appuntamento ufficiale della stagione (il Torneo Don Sarti), le squadre di C1 e C2 cominciano a muovere i primi passi per dare corpo ai roster del prossimo anno. Ma la situazione è ancora abbastanza tranquilla. Tante le voci che circolano, poche le certezze.

Partendo dalla C1, allo **Jadran,** per stessa ammissione del presidente **Kafol,** «è ancora tutto in alto mare». «Abbiamo parlato con i giocatori, l'allenatore e lo sponsor. Il gruppo dovrebbe rimanere più o meno lo stesso - dice il presidente - e anche **Vatovec** in linea di massima ha dato la sua disponibilità per allenare nuovamente la nostra squadra. L'abbinamento con la Nuova Kreditna aveva valenza annuale ed è quindi scaduto». L'unico grande dubbio è legato a **Samec:** si dice che vorrebbe staccare la spina il prossimo anno, per motivi di lavoro. «Il campionato è finito da poco – spiega Kafol – ed è normale essere stanchi. La voglia di giocare a basket gli tornerà presto, ne sono certo».

Al Don Bosco si dovrebbe ripartire dalla conferma di coach **Hruby.** Dei giocatori che vestiranno la casacca biancoverde, invece, si sa poco o nulla. È probabile il ritorno di **Pitteri** dall'Inter 1904, guardia tiratrice, che ha fatto due campionati con medie di realizzazione notevoli in D. Lo sponsor **Civica Romanelli** rimarrà anche nella prossima stagione.

Scendendo di categoria, i dubbi aumentano. Facciamo il punto: al campionato di C2 parteciperanno **Barcolana, Santos, Intermuggia, Servolana** e **Bor.** Sono in attesa **Sgt** e **Cus,** che stanno aspettando la decisione del Comitato regionale della Fip riguardo la formula: se il numero delle squadre verrà ampliato, il loro ripescaggio è quasi certo. E gli unici veri movimenti si registrano sulle panchine. Sicuri gli addii di **Stibiel** alla Barcolana, di **Marini** al Santos (il suo posto verrà presto da **Radovani**) e di **Codiglia** al Cus. Gli universitari, però, non perdono tempo: indipendentemente dalla categoria e dalla rosa hanno già prenotato la sede per il ritiro estivo. Il ritrovo è stato fissato in Olanda ad agosto: il Cus, infatti, parteciperà a un torneo internazionale. Da decifrare, invece, il futuro di **Muggia e Servolana.** Sembra che il loro destino sia legato alla linea societaria che adotterà la Pall. Trieste: si prospetta un accordo per un'eventuale collaborazione.

m. k.

CALCIO GIOVANILE La formazione slovena sta monopolizzando diversi settori del Trofeo

Il Tabor imperversa al «Giulia»

Leader tra pulcini e allievi. Nei giovanissimi trionfa il San Giovanni

TRIESTE La formazione del Tabor continua a monopolizzare alcuni settori del Trofeo «Il Giulia», in via di svolgimento sul terreno di viale Sanzio, riservato alle categorie giovanili. Tra i Pulcini la formazione slovena capeggia la graduatoria con 10 punti in 4 partite, seguita dal San Giovanni (71 punti ma in tre incontri). Il Tabor si sta avvalendo ancora della lucidità realizzativa del bomber Kocic, giunto a 9 reti ma anche il San Giovanni palesa un arsenale di rilievo potendo contare sulla vena di Berri Subbi, 6 reti, e Podgornik, 5.

Il Tabor guida le danze anche nel settore Allievi, capitanando la classifica a punteggio pieno con 9 punti in 3 gare. Il Tabor ha piegato nell'ordine l'Isola per 9-4, l'Esperia per 5-2 e il Cgs per 9-6. Grzelj e Milakovic sono tra gli artefici del vittorioso cammino del Tabor rispettivamente con 9 e 6 realizzazioni.

Negli esordienti è invece l'Isola in cima alla classifica. Ultimi dettagli per il torneo dilettanti: le gare del debutto il prossimo 23 giugno

Nella categoria Giovanissimi è il San Giovanni a spadroneggiare in virtù di 3 secchi successi in altrettanti incontri. Rossoneri straripanti contro il Cgs (6-0), l'Esperia (6-3) e il Tabor, piegato senza appelli per 7-2. La speciale classifica dei marcatori è ancora guidata dal sangiovannino Girardi, già 8 volte a bersaglio. Infine il settore Esordienti, dove rispetto alla scorsa edizione si avverte un netto calo delle realizzazioni globali dopo la seconda settimana di gare.

È l'Isola a guidare la graduatoria con 9 punti in 4 partite tallonata dal Tabor che ha guadagnato 7 punti ma dopo 3 impegni. Il cammino dell'Isola è stato scandito dai successi sull'Esperia per 4-2 e sul Cgs per 5-2, vittoria di misura sul San Giovanni per 2-1 mentre contro il Tabor l'attuale capolista degli Esordienti ha dovuto arrendersi per 2-1. Oggi il Giulia riprende le contese con il seguente programma: 18: esordienti, Cgs-Esperia; 19: giovanissimi, Esperia-Tabor; 20: allievi, San Giovanni-Tabor. Venerdì 19 giugno primi esiti del «Giulia» settore giovanile con la premiazione, alle 20, delle vincitrici delle categorie Allievi ed Esordienti. I Giovanissimi e i Pulcini chiuderanno i battenti lunedì 22 giugno. Il torneo dilettanti del «Giulia» ha intanto rifinito gli ultimi dettagli allestendo il calendario definitivo. Il debutto è previsto per martedì 23 giugno con le prime due gare: alle 20 Bar Claudio-Avant Garde Manente Sport, e alle 21.15 Sanitari Braico-Bar Sportivo, incontri validi per il girone B. Mercoledì 24 giugno sarà la volta del girone A, con in prima serata la sfida Caffè Viennese-Central Bar Ronchi, alle 21.15 in campo il Panificio Giacomini opposto al Bar Tea e Mario.

Francesco Cardella

CALCIO DILETTANTI

Movimenti e contrattazioni di mercato per le nuove panchine

Impazza il borsino-allenatori

TRIESTE Il movimento degli allenatori continua a tener banco nell'ambito del mercato calcistico dilettantistico. Novità in casa dell'Edile Adriatica dove sembra ufficiale l'arrivo sulla panchina di Di Benedetto. L'Edile cerca il debito rilancio dopo un paio di affannose stagioni e il tecnico Di Benedetto – quattro promozioni in sei stagioni -, appare, sulla carta, l'elemento ideale. Restiamo in casa dell'Edile dove va segnalata la richiesta da parte del San Giovanni di un poker di giocatori cardine come Vatta, Schiraldi, Radin e Derman.

L'offerta del San Giovanni attesta la volontà da parte di Ventura di allestire nel prossimo campionato una formazione in grado, senza indugi di sorta, di puntare alla Promozione. L'Edile per il momento nicchia – Vatta e Schiraldi sono ad esempio appetiti anche dal Latte Carso – attendendo i termini della controfferta e del parere del nuovo tecnico. Altri allenatori giuliani in procinto di cambiare società. Edy Pribac potrebbe abbandonare il San Canzian per accasarsi a Sevegliano mentre Micussi è corteggiato dalla Gradese. Ancora per quanto riguarda i tecnici, è sempre più vicino il matrimonio tra lo Zarja-Gaja e Michele di Mauro in veste di direttore sportivo. Al di là dei prossimi rinforzi in arrivo a Basovizza l'acquisto del Mago costituisce il vero colpaccio; Di Mauro continua intanto a raccogliere consensi come allenatore tanto da essere considerato uno dei maggiori pretendenti alla nuova conduzione tecnica della rappresentativa dilettanti dove, pare, Franzot abbia fatto il suo tempo. Scarsi i rilievi legati al movimento dei giocatori. Il San Luigi stringe i tempi per arrivare a Silvestri ma le trattative si stanno complicando. Più agevoli le piste per Stefani mentre dal taccuino di Milocco ora spunta anche il nome di Drioli, ex Pro Gorizia. Cercansi punte disperatamente. Il Muggia anela a Derman e a Longo ma spunta anche il ponzianino Prisco. Jannuzzi gradirebbe un altro dei veltri cedibili ovvero il libero Lombardo. Buono il mercato per Toffolutti richiesto da una sequela di squadre (dell'altipiano) di seconda e terza. Cercatissimo Veronelli del Ronchi: pare lo vogliano San Sergio, San Luigi, Latte carso e Ponziana.

Francesco Cardella

AUTO

Vallisneri «alla grande» nelle cronoscalate

TRIESTE La Squadra Corse Trieste trova la sua massima espressione di pilota nel suo presidente, quel Guglielmo Vallisneri che da un ventennio ormai calca le scene dell'automobilismo di alto livello, con un buon successo e con costanti risultati positivi. Dopo le interessanti uscite rallystiche d'inizio stagione, tocca adesso alle cronoscalate e le vetture della scuderia alabardata non mancano mai a questi appuntamenti, specialmente quelli relativi alle gare trivenete. Nel corso degli scorsi week-end si sono disputate le gare di Levico e di Caprino Veronese. Risultato in fotocopia in ambedue le prove, per la bianca Peugeot 106 - Meola Racing, sostenuta in questa stagione dalla Vitrani Arredi Navali. In entrambe le sfide «Mimmo» ha conquistato una degnissimo risultato, battagliando più con le oggettive difficoltà della scelta delle gomme e del percorso che con avversari di grande talento, subendo comunque il miglior risultato della Fiat Uno del trentino Piffer e relegando il terzo ad almeno trenta secondi di distacco.

Fabio Niero

PALLANUOTO Derby giuliano alla «Bianchi»

L'Edera butta due punti e il Cus ne prende uno

Edera Samer	**4**
Cus Trieste	**4**

(2-0 2-0 0-2 0-2)

EDERA: Cuccaro, Zanot, Montagnana E., Irredento 1, Montagnana A., Lepore, Di Biagio, Pahor, Fortini 2, Ravasini 1, Zanon, Valeri, Amasoli. All. Piero Bonetta.
CUS TRIESTE: Golob, Kirchmayer, Trento 2, Lonzar, Scapini, Castoro, Samani, Marzio, Ritossa, Ingannamorte 2, Buffolini, Zanot, Tiberio. All. Giuseppe Bergamasco.
ARBITRO: Giancarlo Gianneo.

TRIESTE Alla Bianchi, davanti al pubblico di casa, l'Edera ha buttato due punti ed il Cus ne ha conquistato uno, questo è il risultato finale del derby giuliano nella prima partita del girone di ritorno nel campionato di serie C di pallanuoto maschile. È stato un incontro dominato dagli ederini fino alla fine del secondo tempo, poi, hanno spento la luce, zone non rispettate, pressing inesistente, azioni concluse con tiri in porta telefonati, questo il motivo per cui i ragazzi di Bonetta, psicologicamente troppo instabili non sono riusciti a strappare i tre punti ai cugini universitari. Certamente si sa che un derby impegna in modo diverso le formazioni però, i mezzi c'erano e gli ederini hanno sbagliato troppo. Visto da parte cussina, il gioco è stato condotto in maniera uguale dall'inizio alla fine, anche se, nei primi due tempi sono stati messi in difficoltà dalla «zona a M» attuata dagli avversari, perché, troppo nervosi non riuscivano a mettere in pratica le strategie prestabilite.

Forse troppo aggressivi (hanno totalizzato ben 13 espulsioni temporanee più una definitiva per Lonzar) ma costanti, gli universitari sono riusciti a «rischiare di vincere» fino a pochi secondi dalla fine del match ed hanno meritato il pareggio anche se, appunto, grazie soprattutto alla collaborazione degli avversari.

La classifica: Bentegodi Verona 20, Mestrina 18, Coop Nordest Parma 16, Libertas Vicenza ed Edera Samer 11, Cus Trieste 8, Persiceto 7, Carpi Cabassi 1.

Isabella Grandi

PALLANUOTO FEMMINILE SERIE A2

Contro il Lerici Sport sconfitta con onore per le alabardate

Calottine rosa a testa alta

Triestina	**7**
Lerici Sport	**16**

(3-5, 1-2, 0-5, 3-4)

TRIESTINA MIA IMPIANTI: Bernardi, Breviato, Ceschin, Aversa 1, Manzin, Pino, Polo, Chmet, Durovic 2, Santon 2, Faggiani, Mengaziol 1, Petronio 1. All. Ingannamorte.
LERICI SPORT: Weeks, Ogliastro 1, Bertonati 1, Lariucci 3, Molinari M., Molinari A., Biancardi 5, Giuliani, Casanova 5, Paolini, De Pietri, Andrei 1, LIberti. All. Sellaroli.

TRIESTE Le calottine rosa alabardate hanno concluso a testa alta ieri alla Bianchi il campionato di serie A2 perdendo contro il magico team del Lerici ma fiere di essere riuscite a infilare il maggior numero di reti del girone (15) al portiere spezzino Elisabeth Weeks. È stato un incontro molto vivace, nel segno della correttezza e del bel gioco. Si sono portate subito in vantaggio le leonesse guidate da Sellaroli, sul 0-2 un rigore messo a segno da Petronio apre i giochi per le triestine. Un minuto dopo la rete di Mila porta le triestine sul due pari, poi il 9 nero, Casanova, irrompe in partita segnando la rete del 2-3. Il terzetto Casanova-Lariucci-Biancardi firma il quarto punto del Lerici, finta e tiro per la triestina Versa per il 3-4 e bomba di Casanova che chiude il primo tempo sul 3-5. Il secondo tempo vede Mila sulla Casanova al posto della Ceschin, rete di Casanova e di Biancardi in superiorità e poi Santon che accorcia le distanze con il 4-7. Nella terza frazione Ingannamorte muove parecchi cambi. Le triestine perdono di vista la partita ed è parziale di 0-5 per le ospiti. Ultimo tempo con nuovi cambi e rincorsa delle alabardate che chiudono in bellezza.

Is. Gr.

Si è ripetuto anche quest'anno il successo del saggio finale della Ginnastica Triestina

Al Palazzurri la Sgt fa il pienone

Applaudite esibizioni per la maggior parte delle sezioni sportive

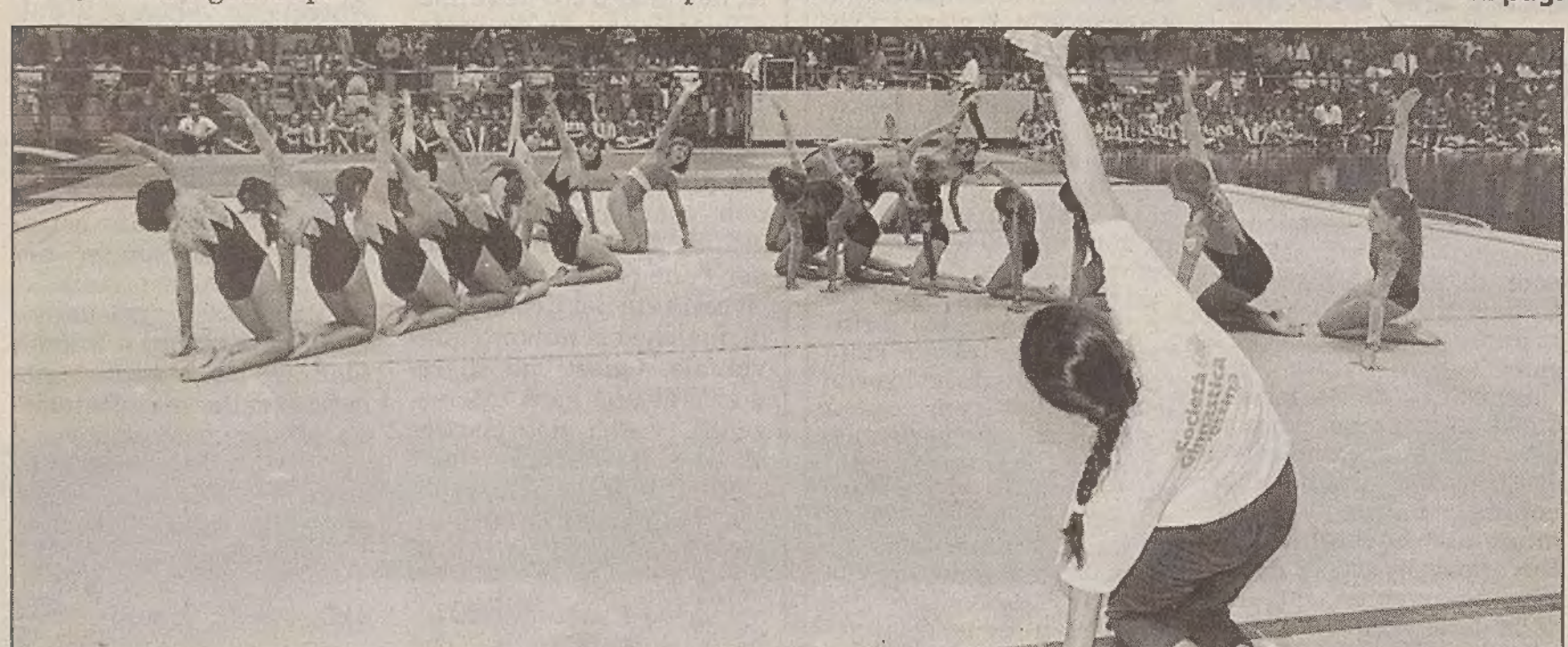
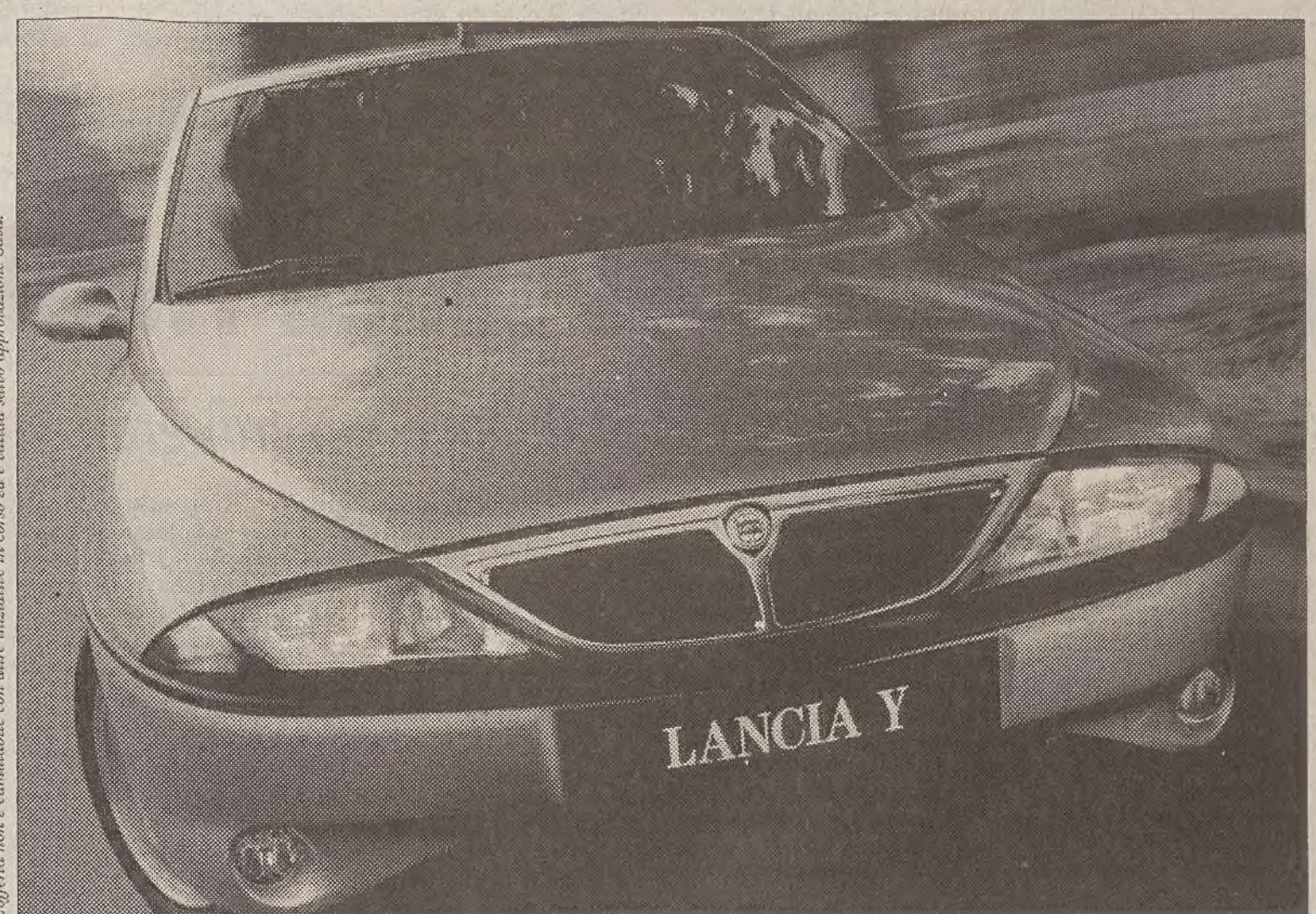
TRIESTE Palazzurri stracolmo, venerdì sera, per il tradizionale saggio della Società ginnastica triestina. Si sono esibiti più di seicento bambini e adulti, proponendo un «pout pourri» delle tante attività ludico-sportive proposte dall'antica società triestina. I primi a scendere sul parterre sono stati i piccolissimi della ginnastica artistica. Scatenatissimi, e con tanta voglia di divertirsi, i ginnasti hanno proposto capriole, accenni di flik flak e piccoli saltelli mentre le ragazze della sezione promozionale deliziavano il pubblico con le splendide coreografie dei loro numeri collettivi.

Poi è stata la volta degli agonisti: le ragazze, che si sono esibite al volteggio e in un numero di gruppo al corpo libero, e i ragazzi, con prove ai grandi attrezzi e una gara «di salto in lungo» al volteggio.

Piccolissimi in scena anche per le sezioni pallacanestro e pallavolo: i ragazzini del minibasket si sono esibiti in un gara di tiri liberi (e non sbagliava quasi nessuno), le ragazze della pallavolo hanno offerto una prova della loro abilità con palleggi, bagher e schiacciate.

Il terzo «quadro» del saggio ha proposto l'antica arte giapponese degli atleti del kendo, la lenta e affascinante danza degli appassionati di tai chi chuan, la grinta delle cinture gialle e arancioni della sezione karate e i piccoli coraggiosi judoka. Gli applausi più scroscianti sono stati riservati alle ragazze della ritmica. Valentina Serra e Manuela Bucci, dopo le medaglie conquistate ai recenti campionati italiani di specilità, hanno deciso di abbandonare l'attività e insieme alle loro compagne hanno proposto un numero collettivo ricco di difficoltà con cerchi e clavetta.

Poi spazio per i «contorsionisti» dello yoga (è stato presentato il corso dei più anziani, a dire di come questa disciplina sia adatta a tutte le età), alle dolcissime ballerine della sezione danza classica, ai cannotieri, impegnati al remoenergometro, agli scatenati ballerini della «flashdance» e ai promettenti fiorettisti e spadisti della sezione scherma.

an. pug.

In alto e qui sopra, nelle foto di Bruni, alcuni momenti del saggio della Sgt, tra i professionisti e gli atleti più piccini.

Grande trionfo al trentasettesimo internazionale del Friuli del pesarese della Record Cucine Caneva

Di Luca, il capolavoro del Giro

«Ora tocca a quello d'Italia: sarà davvero difficile, ma voglio riuscirci»

Il vincitore del Giro regionale, Danilo Di Luca. (Foto Sterle)

Cinquanta secondi di distacco al milanese Colombo: terzo Baldo a 1' e 50" e quarto Romano a 2' e 7"

TRIESTE **Ordine d'arrivo della tappa Ronchi-Trieste di 149 km:** 1) Galli (Ita-Sanpellegrino Bottoli) in 3h 17'22"; 2) Ferrari (Ita-L'Edile Ok Baby); 3) Nicolò (Ita-Vc Mantovani Ro); 4) China (Ita-Resine Bresciaplat); 5) Frisiero (Ita-Cadorespa); 6) Rammacciotti (Ita-Scb Mbm Rosa); 7) Shchypak (Ucr-Pasta M.te Grappa); 8) Baldo (Ita-Sanpellegrino Bottoli); 9) Menna (Ita-Pasta del Verde-Cantina Tollo); 10) Marini (Ita-L'Edile Ok Baby) a 7"; 11) Saprykinas (Lit-Brunero Bongioanni) a 2'07"; 12) Bertoldo (Ita-De Nardi) a 2'24".

Classifica generale: 1) Di Luca (Ita-Record Cucine) in 16h22'09"; 2) Colombo (Ita-Cer. Pagnoncelli) a 50"; 3) Baldo (Ita-Sanpellegrino Bottoli) a 1'50"; 4) Romano (Ita-Pasta M.te Grappa) a 2'07"; 5) Smirnov (Rus-Sonego) a 3'19"; 6) Moureu (Arg-Italfine Pordenzano) a 3'30"; 7) Evans (Aus) a 3'57"; 8) Tonetti (Ita-Brunero Bongioanni) a 4'39"; 9) Volpe (Ita-Cer. Pagnoncelli) a 4'55"; 10) Bertino (Ita-Cer. Pagnoncelli) a 6'08".

TRIESTE Grande trionfo al trentasettesimo Giro ciclistico internazionale del Friuli-Venezia Giulia per élite e under del pesarese Danilo Di Luca. Di Luca (Record Cucine Caneva) è stato splendido protagonista per tutto il Giro: i suoi capolavori sono stati la prova a cronometro di sabato, dove nonostante un forte vento contrario è riuscito a imporsi, e la durissima tappa in salita del Matajur, quando non si è lasciato scoraggiare da quasi 5' di distacco dai migliori e ha continuato a pedalare con grinta, arrivando al traguardo per secondo, a soli 33" dallo scalatore Smirnov. Così al traguardo Di Luca non ha trovato solo la maglia bianca della classifica generale individuale, ma anche quella rossa, a punti, e quella gialla, dei gran premi della montagna. Un trionfo, più che una vittoria. I 50" di distacco che Di Luca ha inflitto al milanese Colombo, il secondo nella classifica generale, non danno l'idea della grande prova offerta dal pesarese, partito per «farsi la gamba» e giunto all'arrivo da dominatore. «Ha vinto il migliore – ha commentato Ezio Piccoli, il ds del Record Caneva –. Danilo è stato bravissimo, ha resistito agli attacchi nell'ultima tappa, ha lottato contro il vento nella cronometro, ha creduto in sé stesso sul Matajur, compiendo una grande impresa. Ora l'aspetta il Giro d'Italia dilettanti, che punterà a vincere. È in grande forma e ci aspettiamo grandi cose da lui».

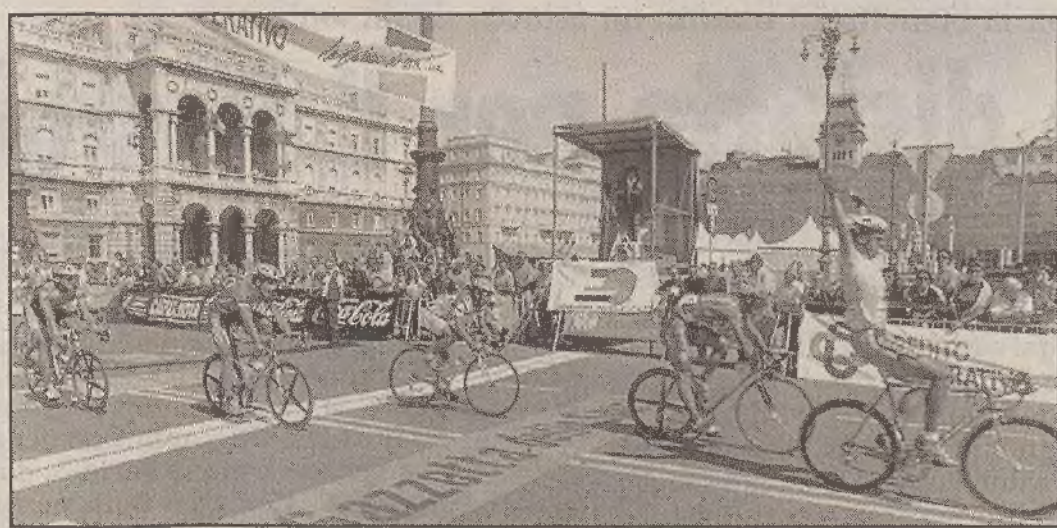
Di Luca sorride compiaciuto. È il leader di una squadra forte, è campione italiano, e il 2 agosto, in occasione del Trofeo Matteotti, passerà professionista tra le file della Riso Scotti. Una stagione, finora, da incorniciare. E poi? «Dovrò fare tanta esperienza. Già al Giro d'Italia sarà durissima: tanti avversari, tanti chilometri, la concorrenza sarà al massimo. Poi passare tra i "prof" sarà difficile ma voglio riuscirci. E poi devo vincere la Liegi-Bastogne-Liegi, la mia corsa del cuore». Ventidue anni, tanta grinta, un sesto posto ai Mondiali '97 e un Giro del Friuli nel palmarès: Di Luca non vuole accontentarsi e punta, dritto dritto, a un posto nella storia del ciclismo italiano.

Tra i protagonisti del Giro del Friuli-Venezia Giulia ci sono anche l'australiano di Brisbane Cadel Evans, il russo di Mosca Maxim Smirnov e il milanese Daniele Galli. Evans ha agguantato la maglia ciclamino, quella dei giovani. «Il Giro del Friuli è stato una buona occasione per prepararmi per la stagione di Coppa del Mondo della mountain bike – ha detto al traguardo il ventiduenne australiano –. È stata dura, ma ne sono venuto fuori bene». Sorriso a trentadue denti anche per Smirnov, che sul Matajur ha vinto la più bella gara della sua vita. E che si è guadagnato la maglia verde, riservata al miglior straniero. Gioia familiare, con mamma, papà e gli zii, per Galli, grande vincitore della tappa triestina e leader della classifica dei traguardi volanti. È la sua quarta vittoria stagionale. Ora punta alla cinquina.

Anna Pugliese

LE INTERVISTE

Un'immagine dello sprint finale di Daniele Galli che taglia vittorioso il traguardo. (Foto Sterle)

Grattoni: «L'avevo detto che era il migliore in gara»

TRIESTE Friuli-Venezia Giulia protagonista al trentasettesimo Giro del Friuli-Venezia Giulia. ha vinto Di Luca, che non è nè friulano né giuliano ma corre per la più prestigiosa squadra regionale, il Record Caneva. Era dal 1990 che un atleta di maglia friulana non dominava il Giro. Hanno offerto sprazzi entuasiasmanti gli isontini Degano, che ha vestito la maglia di leader della classica a punti, e Sagat e si sono presentati al via ben quattro triestini: il veterano Renzo Boscolo, giunto «sano e salvo» al traguardo, il biker Stefano Pesaro, ritiratosi durante la prima tappa, l'esordiente Giampiero Dapretto, che dimostrando di avere grinta e una buona gamba ha raggiunto il traguardo di Trieste, e l'under 23 Massimo Facciuto, quest'anno già quattrodicesimo alla Villa di Viall, ritiratosi a 60 chilometri dall'arrivo. «Fin dalla presentazione della corsa avevo pronosticato Di Luca come uno dei probabili protagonisti — ha commentato il direttore dell'organizzazione del Giro, Danilo Grattoni —. Non pensavo, però, a un successo così esaltante. Meglio di così proprio non poteva andare. Per noi organizzatori, che abbiamo portato sulle strade della regione alcuni dei più bei nomi del dilettantismo mondiale, e per le squadre regionali. I percorsi, nuovi e tecnicamente validi, sono stati lodati da atleti e direttori sportivi. Ciò ci dà un grande stimolo per cercare di migliorarci ancora, fin dalla prossima edizione».

Grande la soddisfazione al traguardo del triestino Dapretto. Studente universitario, ciclista per hobby alla sua prima grande esperienza in un giro su strada, Dapretto non può che ritenersi soddisfatto del «suo» Giro. «Dopo il primo giorno ero già cotto — ha confessato al traguardo — ma ho tenuto duro, con la voglia di prepararmi al meglio per l'Italian Cup di mountain bike di questa settimana e per i prossimi campionati italiani. È stata dura, ho preso tanti minuti dai più forti, ma ce l'ho fatta».

a. p.

SU PISTA

Assenti gli juniores i grandi protagonisti sono stati gli allievi della Riello Foce

Latisana padrona al velodromo

SAN GIOVANNI AL NATISONE Super attività, in queste ultime settimane, al velodromo di San Giovanni al Natisone dove, nei giorni scorsi, si è recuperata la prima prova del Trofeo zonale, non disputatasi a inizio maggio perché il velodromo era ancora chiuso per delle ristrutturazioni. Assenti gli juniores i grandi protagonisti della giornata sono stati gli allievi del Latisana Riello Foce, che hanno dominato le gare. Nulla di sorprendente, visto che i ragazzi di Latisana sono assidui frequentatori dei velodromi regionali. Da segnalare le prove più che convincenti di Michele Milan, doppio vincitore dallo sprint bruciante, e di Daniele Stocco.

La manifestazione ha preso il via con un'ora di ritardo, a causa dell'assenza dei giudici di gara. Hanno rimediato, all'ultimo momento, gli organizzatori, che sono riusciti, pur con un'ora di ritardo sull'inizio della corsa, a trovare tre membri di giuria. Classifiche. Allievi. Velocità: 1) Michele Milan (Latisana), 2) Claudio Cucinotta (Latisana), 3) Simone Ceccato (Latisana), 4) Davide Bertaia (Latisana), 5) Marco Re (Latisana), 6) Alessio Bernardi (Latisana). Eliminazione: 1) Claudio Cucinotta, 2) Michele Milan, 3) Giovani Zamparini (Bujese), 4) Alessandro Bernardi, 5) Nicola Forgiarini (Bujese), 6) Maurizio Ustulin (Ronchese). Esordienti. Corsa a punti: 1) Daniele Stocco (Latisana), 2) Nicola Franceschi (Bujese), 3) Alessio Sartori (Manzanese), 4) Fabrizio Modestini (Bujese), 5) Massimiliano Macor (Cividale), 6) Luca Molinari (Ceresetto). Scratch: 1) Daniele Stocco, 2) Nicola Franceschi, 3) Luca Molinari, 4) Andrea Pinos (Latisana), 5) Fabrizio Modestini, 6) Marco Rizzotti (Pieris).

DONNE

Gp di Caneva

Laura Pisnaschi vince in volata davanti la Gatto

CANEVA Vittoria nettissima della romagnola Laura Pisnaschi (Scrigno Serra Rimini) nella gara per allieve del raggruppamento triveneto valida per il Gp De Co-Ri-Andrea Carlet di Caneva. La Pisnaschi si è imposta in 1 h 28' su 54 km corsi alla media di 36,818 km orari lasciando a più di 5' di distacco la fortissima Lisa Gatto, la campionessa italiana in carica. La corsa si è decisa al ventesimo chilometro, quando Pisnaschi, Baseggio, Danelon e Betto si sono staccate dal gruppo, guadagnando senza difficoltà un buon vantaggio. Le quattro hanno iniziato a darsi battaglia sulla salita verso Cave di Stevenà, il gpm della corsa.

La Pisnaschi ha aumentato l'andatura, lasciando le altre sui pedali, ed è giunta al traguardo da sola, con 1'33" di vantaggio sul primo gruppetto di inseguitrici, regolato in volata da Nadia Baseggio del Lovadina. Terza Valentina Danelon (Caneva San Marco), quarta Laura Betto e quinta, a 5'40" e vincitrice della volata del gruppo, Lisa Gatto (Lovadina). Tra le regionali settima Daniela Lucchetta (Caneva San Marco), ottava Jenny Biffis (Lovadina) e decina, e campionessa pordenonese, Serena Zorzetto (Caneva San Marco). Tra le esordienti la gara si è decisa in volata, dopo 33 km corsi con tranquillità, senza consistenti tentativi di fuga. Si è imposta in volata, in 1h6'27" alla media di 29,878 km/h, la trentina Silvia Brindi (Aurora). Seconda Jessica Turato (Piazzola), terza Elisa Frisoni (Isolana Sorgente), quarta Chiara Nadalutti (Libertas Tendepratic), quinta Giulia Marcon (Postumia) e ottava, e campionessa pordenonese, Aurora Peruch della Sacilese Electrolux Puntotre.

a.p.

GIOVANILI

Doppio appuntamento ieri per il Gc Azzanese

Pitton brucia le tappe e vola sul traguardo con 2h e 23' Maglia di leader a Denis Moro

AZZANO DECIMO Doppio appuntamento organizzativo ieri per il Gc Corva Azzanese che ha proposto, sulle strade del Pordenonese, il settimo Gp Artigiani e Commercianti per **esordienti** e il quindicesimo Gp Tonin, valido come seconda prova del Giro di Pordenone, per **allievi.** La corsa per allievi è stata vinta allo sprint, su altri due fuggitivi, dal fortissimo Andrea Pitton (Sanvitese Del Mei), al traguardo dopo 71 km e tanti saliscendi in 2h23'. Pitton e compagni hanno corso all'ottima media di 37,856 km/h, arrivando al traguardo prima del previsto. La seconda piazza, e la maglia di leader del Giro di Pordenone, è andata al velocista Denis Moro (Caneva), il terzo posto a Simon Gulja, sloveno del Bistric. A seguire, a 10" di distacco, il gruppo regolato in volata da Antonio Fonti (Fontanafredda). Posizioni a seguire per Stefano Santin (Vittorio Veneto), Bonaldo (Manzanese), Gasparotto (Sanvitese), Cucinotta (Latisana), Cingerli (Pieris) e Melchior (Corva). L'azione più interessante della corsa è stata quella intrapresa da Cucinotta alla periferia di Pordenone. Il corridore del Latisana è riuscito a staccarsi dal gruppo, guadagnando subito un buon vantaggio. La sua fuga però è durata solo 30 chilometri: a Meduno, prima dei saliscendi di Campone, Cucinotta è stato ripreso dal gruppo. Non si è però dato per vinto, ha continuato a restare con i primi e si è fatto sotto anche nella volata, conquistando un'ottima ottava piazza. Non poco per chi, come lui, aveva speso tante energie in una fuga solitaria.

Meno entusiasmanti le gare degli **esordienti,** disputatesi in mattinata. Tra i ragazzini del secondo anno, impegnati su 34,7 km, la vittoria in poco più di un'ora e alla media di 33,095 km/h, è andata a Paolo Odorico del Rivignano, affermatosi per distacco. Secondo, e primo della volata del gruppo, Luca Santin (Marano), terzo Jan Sapin (Portorose), quarto Andrea Del Bel Belluz (Corva Azzanese), e quinto Nicola Zampieri (Caneva). Gara più veloce tra i ragazzini del primo anno. Si è imposto, alla media di 33,250 km/h su 26,6 km, Luca Zolli della Libertas Gradisca. Gruppo compatto alle sue spalle e seconda piazza per Gregor Bole (Bled) e terza per Marco Padoan (Caneva). A seguire Vid Orgis (Bled) e Dino Venturin (Maranese).

Sabato, annullato per le pessime condizioni atmosferiche lo Slalom Bike Show-Gp Pinguino di Monfalcone, i **giovanissimi** hanno gareggiato solo a Rivoli di Osoppo per il Gp Amici del Volo-Gp Aldo Spizzo, un minicross che abbinava alla gara di ciclismo la possibilità di volare su un Piper. Dodici super fortunati miniciclisti, infatti, sono stati sorteggiati a fine gara per un emozionante volo sulla Bassa Carnia. La corsa, a cui hanno preso parte 90 piccoli atleti, è stata dominata dai ragazzini della società organizzatrice, l'Ac Bujese Fanzutto Digas, che ha conquistato ben tre vittorie.

Queste le classifiche. G6: 1) Andrea Martinelli (Ceresetto), 2) Mirko De Rovere (Fontanafredda), 3) Diego Bragato (Mottense), 1.a ragazza Lostuzzo (Bujese). G5: 1) Erik Franceschinis (Bujese), 2) Gabriele Banelli (Manzanese), 3) Manuel De Boni (Foen Belluno). G4: 1) Kevin Petter (Fontanafredda), 2) Luca Bellia (Cintellese), 3) Bortolus (Corva). G3: 1) Roberto Ortolan (Pasiano), 2) Ronny Gobbo (Pasiano), 3= Michele Poletto (Fontanafredda), 1.a ragazza Bellè (Bujese). G2: 1) Thomas Selenati (Bujese), 2) Alessandro Pittin (Bujese), 3) Matteo Battistella (Pasiano), 1.a ragazza Galliussi (Manzanese). G1: Angelo Stefanutti (Bujese), 2) Rossella Gobbo (Pasiano), 3) Nicholas Castellan (Pujese).

Giovanissimi protagonisti anche domenica con il Gp Bertiolo, organizzato dal Pedale Sanvitese Del Mei, e l'ottavo Gp Pro Loco Cisterna, disputatosi grazie all'organizzazione del Pedale Flaibanese. Nella gara di Cisterna del Friuli, a cui hanno partecipato un centinaio di bambini, si sono messi in grande evidenza i ragazzini di Pieris e della Libertas Gradisca Credito Cooperativo. **Queste le classifiche.** G6: 1) Adriano Ursella (Pieris), 2) Riccardo Nadal (Sacilese), 3) Luca Morotto (Gradisca), 1.a ragazza Fava (Pieris). G5: 1) Andrea Biasatti (Gradisca), 2) Stefano Masotti (Flaibanese), 3) Erik Franceschinis (Bujese), 1.a ragazza Beltrame (Flagogna). G4: Patrik Agnoluzzi (Gradisca), 2) Piergiorgio Marcolina (Valvasone), 3) Francesco Chiabai (Cividale), 1.a ragazza Pellegrini (Flagogna). G3: 1) Marco Fusaz (Ceresetto), 2) Damiano Masotti (Flaibanese), 3) Claudio Turolo (Gradisca), 1.a ragazza Sabadini (Ceresetto). G2: 1) Alessandro Pozzo (Gradisca), 2) Elia Cancian (Pieris), 3) Thomas Selenati (Bujese), 1.a ragazza Cancian (Pieris). G1: 1) Michael Vidoni (Flaibanese), 2) Federico Carlet (Pieris), Alberto Cassin (Gradisca).

Un centinaio di partecipanti anche al primo Gp Bertiolo, una corsa dove si sono messi in grande evidenza i ragazzi del Corva Azzanese, del Rivignano, del Nucleo Giovanile Ceresetto e del Latisana Riello. **Queste le classifiche.** G6: 1) Annalisa Cucinotta (Latisana Riello), 2) Andrea Martinelli (Ceresetto), 3) Erika Pezzuto (Pujese). G5: 1) Daniele Cecchini (Ceresetto), 2) Luca Damiani (Ceresetto), 3) Daniele Bernardi (Rivignano), 1.a ragazza Ramuscello (Latisana). G4: 1) Paolo Mulatto (Sanvitese), 2) Luca Vivan (Latisana), 3) Marco Gani (Rivignano), 1.a ragazza Rossi (Cintellese). G3: 1) Davide Torresin (Rivignano), 2) Andrea Bertolini (Rivignano), 3) Roberto Ortolan (Pasiano). G2: 1) Alessio Bertolla (Corva), 2) Marco Coelho Urban (Latisana), 3) Mattia Bertolini (Rivignano). G1: 1) Stefano Bianco (Corva), 2) Arsnach Trusgnach (Rivignano), 3) Nicola Cecchini (Ceresetto), 1.a ragazza Vivan (Latisana).

Anna Pugliese

CICLOSPORTIVI

Terza vittoria per Dario Sulligoi al campionato a cronometro

TRIESTE Terza vittoria per Dario Sulligoi al campionato sociale a cronometro individuale della Sc Gentleman, disputatosi sabato sul tradizionale tracciato tra Gabrovizza, Samatorza e Baita. Sulligoi ha percorso gli 11,6 km del percorso ondulato alla media di 39,448 chilometri orari. Questi i migliori dieci gara a cronometro: 1) Sulligoi 17'38"6; 2) Tauceri 18'23"3; 3) Bearzi 18'50"3; 4) Tull 19'15"4; 5) Markuza 19'18"7; 6) Bordon 19'23"; 7) Rizzotti 19'44"6; 8) Battaglia 20'00"2; 9) Minigrino 20'13"4; 10) Feresin 20'14"8. L'attività della Sc Gentlemen proseguirà domenica 21 con la pedalata ecologica sul Carso (iscrizioni allo 040/305796). Tra i ciclosportivi doppia affermazione, nel fine settimana, per l'Unione sportiva autotrasporti Pontoni di Povoletto. Sabato i campioni italiani della Pontoni si sono imposti al decimo raduno delle valli del Torre di Faeis. Alle loro spalle, nell'ordine, Gc Povoletto, Atala Pasianese, Fincantieri Monfalcone, Uc Da Poldo di Nogaredo, Gc Vini Serena di Reana del Roiale, Gc Azzano Decimo, Crup Udine, Lloyd Bike Club e Gc Aiello. Domenica si è gareggiato a Salt di Povoletto, per il quinto Trofeo Pontoni-Bar Primavera, una manifestazione a cui hanno preso parte 190 ciclisti. La vittoria è andata all'Usa Pontoni, con 30 atleti al traguardo. Seconda piazza per l'Atala Pasianese (25), terza per Ciclistica Portogruarese e Fincantieri Monfalcone (13). A seguire As Ronchi e Uc Da Poldo (11), Gc Casarsa (10), As Concordia (9) e Ciclo Club Trieste e Gc Povoletto (8).

a. p.

M. BIKE

Al Gp monte Calvario

Cossio, il migliore, stacca Sirnik A Paruzzi la corona per i master

LUCINICO Fango, un circuito duro e tanti strappi. Per i 155 biker iscritti al terzo Gp Monte Calvario (organizzato dall'Uc Caprivesi) è stato veramente duro arrivare al traguardo. C'è stato chi ha pedalato per più di tre ore e chi ha danneggiato cambio o deragliatore per l'abbondanza di fango. I migliori, comunque, sono arrivati al traguardo e la vittoria assoluta è andata a Matteo Cossio (1h 51") su Dal Grande, staccato di 2', e sullo sloveno Sirnik (1h 54'). Tra i master il migliore è stato Paruzzi (1h 59'), tra gli sportsmen Pittacolo (2h 1'). Tra le società primo il Tarvisiano su Cottur e Libertas Pratic. Classifiche. Open: 1) Matteo Cossio (Full FDynamix), 2) Giuseppe Dal Grande (Olimpia), 3) Sirnik (Uni Giant), 5) Sclip (Cottur). Sportsmen: 1) Michele Pittaccolo (Cottur), 2) Mauro Santello (Scapin), 3) Loris Macor (Tarvisiano), 4) Businelli (9 Lik), 5) Devetak (Lib. Pratic). Juniores: 1) Giorgio De Cecco (Gemonese), 2) Cristian Sergiampietri (Lib. Pratic), 3) Rupnik (Uni Giant). Donne: 1) Michela Zodio (Lib. Pratic), 2) Sabrina Boscaro (Coppi Gazzera), 3) Koful (Crni Vrh). M1A: 1) Marco Paruzzi (Tarvisiano), 2) Alessandro Padovani (Devin), 3) Roberto Moimas (Cottur). M1B: 1) Paolo Albano (Tarvisiano), 2) Roberto Morandini (Conegliano), 3) Claudio Tolomio (Cottur). M2: 1) Giuseppe Poles (Sacilese), 2) Alfio Del Colle (Mtb Colibrì). M3: 1) Daniele Marzolla (Buttrio), 2) Livio Fantini (Manzo Nadali), 3) Alberto Del Zotto (Colibrì). Buone notizie per il ciclismo regionale arrivano anche da Piove di Sacco, dove Orietta Bucovaz (Ciclismo Buttrio) ha conquistato il titolo italiano amatoriale femminile.

ATLETICA

I portacolori della Telecom spiccano a Cologna

Potocco sfonda tra gli amatori con Michelis che lo tallona a pochi secondi di distanza

TRIESTE Oltre una sessantina di impavidi «amateur» hanno affrontato il freddo e la pioggia del pomeriggio sabatino per disputarsi i Campionati provinciali dei 10.000 in pista. Sul tartan del campo scuola «Draghicchio» di Cologna la parte del leone l'ha recitata ancora una volta Guido Potocco, vincitore della categoria Amatori (dai 23 ai 39 anni). L'agile e discreto portacolori della Telecom Trieste ha coperto la distanza in un ottimo 34'02"7.

Dietro a Potocco è riuscito a tenere il «treno» del primo pure il consocietario Mauro Michelis, secondo al traguardo ma vincitore della categoria Senior Master degli «over 40». Pure il tempo segnato da Michelis nelle avverse condizioni climatiche (34'20"3) non è per nulla disprezzabile. Anzi, l'ormai prossimo arrivo del secondogenito di casa Michelis-Tampieri (entrambi apprezzati podisti locali) deve aver fatto andare come una locomotiva il «quasi» due volte papà. Tra gli «over 45», prezioso il successo del «sangiacomino» Aldo Novacco, vincitore in 36'28".

Classifiche. Amatori: 1) Guido Potocco (Telecom) 34'02"7; 2) Gabriele Candito (Arac) 36'06"2; 3) Giancarlo Marzi (Generali) 36'12"3.

Senior master. Mm40: 1) Mauro Michelis (Telecom) 34'20"3; 2) Maurizio Bellian (Fincantieri) 36'47"4; 3) Pietro Vidotto (Marathon) 37'22"8. **Mm45:** 1) Aldo Novacco (San Giacomo) 36'28"0; 2) Giorgio Nagliati (Arac) 36'31"1; 3) Giuseppe Suplina (Tram de Opcina) 37'04"7. **Mm50:** 1) Flavio Milano (idem) 38'32"9. **Mm55:** 1) Fulvio Arban (Generali), 42'18"8. **Mm60:** 1) Bruno Verzegnassi (Act) 41'21"6. **Mm65:** 1) Umberto Lavenia (Tram de Opcina) 45'59"8; 2) Marcello Gattuso (idem) 46'09"7.

Alessandro Ravalico

Coretti e Guccione della Fincantieri dominano il triathlon

TRIESTE Marco Guccione e Alessandra Coretti hanno vinto la terza prova dei campionati provinciali di triathlon Ragazzi e Ragazze. Il portacolori della Fincantieri ha dominato le tre prove in programma, imponendosi nel salto in lungo (4,30 m), nel peso (9,30 m) e sui 60 piani (8"7). Il tutto per un totale di 1500 punti esatti. Ancora meglio è andata alla Coretti, che si è portata a casa la vittoria grazie ai 1815 punti messi in saccoccia. Nutrito punteggio frutto delle vittorie della neroverde dell'Act sui 60 (con un buon 8"4) e nel lungo (con un altrettanto buono 4,45 m); mentre nel peso la Coretti si è difesa con un «getto» a 6,75, lasciando la vittoria parziale nella disciplina alla compagna di colori Giulia Razza. Nelle gare di contorno riservate ai Cadetti da segnalare la doppietta di Luca Welker (Act), primo sia sugli 80 piani (9"5) sia nel getto del peso (10,93 m). Tra le cadette ottima la prova sulla stessa distanza di Roberta Macchi (Bor), vincitrice con un ottimo 10"6 e della pesista dell'Act Elisa Loganes (7,75). Nell'inconsueta gara di marcia-corsa riservata agli Esordienti, successi di Alice Bonazza (Fincantieri) e Giuliano Mervar (Act).

Classifica terza prova campionati provinciali triathlon. Ragazzi: 1) Marco Guccione (Fincantieri) 1500 p.; 2) Gianluca Conte (S. Giacomo) 1291; 3) Matteo Centrone (Act) 1252. **Ragazze:** 1) Alessandra Sancin (Act) 1815; 2) Veronika Sancin (idem) 1701; 3) Chiara Carofiglio (Fincantieri) 1566; 4) Giulia Razza (Act) 1555; 5) Cristina Maccani (Finc.) 1537; 6) Michela Ardessi (S. Giacomo) 1508; 7) Valentina Sincovich (Finc.) 1364; 8) Cecilia Dolfini (Bor) 1347; 9) Clio Kraskovic (Finc.) 1327.

rav.

MOTO A Jarama conquista il suo primo successo in una gara mondiale nella classe 125

Gioia e lacrime per Cecchinello

Sfortunato Cadalora nella «500» - Soltanto sesto Biaggi

Max, una gara senza identità

JARAMA (SPAGNA) La delusione c'è e si legge tutta sul volto di Luca Cadalora dopo il ritiro che lo ha costretto a rinunciare per lo meno al secondo gradino del podio.

«Sono molto seccato - ammette il modenese - Questa era una gara che si poteva davvero vincere. Avevo studiato dove sorpassare Checa e pensavo di farlo all'ultimo giro. Era tutto a posto, perfetto, bastava solo... Ma poi si è rotta una stupidaggine: la molletta del magnete, lì nel generatore di corrente». E indica il motore come fosse un'arma spuntata.

Deluso anche Max Biaggi, solamente sesto. «L'inesperienza nella 500 si paga molto cara - riconosce il romano - e io per questa gara sono sceso in pista con una moto che praticamente non conoscevo. Ho preso confidenza con la mia Honda soltanto a fine gara, troppo tardi per puntare a un risultato. Penso che dovremo lavorarci sopra ancora molto».

Ovviamente euforico Lucio Cecchinello. «Dopo la sfortuna nera della Francia - dice il pilota manager di se stesso e di Ueda - è giunta la buona sorte. Sono sempre stato un pilota veloce ma ho collezionato solo il record delle cadute. Ci voleva proprio e penso di essermi meritato questo successo».

JARAMA (SPAGNA) Gioia e lacrime per Lucio Cecchinello che è riuscito a conquistare a 28 anni il suo primo successo iridato. Poco importa che la sua vittoria nelle 125 sia stata favorita da una collisione fra Manako e Giansanti che ha eliminato entrambi, resta la bella impresa del pilota bolognese che per l'emozione della sua prima volta ha cominciato a piangere quando ha visto profilarsi il traguardo.

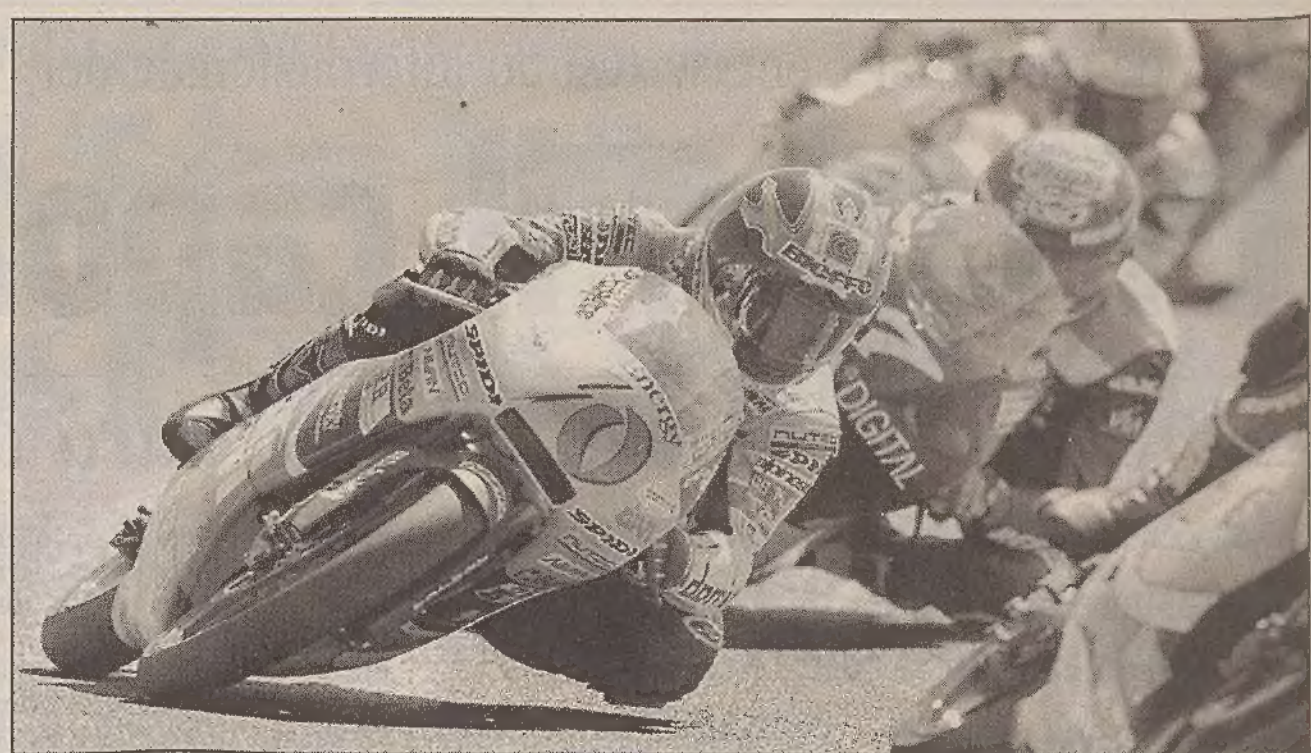
Nella 500, solo l'ammutolirsi della sua Yamaha ha negato a Luca Cadalora la possibilità di contendere la vittoria allo spagnolo Carlos Checa. Soltanto sesto Max Biaggi, sempre alle prese con i problemi della suá Honda. Nella 250, pur senza monopolizzare il podio, l'Aprilia ha continuato a dettar legge con Tetsuya Harada indiscusso vincitore e Loris Capirossi, terzo alle spalle di Ukawa dopo una furibonda rimonta.

La combattuta gara delle 125 si èrisolta con un clamoroso colpo di scena al penultimo giro: il giapponese Tomomi Manako si è posto di traverso in curva per un grippaggio del motore della sua Honda e Mirko Giansanti, che aveva guidato a lungo la corsa, non ha potuto far nulla per evitarlo. La duplice caduta ha lasciato così via libera a Lucio Cecchinello.

Sul secondo gradino di un podio insperato è salito Marco Melandri, che ha preceduto il giapponese Hiroyuki Kikuchi, sostituto dell'infortunato Ueda. Per il quindicenne ravennate del Team Benetton si tratta del terzo podio consecutivo.

Luca Cadalora è stato lo sfortunato protagonista del sesto appuntamento stagionale delle mezzolitro. Uscito di scena alla prima curva Doohan, urtato da Biaggi, il modenese ha dato sfoggio di classe e determinazione insidiando fino alle ultime battute il primato dello spagnolo Checa. Poi la sua Yamaha ha ceduto e per Cadalora non c'è stato nulla da fare se non rientrare ai box.

Negativa la gara di Biaggi anche se l'involontario incidente con cui ha eliminato Doohan alla prima curva gli ha consentito di conservare il secondo posto in classifica iridata alle spalle di Alex Criville, oggi quinto.

Nella 250, l'Aprilia ha continuato la serie positiva pur senza centrare la terza tripletta. Nel giorno del suo ventottesimo compleanno Harada ha festeggiato vincendo la terza gara stagionale. Il successo gli consente di guidare la classifica iridata con ampio margine su Capirossi. Anche perchè questi, terzo alle spalle di Ukawa, ha sprecato la pole toccandosi con Olivier Jacque al terzo giro. Il francese è finito a terra mentre Capirossi è riuscito a conservare l'equilibrio e a prodursi in una furiosa rimonta dalla diciottesima posizione che gli ha consentito di acciuffare la coda del podio. Peggior sorte è toccata a Valentino Rossi. Il pesarese ha imboccato dapprima un bel dritto, sempre al terzo passaggio, poi la via dei box.

Lucio Cecchinello in azione: il pilota della Honda è al suo primo successo iridato

LE CLASSIFICHE

125: 1) Cecchinello (Ita/Honda) 43'28"423; 2) Melandri (Ita/Honda) 43'37"596; 3) Kikuchi (Gia/Honda) 43'37"740; 4) Sakata (Gia/Aprilia) 43'45"691; 5) Scalvini (Ita/Honda) 43'47"840. Mondiale: 1) Sakata (Gia) 111 p.; 2) Manako (Gia) 81; 3) Melandri (Ita) 72.

250: 1) Harada (Gia/Aprilia) 44'44"553; 2) Ukawa (Gia/Honda) 44'53"291; 3) Capirossi (Ita/Aprilia) 45'00"531; 4) Fuchs (Ger/Aprilia) 45'07"098; 5) Cardoso (Spa/Yamaha) 45'08"997. Mondiale: 1) Harada (Gia) 104 p.; 2) Capirossi (Ita) 90; 3) Ukawa (Gia) 62; 4) Rossi (Ita) 60.

500: 1) Checa (Spa-Honda) 47'21"513; 2) Abe (Gia-Yamaha) 47'21"733; 3) Gibernau (Spa-Honda) 47'23"399; 4) Aoki (Gia-Suzuki) 47'26"719; 5) Criville (Spa-Honda) 47'32"678; 6) Biaggi (Ita-Honda) 47'33"092. Mondiale: 1) Criville (Spa) 103 punti; 2) Biaggi (Ita) 96; 3) Checa (Spa) 95.

RUGBY

Sorteggio tremendo per l'Italia in vista di Galles '99

Il Mondiale chiede miracoli

CARDIFF Siamo entrati nel «Sei Nazioni», ma a vedere da come ci trattano nei sorteggi non si direbbe. O forse è il pedaggio che si deve pagare quando si è «new entry» nel club esclusivo dei grandi. Sta di fatto che l'Italia per la prossima fase finale di Coppa del Mondo, in programma nell'autunno '99 in Galles, dovrà fare miracoli in serie se solo vorrà timbrare cartellino.

Intanto per la terza e ultima fase di qualificazione a Galles '99, quella europea in programma nel prossimo novembre, l'Italia se la vedrà con l'Inghilterra e l'Olanda. Passeranno le prime due classificate, che saranno con molte probabilità Inghilterra e Italia, che accederanno ai gironi eliminatori della Coppa del Mondo, già predeterminati. E gli azzurri sono capitati in quello con la stessa Inghilterra, con la Nuova Zelanda e con una squadra che uscirà dai ripescaggi nel prossimo dicembre.

È vero che gli azzurri hanno fatto passi da gigante negli ultimi anni e che potrebbero compiere qualsiasi impresa, ma per i miracoli forse non sono ancora attrezzati. Basti pensare che non hanno mai vinto finora né contro l'Inghilterra, né contro la Nuova Zelanda e per arrivare invece ai quarti di finale della Coppa del mondo, obiettivo cui puntavamo già nel '95 in Sud Africa, almeno una delle due bisogna sconfiggerla e con l'altra quantomeno c'è da limitare i danni. Fantascienza, a vederla con razionalità, ma le grandi imprese danno motivazioni inaspettate e il rugby azzurro negli ultimi tempi è cresciuto soprattutto a livello di mentalità vincente.

Matteo Contessa

BASEBALL

Tre sconfitte rimediate con la Semenzato Rimini: un attacco da dimenticare

Una vera disfatta per l' AirDolomiti

RONCHI DEI LEGIONARI Purtroppo a Ronchi dei Legionari sembra essere questo il leit-motiv che accompagna tutte le performance dell'AirDolomiti. E così, anche nelle prime tre gare del girone di ritorno del campionato di serie A1 di baseball, la compagine ha rimediato tre sconfitte nell'appuntamento con la Semenzato Rimini. I motivi di questa debacle sono davvero molti. Innanzitutto la scarsa vena in attacco, con solo 11 battute valide contro le 34 dei romagnoli, una certa indecisione in difesa con 8 errori contro i 2 della Semenzato e poi la solita rassegnazione che si respirava in un box silenzioso, ormai privo di mordente vista l'ultima posizione in classifica. Le tre gare, come detto, sono andate appannaggio del nove di Michele Romano con i punteggi di 5 a 2, 6 a 0 e di 9 a 0. Questi gli altri risultati. Italeri Bologna-CariParma 6-16, 11-13, 6-7; Mediolanum Milano-Danesi Nettuno 5-14, 8-15, 7-5; Gardenia Grosseto-GB Modena 3-6, 19-8, 6-5. Al comando Semenzato e Danesi a 741 con 20 vittorie e 7 sconfitte, Gardenia 667 (19-9), Auriga 542 (13-11), CariParma 481 (13-14), GB 444 (12-15), Mediolanum 407 (11-16), Italeri 370 (10-17) e AirDolomiti 111 (3-24). Chi non perde colpo, invece, è la Rental Colloid di Ronchi dei Legionari che ha fatto suoi anche gli incontri validi per la terza e la quarta giornata del girone di ritorno dell'A1 di softball. La squadra di Adriano Morabito, sempre in testa alla classifica, ha superato il Caggiati Langhirano per 5 a 0 e 8 a 2.

Ancora nel baseball, ma in serie B, doppio successo dell' Alpina Tergeste ai danni del Bologna Athletics con i punteggi di 15 a 11 e di 10 a 7, mentre White Sox Buttrio e Yenkees hanno diviso la posta in palio per 8 a 1 e 9 a 10. Stessa sorte a Staranzano dove i Ducks hanno battuto il Poviglio per 21 a 13 e sono stati poi superati per 10 a 3, mentre l'Europa di Bagnaria Arsa si è vista battere dal Sala Baganza per 8 a 3 e 7 a 3. In serie C1 successo dei Rangers di Redipuglia sul Palladio Vicenza per 18 a 13, mentre i Panthers di Cervignano sono stati sconfitti dal Pool '77 per 10 a 7. Sconfitta anche per i Falcons di Monfalcone ad opera dei Dragons per 18 a 7.

Luca Perrino

VELA

Affermazione nella regata del campionato europeo Ims

Osama «regina» a Punta Ala

Il triestino Vascotto: «Una grande vittoria in volata»

Emoziona la «Romantica» Barcola-Grignano Rosso si aggiudica una gara «palpitante»

TRIESTE Anche per i copiosi doni della natura, con la schiarita del tempo di ieri, non poteva riuscire più romantica di così, la «Romantica», regata della Barcola-Grignano che ogni anno concede a una coppia (un uomo e una donna) di misurarsi su una imbarcazione monoscafo di qualsiasi misura.La battaglia navale vede in gara barche anche superiori ai 12 metri e barchini con meno di 7 metri.

Bel vento da ponente-maestrale da 12 a 15 nodi, costante, aria frizzante. La fortunata corsa di ieri ha richiamato 41 barche di 10 società nautiche, con maggioranza barcolane (18) per... diritto di precedenza. Il buon vento (a parte i soprammanici) doveva ovviamente favorire gli scafi di maggior linea d'acqua; ma da qualche anno a questa parte c'è un certo Angelo Rosso che anche se regala agli avversari qualche metro di lunghezza, riesce ugualmente a dar loro la... birra. Però ieri l'Angelo s'è trovato per un lungo tratto davanti a sé ben tre... diavoli: G Race, Marisa e C'è l'Este. Al primo giro di boa il Rosso era appena in quarta promozione. Ma buon sangue non mente e nei due successivi lati alla fine delle 10 miglia del triangolo, mettendocela tutta, le quattro braccia condottiere del «levriero del golfo», non hanno smentito la sua fama: ancora primo all'agognato traguardo. Questi gli arrivi a Barcola dopo i giri di boe a Santa Croce e Miramare: 1) Angelo Rosso, Crivellaro-Antonini (Barcola-Grignano); 2) G. Race, Rocchelli-Rocchelli (idem); 3) Marisa, Lantier-Lantier (idem); 4) Virus, Marsi-Rei (Cdv Muggia); 5) C'è l'Este, Casseler-Casseler (Barcola-Grignano); 6) Radames, Frisori-Savio (Pietas Julia); 7) Ottoemezzo, Monti-Monti (Adriaco); 8) Cri Cri, Paoletti-Rolli (Barcola-Grignano); 9) La Isla, Feluga-Feluga (Triestina vela); 10) Selve, Tomsic-Maghetti (Sirena). Primi di categoria 0: G Race. II: Angelo Rosso. III: Virus. IV M B, Cok-Angerame (Sirena). V: Milleeunanotte, Bottaro-Lana (Barcola-Grignano).

Italo Soncini

PUNTA ALA **È andata a Osama Merit Pro la vittoria in classe Regata del Campionato europeo Ims, conclusosi ieri a Punta Ala. Quarantacinque, tra Regata e Crociera, gli scafi invitati alla competizione, disputata su sette prove, di cui sei bastoni e una regata lunga. E sono state soprattutto le ultime regate a dare ragione a Osama, che vede a bordo i triestini Vasco Vascotto e Federico Stopani, il friulano Andrea Ballico, i veneti Barovier e Corazza.**

Si tratta, per il team Merit Pro di un brillante inizio di stagione, dopo la vittoria del Trofeo Nastro Azzurro di Capri. Quanto a questo campionato, «si è trattato - ha detto Vascotto, decisamente soddisfatto del risultato - di una vittoria in volata, che ha preso corpo soprattutto nel corso delle ultime prove».

fr.c.

Il lignanese Battiston domina al timone di «Stradivaria» Vittoria finale nella Coppa Due Fiumi a «Trappoli» di Piccoli

MONFALCONE Quarantasei imbarcazioni, condizioni meteo con vento leggero intorno agli 8 nodi, proveniente da 230 gradi; queste le condizioni per la Coppa Due Fiumi, organizzata con successo ieri dalla Società nautica Tavoloni di Monfalcone. La partenza unica, ieri, è stata data alle 11, per tutti gli staff partecipanti, divisi fra Ims, Open e Monotipi (Ufo, Este, Delta 84), che hanno regatato su un percorso a triangolo olimpico «vecchio stile».

Quanto ai risultati, nonostante la vittoria reale di Stradivaria di Piccin, che ha visto al timone il lignanese Francesco Battiston, la vittoria, dopo la compensazione dei tempi utilizzata anche tra le classi Open, è andata a Trappoli di Piccoli, con a bordo i fratelli Bodini, che ha primeggiato nella classe a dislocamento leggero, quella che comprendeva le barche più competitive. Tra gli Ims, invece, successo del monfalconese Città di Pisino di Rossetti, seguito da una nuova entrata in Golfo, Marrakech, di Gratton della Società nautica Pietas Julia, un Jlc 25 timonato da Maurizio Planin. Numerose le categorie in cui sono stati suddivisi gli scafi Open, e classifiche a parte per i monotipi, dove hanno primeggiato rispettivamente Alien (Società velica Barcola Grignano) fra gli Ufo, Chardonnay Bortolotti fra i Delta 84 e Germacar tra gli Este 24. Intanto in Golfo, dove questa settimana i velisti si sono divisi fra più regate, ci si prepara per la classica regata estiva, la Muggia-Portorose-Muggia, organizzata dal Circolo della vela Muggia, che si svolgerà la settimana prossima, alla quale partecipano normalmente oltre un centinaio di scafi.

La classifiche della Regata Due Fiumi.

Ims: 1) Città di Pisino, Rossetti, Lega Navale Monfalcone; 2) Marrakech, Gratton, Società nautica Pietas Julia; 3) Seconda Luna, Trani, Società triestina della vela. Open, classe dislocamento leggero: 1) Trappola, Piccoli, Stv; 2) Stradivaria, Piccin, Yacht Club Adriaco; 3) Tiburon, Milano, Svoc. Classe B: 1) Rita Mania; 2) Bilbao; 3) Aletheia. Classe C: 1) Per Lisa; 2) Caino; 3) Isadora. Classe E: 1) Dellocarico; 2) Lupodimare; 3) Ariete. Classe Ufo: 1) Alien; 2), Cattivik; 3) Rapida Il Mercatino. Este 24: 1) Germacar; 2) Best. Classe Delta 84: 1) Chardonnay Bortolotti; 2) Oca Selvaggia.

fr.c.

CANOTTAGGIO

A Bled buona prestazione del duo Visini-Valente (Saturnia)

La Slovenia ha una marcia in più Non sfigura il team regionale

TRIESTE L'inclemenza del tempo ha disturbato il regolare svolgimento dell'incontro esagonale di canottaggio sul lago di Bled (Slo). Tutto sommato abbastanza bene la rappresentativa della nostra regione, che nella classifica, si è piazzata alle spalle di una fortissima Slovenia e ad appena 2 punti dalla Croazia. Il risultato migliore è stato quello del 2 senza «ragazzi» di Visini-Valente (Saturnia), unici vincitori dell'incontro per i nostri colori. Un piccolo giallo nelle fasi che precedevano la loro gara, quando, al rientro da un giro di ricognizione, l'equipaggio si accorgeva di aver perso la deriva direzionale. Veniva sostituita la barca con la quale i due barcolani riuscivano comunque ad avere la meglio su un fortissimo avversario sloveno. Molto bene anche il doppio di Millo e Pecchiari (Pullino).

Il double del circolo muggesano saliva meritatamente sul podio conquistando la medaglia d'argento alle spalle dell'equipaggio nazionale sloveno. Ancora una medaglia per la squadra, questa volta di bronzo, per il singolista Marco Franco (Saturnia). Discorso a parte meritano le donne, che si sono difese molto bene, salendo per tutte e quattro le volte sul podio: il singolo ragazze (Michieli, Pullino), il doppio ragazze (Peraino-Archidiacono, CMM), il singolo junior (Lovrecic, Pullino), e il doppio junior (Pellegrini-Meneghello, Timavo). Il resto della rappresentativa, pur non conquistando il podio, si è impegnato strenuamente per l'economia della squadra, contribuendo alla conquista della terza piazza. Sabato e domenica sempre sul lago sloveno si è svolta una regata internazionale per le categorie ragazzi, junior e senior. Particolare attesa per la squadra nazionale italiana presente a Bled con uno squadrone di oltre 30 elementi. E sin da sabato mattina le acque si sono tinte d'azzurro per gli ottimi risultati degli armi italiani. Tra questi, il doppio femminile composto da Bernardinello (Lario), e l'ultimo «acquisto» della Ginnastica Triestina, la trevigiana Sajeva, giunte seconde al sabato e quarte nella gara più impegnativa, quella della domenica. Ma piacevoli sorprese sono giunte dai singolisti Andrea Bonetti (Ravalico) e Stefano Torello (Pullino). L'atleta dei Vigili del Fuoco nella categoria pesi leggeri ha meritatamente vinto entrambe le finali, con buona tecnica e la caparbietà che lo contraddistingue.

Rotello, tra i ragazzi, partito un po' in sordina, ha condotto la gara in crescendo, agguantando negli ultimi 500 metri il battistrada e tagliando per primo il traguardo. Un'iniezione di fiducia per lo sculler muggesano in vista del prossimo impegno di Campionato. Nella finale di sabato pomeriggio entusiasmante la prova del quadruplo del Saturnia (Montagnini - Dei Rossi - Hrovatin - Iersettig).

Maurizio Ustolin

TENNIS

Al torneo internazionale di Grado escono di scena quattro regionali su cinque

Ci resta solo la Turchetti

GRADO È iniziato davvero male per le nostre regionali il torneo internazionale di tennis femminile «Hit Tennis Cup Grado» valido come circuito Itf con un montepremi da 10.000 dollari. La triestina Novello, le goriziane Comelli e Papagna e la friulana Deganutti sono infatti state estromesse già al primo turno del tabellone di qualificazione. L'unica regionale presente è la pordenonese Sandra Turchetto.Alice Novello ha dovuto affrontare la slovena Boznicnik. Dopo un avvio disastroso (ha conquistato un solo game), la Novello si è ripresentata in campo decisamente più motivata ma al tie break la slovena è riuscita a chiudere l'incontro. La svizzera Cindy Amman è riuscita invece a far fuori l'isontina Valentina Comelli. Secca sconfitta (un solo game conquistato in due set), quella patita dall'altra isontina, Michela Papagna che ha dovuto vedersela con la milanese Alessia Biffi che è sembrata davvero molto in forma. È riuscita invece ad arrivare – ma alla fine senza fortuna – al terzo set la cividalese Marianna Deganutti che contro la ravennate Bertolo ha perso il primo, si è aggiudicato il secondo ma è rimasta solamente sul 2 al terzo set.

Il torneo si concluderà sabato prossimo per quanto concerne la finale del doppio mentre domenica alle 18 inizierà la finale del singolare.

Antonio Boemo

Tabellone di qualificazione. Risultati del primo turno. Amman (Sui) b. Comelli (Ita) 7-6 6-3; Bozicnik (Slo) b. Novello (Ita) 6-1 7-6; Jayalakshmy (Ind) b. Roviti (Ita) 6-3 7-5; Bonomi (Ita) b. Visintin (Ita) 6-2 6-0; Bertolo (Ita) b. Deganutti (Ita) 6-2 4-6 6-2; Biffi (Ita) b. Papagna (Ita) 6-0 6-1.

IN BREVE

Un addio annunciato

Tomba lascia: se ne riparla a settembre

ROMA L'appuntamento per conoscere il futuro di Alberto Tomba è per fine settembre. Lo ribadiscono sia il presidente della Fisi Carlo Valentino sia Alessia, la sorella del campione che dall' inizio della passata stagione ne cura i rapporti con la stampa. Ma è altrettanto vero che Tomba con la stessa Fisi ha avviato un chiarimento, probabilmente per arrivare a settembre con tutti gli elementi in mano per fare la scelta giusta. Fa parte di questa operazione chiarificatrice una lettera alla federazione di cui hanno ammesso l'esistenza tanto Valentino quanto Alessia Tomba e che potrebbe essere all'origine dell' «equivoco» che ha portato il vicepresidente federale Vido all' annuncio del ritiro.

Rimini: skipper muore a causa di un malore

RIMINI Lo skipper Decio Tuchtan, 58 anni, nato a Fiume e residente a Roncade (Treviso), che partecipava alla regata Rimini-Corfù-Rimini, è morto ieri, sembra in seguito a un malore che lo avrebbe colpito durante l' avvicinamento al porto di Rimini. Tuchtan gareggiava sul 12 metri «Città di Fiume».La regata, partita il 7 giugno, è stata vinta il 12 dall' imbarcazione «Riviera di Rimini».

Giro dell'Appennino: vince Tonkov per distacco

GENOVA Sconfitto nel Giro d'Italia da Marco Pantani, il russo Pavel Tonkov ha dimostrato ieri di aver ritrovato quella freschezza fisica e mentale che gli era totalmente mancata nella cronometro decisiva di 34 chilometri da Lugano a Mendrisio. Tonkov si è imposto per distacco nella cinquantanovesima edizione del classico Giro dell'Appennino, infliggendo 38 di distacco a Lanfranchi e 44 a Rebellin.